



**VENETO BANCA**

**RELAZIONE FINANZIARIA  
SEMESTRALE CONSOLIDATA  
al 30 giugno 2012**



venetobanca - 2012 - Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30.06.2012.  
Pierpaolo Gorgucci - 19/12/2018 - 12:05:41 - 10.0.105.10.



**RELAZIONE FINANZIARIA  
SEMESTRALE CONSOLIDATA  
AL 30 GIUGNO 2012**



società cooperativa per azioni  
Iscritta al registro delle Imprese di Treviso al n. 00208740266  
Patrimonio sociale al 31/12/2011 Euro 2.773.690.636,18  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

<b>PROFILO DI GRUPPO</b>	<b>4</b>
<b>CARICHE SOCIALI</b>	<b>5</b>
<b>RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE</b>	<b>7</b>
<b>PREMESSA</b>	<b>8</b>
<b>1. DATI DI SINTESI E INDICI DEL GRUPPO VENETO BANCA</b>	<b>8</b>
<b>2. IL QUADRO MACROECONOMICO</b>	<b>9</b>
2.1. La congiuntura internazionale	9
2.2. La congiuntura italiana	10
2.3. L'Est Europa	11
2.4. Il mercato bancario	13
<b>3. LE INIZIATIVE STRATEGICHE E LE ATTIVITÀ PROGETTUALI</b>	<b>15</b>
3.1. Riassetto della struttura societaria del Gruppo	15
3.2. Operazioni di cartolarizzazione	17
<b>4. LA STRUTTURA OPERATIVA DEL GRUPPO</b>	<b>17</b>
4.1. La struttura distributiva	17
4.2. Gli organici	19
<b>5. L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E LA GESTIONE DEI RISCHI</b>	<b>20</b>
<b>6. IL RATING</b>	<b>21</b>
<b>7. I RAPPORTI CON LE PARTI CORRELATE</b>	<b>22</b>
<b>8. L'ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO VENETO BANCA</b>	<b>22</b>
8.1. La capogruppo Veneto Banca	23
8.2. BancApulia	26
8.3. Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana	29
8.4. Gruppo Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni	32
8.5. Banca Italo-Romena	34
8.6. B.C. Eximbank s.a.	37
8.7. Veneto Banka d.d.	39
8.8. Veneto Banka sh.a.	41
8.9. Veneto Ireland Financial Services	43
8.10. Claris Leasing	45
<b>BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO</b>	<b>49</b>
<b>STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO</b>	<b>50</b>
<b>CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO</b>	<b>51</b>
<b>UTILE PER AZIONE</b>	<b>52</b>
<b>PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA</b>	<b>53</b>
<b>PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO</b>	<b>54</b>
<b>RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO</b>	<b>56</b>
<b>NOTE ILLUSTRATIVE CONSOLIDATE</b>	<b>59</b>
<b>POLITICHE CONTABILI</b>	<b>60</b>
<b>A.1 PARTE GENERALE</b>	<b>60</b>
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	60
Sezione 2 - Principi generali di redazione	60
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento	61
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio semestrale	65
Sezione 5 - Altri aspetti	65
Sezione 6 - Principali eventi occorsi nel semestre	67
Sezione 7 - Rischi ed incertezze relativi al secondo semestre dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione	68
<b>A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO</b>	<b>69</b>
<b>A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE</b>	<b>85</b>
<b>L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE CONSOLIDATA</b>	<b>88</b>
Premessa	88
<b>GLI AGGREGATI PATRIMONIALI</b>	<b>88</b>
Le attività gestite per conto della clientela	88
La gestione del credito	91

Le attività finanziarie e la posizione interbancaria	93
<b>I RISULTATI ECONOMICI</b>	<b>95</b>
Premessa	95
Il conto economico in sintesi	95
Il margine di interesse	96
Il margine di intermediazione	97
I costi di gestione	98
Il risultato della gestione operativa	98
Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	98
L'utile netto di periodo	99
<b>LE ATTIVITÀ MATERIALI</b>	<b>100</b>
<b>REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA</b>	<b>102</b>
<b>L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E LA GESTIONE DEI RISCHI</b>	<b>103</b>
Premessa	103
Il profilo di rischio del Gruppo	103
Obiettivi e politiche nella gestione e controllo dei rischi	104
Il sistema dei controlli interni	106
Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	107
<b>INFORMAZIONI SUI RISCHI DI CREDITO</b>	<b>109</b>
<b>INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO</b>	<b>113</b>
<b>PROSPETTO DI RACCORDO TRA L'UTILE SEMESTRALE CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2012 E L'UTILE DELLO STESSO PERIODO AI FINI DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA</b>	<b>118</b>
<b>PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E L'UTILE DI PERIODO EVIDENZIATI NEL BILANCIO SEMESTRALE DELLA BANCA CAPOGRUPPO E QUELLI INDICATI NEL BILANCIO SEMESTRALE CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2012</b>	<b>119</b>
<b>OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA</b>	<b>120</b>
<b>OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE</b>	<b>122</b>
<b>INFORMATIVA DI SETTORE</b>	<b>126</b>
<b>PROSPETTI CONTABILI DELLA CAPOGRUPPO VENETO BANCA</b>	<b>129</b>
STATO PATRIMONIALE	130
CONTO ECONOMICO	131
<b>ATTESTAZIONE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO E DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI</b>	<b>133</b>
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ' DI REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO</b>	<b>135</b>



Dati al 30 giugno 2012

Report di Gruppo - Per la Perizione Finanziaria Consolidata al 30.06.2012

**CARICHE SOCIALI****CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

<b>PRESIDENTE</b>	Trinca Flavio
<b>VICE PRESIDENTE</b>	Antiga Franco
<b>AMMINISTRATORE DELEGATO</b>	Consoli Vincenzo
<b>CONSIGLIERI</b>	Biasia Francesco
	Carlesso Attilio
	Chirò Vincenzo
	Dalla Rovere Ambrogio
	Gallina Alessandro
	Giraldi Domenico Paolo Raimondo
	Munari Leone
	Perissinotto Gian Quinto
	Rossi Chauvenet Paolo
	Sinigaglia Matteo
	Terzoli Luigi
	Zoppas Gianfranco

**COLLEGIO SINDACALE**

<b>PRESIDENTE</b>	Xausa Diego
<b>SINDACI EFFETTIVI</b>	Pezzetta Marzo
	Stiz Michele
<b>SINDACI SUPPLEMENTI</b>	D'Imperio Roberto
	Mazzocato Martino

**COLLEGIO DEI PROBIVIRI**

<b>PRESIDENTE</b>	Chiaventone Adolfo
<b>PROBIVIRI EFFETTIVI</b>	Baratto Barbara
	Schileo Giuseppe
<b>PROBIVIRI SUPPLEMENTI</b>	Barillà Francesco
	Saccol Guido

**DIREZIONE GENERALE**

<b>CONDIRETTORE GENERALE</b>	Fagiani Mosè
<b>VICE DIRETTORE GENERALE</b>	Gallea Mauro

**SOCIETÀ DI REVISIONE**

PricewaterhouseCoopers spa



**RELAZIONE INTERMEDIA  
SULLA GESTIONE  
AL 30 GIUGNO 2012**

## PREMESSA

La "Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2012" è redatta, in forma consolidata, secondo le prescrizioni dell'art. 154-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF) e con l'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento (CE) n. 1606 del 19 luglio 2002. In particolare la presente Relazione è redatta in conformità alle prescrizioni del principio contabile IAS 34 relativo ai bilanci intermedi.

Si precisa che i dati economici intermedi qui rappresentati sono determinati secondo un criterio di riclassificazione gestionale del Conto Economico e che i dati economici al 30 giugno 2011, qui esposti, possono in alcuni casi differire da quanto pubblicato nella relazione finanziaria semestrale consolidata del precedente esercizio, per effetto dell'adeguamento ai criteri di riclassificazione gestionale utilizzati a partire dal corrente semestre.

Per una disamina delle principali differenze tra la rappresentazione contabile e quella proposta in questa sede, si fa rinvio alla Premessa del paragrafo relativo all'esame dei "risultati economici del semestre".

## 1. DATI DI SINTESI E INDICI DEL GRUPPO VENETO BANCA

### VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI<sup>1</sup>

<b>VALORI ECONOMICI</b> (Euro/000)	<b>giu-12</b>	<b>giu-11</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Margine di interesse	309.030	295.959	13.071	4,4%
Margine di intermediazione	554.962	484.122	70.840	14,6%
Costi di gestione	-340.410	-344.755	4.345	-1,3%
Risultato della gestione operativa	214.552	139.367	75.185	53,9%
Utile netto	70.008	131.536	-61.528	-46,8%
<b>VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI</b> (in milioni)	<b>giu-12</b>	<b>dic-11</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Prodotto bancario lordo	83.142	76.472	6.670	8,7%
Raccolta totale	55.745	49.426	6.319	12,8%
Raccolta diretta	31.855	25.897	5.958	23,0%
Raccolta indiretta	23.890	23.529	361	1,5%
<i>di cui risparmio gestito</i>	9.233	8.980	252	2,8%
<i>di cui risparmio amministrato</i>	14.079	14.023	56	0,4%
<i>di cui in amministrazione fiduciaria</i>	578	525	53	10,1%
Crediti verso clientela	27.397	27.046	351	1,3%
Attivo fruttifero	39.086	34.294	4.792	14,0%
Totale attivo	42.854	37.969	4.886	12,9%
Patrimonio netto	2.955	2.918	37	1,3%
<b>INDICI DI STRUTTURA (%)</b>	<b>giu-12</b>	<b>dic-11</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Raccolta diretta / Totale attivo	74,3%	68,2%	6,1%	9,0%
Crediti verso clientela / Totale attivo	63,9%	71,2%	-7,3%	-10,2%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta	86,0%	104,4%	-18,4%	-17,6%
<b>INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)</b>	<b>giu-12</b>	<b>dic-11</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	3,8%	3,4%	0,4%	11,8%
Incagli netti / Crediti verso clientela	2,7%	2,6%	0,1%	2,7%
Crediti dubbi netti/Crediti vs clientela	8,6%	7,3%	1,3%	18,4%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	35,3%	31,6%	3,7%	11,9%

<sup>1</sup> Si precisa che i dati economici intermedi qui rappresentati sono determinati secondo un criterio di riclassificazione gestionale del Conto Economico. Per una disamina delle principali differenze tra la rappresentazione contabile e quella proposta in questa sede, si fa rinvio alla premessa del paragrafo relativo all'esame dei "risultati economici del semestre".

INDICI DI REDDITIVITA' (%)	giu-12	giu-11	var. ass.	var. %
R.O.E. <sup>2</sup>	5,6%	9,2%	-3,6%	-39,1%
R.O.A. <sup>3</sup>	1,1%	0,8%	0,3%	29,6%
M. di interesse / Attivo fruttifero	1,6%	1,8%	-0,2%	-13,3%
M. di intermediazione / Attivo fruttifero	2,8%	3,0%	-0,1%	-4,8%
Utile netto / Attivo fruttifero	0,4%	0,8%	-0,5%	-55,8%
M. di interesse / M. di intermediazione	55,7%	61,1%	-5,4%	-8,9%
Cost / Income ratio <sup>4</sup>	61,3%	71,2%	-9,9%	-13,9%

INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	giu-12	dic-11	var. ass.	var. %
Dipendenti medi	6.251	6.216	35	0,6%
Numero sportelli bancari	584	580	4	0,7%
Crediti vs clientela per dipendente (Euro/000)	4.383	4.351	32	0,7%
Raccolta totale per dipendente (Euro/000)	8.918	7.951	967	12,2%
Prodotto bancario lordo per dipendente (Euro/000)	13.302	12.302	999	8,1%
M. di intermediazione per dipendente (Euro/000)	178	151	26	17,4%

## 2. IL QUADRO MACROECONOMICO

Il primo trimestre 2012 è stato caratterizzato da un andamento dell'economia mondiale moderatamente espansivo, frenato dalla stagnazione in Europa e dal rallentamento negli Stati Uniti e nei Paesi emergenti. Nel periodo immediatamente successivo l'attività economica si è per contro indebolita, venendo pesantemente condizionata dalle incertezze sull'evoluzione della crisi del debito sovrano nell'area Euro e sulla politica di bilancio americana. Questi ultimi fattori, uniti alle preoccupazioni degli investitori circa la situazione politica in Grecia e le implicazioni delle difficoltà del sistema bancario spagnolo, hanno altresì contribuito a rafforzare le tensioni sui mercati finanziari dell'area dell'Euro.

La percezione di una scarsa coesione dei governi nazionali nell'orientare la riforma della governance Europea e nell'adeguare i meccanismi di gestione della crisi nell'area hanno alimentato un repentino e sensibile aumento dell'avversione al rischio degli investitori internazionali che ha continuato a comprimere i rendimenti dei titoli dei paesi ritenuti più sicuri.

L'obiettivo del Consiglio Europeo nella riunione del 28 e 29 giugno scorso è stato pertanto quello di definire i passi più importanti per interrompere il circolo vizioso tra rischio sovrano, fragilità dei sistemi bancari e crescita, affidando alla Commissione Europea il compito di presentare entro la fine dell'anno le proposte operative per l'integrazione del sistema di vigilanza bancaria Europea e per regolare il funzionamento degli organismi preposti alla salvaguardia della stabilità finanziaria – quali l'*European Stability Mechanism* (ESM) e l'*European Financial Stability Facility* (EFSF) – con l'utilizzo efficiente degli strumenti di sostegno esistenti per sostenere i mercati dei Paesi che rispettino gli impegni assunti.

### 2.1. LA CONGIUNTURA INTERNAZIONALE<sup>5</sup>

Nel primo semestre del 2012 l'attività ha avuto andamenti differenziati nei paesi avanzati ed il ritmo di sviluppo si è leggermente indebolito nelle economie emergenti.

Negli **Stati Uniti** il tasso di crescita del PIL si è fermato all'1,9% in ragione d'anno, risentendo del minor accumulo di scorte, del rallentamento degli investimenti e dell'apporto negativo della spesa pubblica; nel contempo, ha beneficiato di una dinamica più sostenuta dei consumi ed è tornato positivo il contributo delle esportazioni nette.

L'occupazione è aumentata lievemente, ma il tasso di disoccupazione si mantiene elevato (8,2% in giugno), ancora caratterizzato da un'ampia quota di disoccupati da lungo tempo.

Per quanto riguarda il mercato immobiliare le condizioni rimangono incerte, anche se i prezzi delle case hanno segnato un primo, modesto, rialzo dai livelli minimi raggiunti all'inizio dell'anno.

Nel semestre è persistita, pur con andamenti eterogenei tra paesi, la debolezza dell'attività economica dell'**area dell'Euro** e sulla congiuntura ha pesantemente inciso l'incertezza legata agli sviluppi della crisi del debito sovrano.

<sup>2</sup> E' determinato come rapporto tra l'utile e il patrimonio medio di periodo (al netto dell'utile stesso e della componente patrimoniale di pertinenza di terzi).

<sup>3</sup> L'indicatore ("*Return on Assets*") rappresenta il rapporto tra Risultato Lordo di Gestione e Totale Attivo Netto.

<sup>4</sup> Determinato come rapporto tra i costi operativi (spese amministrative, costo del personale e ammortamenti) e margine di intermediazione gestionale.

<sup>5</sup> Fonti: Banca d'Italia, Bollettino Economico n. 69, luglio 2012; Banca Centrale Europea, Bollettino Mensile, agosto 2012; OECD, Quarterly Employment Situation News Release: 1st Quarter 2012, 12 luglio 2012; OECD, Employment Outlook 2012, luglio 2012

Nel primo trimestre del 2012 il PIL dell'area è rimasto invariato ai livelli di fine 2011, da un lato sostenuto dal buon risultato dell'interscambio commerciale, favorito dalla crescita delle esportazioni (cresciute dell'1,0%) e dal ristagno delle importazioni, ma dall'altro penalizzato dalla minore domanda interna ed in particolare della flessione degli investimenti fissi lordi, diminuiti dell'1,4%.

È rimasta ampia tuttavia la disparità della posizione ciclica nei maggiori paesi, con il prodotto in aumento dello 0,5% in Germania, stabile in Francia e in diminuzione - rispettivamente dello 0,3 e dello 0,8% - in Spagna e in Italia. Le prime stime sul secondo trimestre non evidenziano peraltro alcun miglioramento significativo.

In **Giappone** viceversa l'attività produttiva ha segnato una forte espansione (4,7%) nel primo trimestre, per effetto soprattutto dell'accelerazione dei consumi e della forte ripresa degli investimenti pubblici connessi con l'attività di ricostruzione dopo il terremoto del marzo 2011, solo in seguito rientrata su valori più contenuti.

Nel **Regno Unito** il prodotto è invece nuovamente diminuito, a causa soprattutto del calo della domanda privata.

La debolezza della domanda dei Paesi avanzati nella prima parte dell'anno si è ripercossa sull'andamento delle principali **economie emergenti**, provocandone il rallentamento, a sua volta influenzato dalle misure di politica economica di segno restrittivo adottate nello scorso anno. A tal proposito, si segnala la minor crescita in Cina, attestata all'8,1% sul trimestre corrispondente del 2011 (dal 9,2% nella media del 2011), seguita da India e Brasile, dove l'attività economica ha decelerato sensibilmente fermandosi rispettivamente al 5,6% e allo 0,8%; si presenta invece in controtendenza la Russia, il cui prodotto ha continuato a espandersi a ritmi vivaci crescendo fino al 4,9%.

Riflettendo la debole fase ciclica e la riduzione dei corsi delle materie prime, sia del petrolio che di quelle non energetiche, le pressioni sul tasso d'**inflazione** si sono attenuate.

In maggio negli Stati Uniti la dinamica dei prezzi al consumo è scesa all'1,7% sui dodici mesi, dal 2,7% di marzo; al netto delle componenti energetiche e alimentari si è collocata al 2,3%. Anche nel Regno Unito l'inflazione è calata, al 2,8% dal 3,5% in marzo, con la componente di fondo al 2,2%. In Giappone continuano a prevalere tendenze deflative che a maggio hanno portato la flessione dell'indice di fondo dei prezzi al consumo allo 0,6% in ragione d'anno.

L'inflazione nell'area Euro ha continuato a ridursi nei mesi primaverili, collocandosi in giugno al 2,4%. Anche in questo caso, la decelerazione è dipesa soprattutto dalle componenti più volatili, in particolar modo dai prezzi dei prodotti energetici ed in minor misura dal calo delle quotazioni delle materie di base. L'inflazione di fondo, misurata al netto delle variazioni dei prodotti alimentari ed energetici, è rimasta infatti stabile all'1,6% dallo scorso autunno. Si segnala inoltre la decelerazione anche dei prezzi alla produzione, la cui dinamica a maggio si è fermata al 2,3%.

La situazione del **mercato del lavoro** permane debole, non presentando visibili segnali di miglioramento rispetto ai precedenti periodi. In particolare, la percentuale di occupati nell'insieme dei Paesi dell'OCSE alla fine del primo trimestre è ferma al 64,9%, segnando un calo di 1,5 punti percentuali rispetto al 66,4% rilevato nel 2008, l'anno dello scoppio della crisi finanziaria mondiale. Tale riduzione si è peraltro manifestata con livelli d'intensità diversa tra le diverse aree e Paesi, tra i quali si segnalano i circa 2 punti dell'area Euro, al cui interno si sono avuti i picchi negativi superiori al 9% di Grecia e Irlanda, e i 4 degli Stati Uniti. Rimane altresì ancora elevato il tasso di disoccupazione, che a fine maggio ha toccato il 7,9%, ma il cui livello appare particolarmente preoccupante con riferimento alle fasce di popolazione attiva più giovane, rispetto alle quali si è attestato alla stessa data appena sopra il 16%.

Con particolare riguardo all'area dell'Euro, nel primo trimestre del 2012 l'occupazione è diminuita ancora dello 0,2% sul periodo precedente, come nel terzo e nel quarto trimestre del 2011, e dello 0,4% rispetto al corrispondente trimestre 2011. Anche il tasso di disoccupazione segna un nuovo aumento, raggiungendo nel secondo trimestre l'11,2%.

## 2.2. LA CONGIUNTURA ITALIANA<sup>6</sup>

In Italia nei mesi più recenti l'attività economica ha continuato a flettere. Nel primo quarto dell'anno, il **PIL** è diminuito dello 0,8% sul periodo precedente, riflettendo soprattutto - come peraltro avvenuto nei trimestri precedenti - la flessione dei consumi delle famiglie e degli investimenti. Alla dinamica negativa del prodotto ha altresì contribuito il decumulo delle scorte.

La spesa delle famiglie è rimasta molto debole, risentendo della flessione del reddito disponibile (-1,7% rispetto allo stesso periodo del 2011) e del deterioramento delle prospettive relative al mercato del lavoro. Nel primo trimestre è infatti proseguito il calo - pari all'1% - dei consumi, particolarmente accentuato con riguardo agli acquisti di beni durevoli (-3,7%) e rafforzato nei mesi successivi da scelte di consumo improntate a una forte cautela anche a seguito del progressivo peggioramento del clima di fiducia, ai valori minimi dall'inizio della rilevazione della serie nel 1996.

Nel primo trimestre gli investimenti fissi lordi sono diminuiti del 3,6% sul periodo precedente; la contrazione ha riguardato tutti i principali comparti, risultando tuttavia particolarmente marcata per gli

<sup>6</sup> Fonti: Banca d'Italia, Bollettino Economico n. 69, luglio 2012

acquisti di mezzi di trasporto (-12,5%). Nello stesso periodo anche gli investimenti in costruzioni sono diminuiti di oltre il 3%, proseguendo la flessione in atto da un anno.

Di segno opposto, invece, l'apporto all'andamento del PIL fornito dall'interscambio commerciale, che grazie ad un calo delle importazioni assai più marcato di quello delle esportazioni ha potuto contribuire positivamente per oltre un punto percentuale.

Nel complesso la produzione industriale, in flessione dall'estate del 2011, è scesa attestandosi su livelli solo di poco superiori al minimo ciclico della primavera del 2009. Dopo il brusco calo di aprile, pari al 2%, ed il parziale recupero, vicino allo 0,8%, di maggio, si valuta che nella media del secondo trimestre l'attività industriale sia diminuita di circa l'1,5% rispetto al primo trimestre.

La debolezza dell'attività produttiva nell'ultima parte del semestre potrebbe risentire anche degli effetti degli eventi sismici in Emilia Romagna, che hanno colpito con particolare intensità aree caratterizzate da un forte orientamento industriale.

Nel corso del secondo trimestre del 2012, la competitività di prezzo delle imprese italiane e degli altri principali paesi dell'area, misurata sulla base dei prezzi alla produzione, è per contro migliorata, favorita soprattutto dal deprezzamento del cambio effettivo nominale dell'Euro, ma anche dalla stabilità del costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP), rispetto al quale l'incremento della produttività oraria dovuto al calo delle ore lavorate ha compensato quello dei redditi.

Nel primo trimestre del 2012 l'**occupazione** è diminuita dello 0,4% rispetto a un anno prima e il calo ha colpito pressoché esclusivamente la componente autonoma, con una variazione negativa del 2,0%.

La flessione, che ha interessato l'intero territorio nazionale, è stata lievemente più marcata nelle regioni del Centro, dove ha toccato lo 0,7%, contro lo 0,3% nel Nord e lo 0,2% nel Mezzogiorno, mentre sotto il profilo settoriale ha colpito sia il comparto edile (-4,5%) sia l'industria in senso stretto (-0,7%) e i servizi privati (-0,4%, al netto di istruzione e sanità).

La lieve crescita dell'occupazione dipendente (0,2%) ha continuato a orientarsi verso forme contrattuali con orario ridotto (9,4%) e a tempo determinato (4,7%); la quota degli occupati con contratto di lavoro permanente a tempo pieno sul totale dell'occupazione alle dipendenze è scesa al 72,9%, dal 74,6% di un anno prima. Le ore di lavoro interinale sono rimaste sostanzialmente invariate.

Il tasso di disoccupazione è nel contempo passato dall'8,6 al 10,9%, spinto anche dal significativo aumento, pari al 2,3%, dell'offerta di lavoro. A quest'ultimo ha contribuito un progresso della partecipazione tra i soggetti in precedenza più distanti dal mercato del lavoro, rappresentato dall'incremento del tasso di attività per la fascia 15-64 anni (al 63,6%, dal precedente 62,2), più sostenuto per le donne, nel Mezzogiorno e tra i segmenti della popolazione più giovane e più anziana.

Nel primo trimestre del 2012 le retribuzioni contrattuali hanno registrato una crescita tendenziale dell'1,3% nel totale dell'economia e dell'1,9% nel solo settore privato non agricolo; tuttavia, l'aumento dei prezzi al consumo (2,9%) ha comportato una diminuzione delle retribuzioni in termini reali.

L'**inflazione** al consumo in Italia si è mantenuta poco sopra il 3%, rimanendo sostanzialmente stabile nel corso del primo semestre. In giugno la variazione sui dodici mesi dell'indicatore al netto delle componenti più volatili si è collocata su un livello nettamente inferiore e pari all'1,9%.

La dinamica dei prezzi continua a risentire delle manovre sulle imposte indirette introdotte dall'estate del 2011, il cui effetto complessivo è valutabile in circa un punto percentuale; di questo poco meno della metà è riconducibile all'aumento dell'aliquota ordinaria dell'IVA dal 20 al 21%, entrato in vigore lo scorso settembre, mentre la parte rimanente riflette gli incrementi delle accise sui carburanti deliberati a più riprese a partire da luglio 2011.

L'inflazione alla produzione ha continuato a diminuire, attestandosi a fine maggio al 2,3% annuo da oltre il 3% nel primo trimestre dell'anno.

## 2.3. L'EST EUROPA

### 2.3.1. Romania<sup>7</sup>

Nel primo trimestre 2012 il prodotto interno lordo ha registrato un incremento, in termini reali, di appena lo 0,3% rispetto all'analogo periodo del 2011.

Tale risultato è stato in buona misura determinato dalla domanda interna, cresciuta dell'1,2% annuo, nel cui ambito si è particolarmente distinto il significativo aumento degli investimenti fissi lordi con un progresso del 12,2%. I consumi finali sono rimasti sostanzialmente fermi (+0,2%), sostenuti dalla crescita ancorché contenuta della spesa finale delle famiglie, pari allo 0,6%.

Di segno negativo, invece, i contributi sia della spesa pubblica, diminuita dell'1,2%, che del commercio estero netto, penalizzato da una diminuzione delle esportazioni molto più consistente di quella delle importazioni, pari rispettivamente al -2,2% e al -0,3%.

Dal lato della produzione, l'apporto trainante è venuto dal settore primario, cresciuto del 4,0%, seguito dai risultati sempre positivi, ma di minore entità, dei comparti delle comunicazioni, delle attività dello spettacolo e ricreative, delle riparazioni e degli altri servizi.

<sup>7</sup> Fonti: National Bank of Romania, Inflation Report, August 2012; National Institute of Statistics, Press Release n° 143, June 2012 e n° 154, July 2012

Rimane fermo sui livelli precedenti il volume di attività nelle costruzioni, mentre il settore manifatturiero registra una modesta contrazione (-0.2%), accanto ad attività commerciali, riparazione di veicoli alberghi e ristoranti. Più pesante l'andamento dei comparti finanziario/assicurativo ed immobiliare, la cui attività si è ridotta nell'ordine dell'1,2% e dell'1.4%.

Il mercato del lavoro si presenta relativamente stabile. In particolare, alla fine del primo trimestre si rileva un aumento di 10 punti base del tasso di occupazione sul trimestre precedente, che raggiunge così il 58%. Rimane tuttavia significativa la differenza tra i livelli relativi alla popolazione attiva maschile e femminile, che si attestano rispettivamente al 64,5 e 51,4%. Anche il tasso di disoccupazione segna un analogo miglioramento sull'ultimo trimestre 2011, passando dal 7,7% di fine dicembre al 7,6% di marzo 2012.

Nel corso del secondo quadrimestre il tasso d'inflazione annuo si è mantenuto su livelli storicamente bassi, chiudendo alla fine di giugno al 2%, valore appena più elevato dell'1,8% registrato a maggio e ad aprile, ma inferiore di circa 40 punti base rispetto a fine 2011. Tale dinamica riflette la significativa decelerazione dei prezzi amministrati, del tabacco, dei carburanti e dei prodotti alimentari freschi.

Per quanto riguarda le condizioni monetarie, considerati il trend discendente del tasso d'inflazione, il moderato incremento sia dei consumi privati che degli investimenti, nonché le tensioni e la volatilità nei mercati, la National Bank of Romania ha deciso, nella riunione del 27 giugno, di tener fermo il tasso di politica monetaria al 5,25%, mantenendo una politica monetaria prudente.

### 2.3.2. Moldavia<sup>8</sup>

Nel primo trimestre 2012 il prodotto interno lordo è cresciuto dell'1% rispetto all'analogo periodo del 2011, realizzato grazie al positivo contributo del settore primario e dei servizi in genere, compresi il settore delle costruzioni e commerciale, che ha consentito di compensare la contrazione del comparto manifatturiero.

Sotto il profilo degli utilizzi, nello stesso periodo, si evidenzia il positivo apporto dei consumi interni, derivante esclusivamente dai maggiori consumi delle famiglie, cresciuti del 2,9%, a fronte di una riduzione dell'1,6% della spesa pubblica. Anche gli investimenti fissi lordi e la ricostituzione delle scorte hanno contribuito positivamente, aumentando rispettivamente dell'1% e del 5,3%.

Anche il mercato del lavoro ha segnato un andamento positivo, registrando, alla fine del primo trimestre, una significativa riduzione del tasso di disoccupazione, passato al 7,2% dal 9,4% del primo trimestre 2011.

Proseguendo lungo il trend discendente che ha preso avvio a fine 2011, la variazione dell'indice dei prezzi al consumo si è attestata a maggio al 4,1%, con un ulteriore decremento di 0,6 punti percentuali rispetto al valore del mese precedente. Questa dinamica è sostanzialmente alimentata dal rallentamento dell'attività economica, determinato dall'indebolimento della domanda interna ed estera e dalla minor crescita delle rimesse dall'estero.

L'andamento dell'inflazione nei primi mesi dell'anno ha quindi spinto la banca centrale moldava ad allentare progressivamente la propria politica monetaria. A tal fine, nel corso del primo trimestre, è intervenuta con due riduzioni consecutive sul tasso base, che è così passato dall'8,5% di fine 2011 al 4,5%.

### 2.3.3. Croazia<sup>9</sup>

Nel primo trimestre 2012, il prodotto interno lordo è diminuito dell'1,3% sul primo trimestre 2011. A tale dinamica hanno contribuito quasi tutte le principali componenti: dai consumi finali delle famiglie, che ne rappresentano la componente più consistente e che hanno realizzato il cedimento più contenuto, prossimo allo 0,3%, alla spesa della pubblica amministrazione, ridottasi dell'1,5% e, infine, agli investimenti fissi lordi che sono diminuiti del 2,8%. In controtendenza, si segnalano le esportazioni di beni e servizi, il cui progresso - pari al 2,4% annuo - ha superato il più modesto incremento dell'1,1% registrato dall'import.

Con riguardo ai settori, il maggior sostegno alla crescita è arrivato dai servizi professionali, scientifici tecnici, amministrativi e di supporto, il cui valore aggiunto è complessivamente aumentato del 3,3% annuo, a fronte di un forte arretramento delle costruzioni (-12,1%) e dei comparti manifatturiero ed estrattivo (-6,0%); meno consistenti, ma comunque di segno negativo, le variazioni registrate dal settore agricolo (-0,8%), dai servizi del commercio, trasporti/magazzinaggio e alberghi/ristorazione (-0,8%), dai servizi d'informazione e comunicazione (-2,7) e dal comparto finanziario ed assicurativo (-1,1%).

<sup>8</sup> Fonti: National Bank of Moldova, Press release on monetary policy decisions, 28 giugno 2012; National Bank of Moldova, Inflation Report, n°2, May 2012; Biroul National de Statistică al Republicii Moldova, Comunicati stampa dati statistici, giugno 2012

<sup>9</sup> Fonti: Croatian National Bank, Bulletin n.183, Year XVIII July 2012; Croatian Bureau of Statistics, First releases and Statistical Reports 2012: nn. 12.1.1/1, 9.2.1/6, 13.1.1/6.

Dopo un inizio d'anno piuttosto debole, la dinamica occupazionale è progressivamente migliorata. Le rilevazioni di maggio e giugno evidenziano, infatti, sia un aumento del numero di occupati totali, cresciuti in entrambi i mesi dell'1,1%, che una riduzione del tasso di disoccupazione, sceso a fine semestre al 17,3% dal 20% di marzo 2012 e dal 19,8% di fine 2011.

A giugno l'indice dei prezzi di beni e servizi è sceso dello 0,6% rispetto al mese precedente. In ragione d'anno, tuttavia, il tasso d'inflazione si attesta al 3,8% se confrontato con i precedenti dodici mesi, con un incremento medio pari al 2,4%. In particolare, l'indice dei prezzi al consumo ha evidenziato una brusca accelerazione tra aprile e maggio, passando dal 2,6% al 3,9%, la cui causa primaria va ricercata nel forte aumento dei prezzi dell'elettricità e del gas naturale, cresciuti del 19,8 e 22% rispettivamente.

Nel corso del primo semestre 2012 la Banca Nazionale Croata ha operato con l'obiettivo di creare le condizioni più favorevoli per un maggior sviluppo del credito all'economia. Ha pertanto impostato una politica monetaria relativamente accomodante, volta a mantenere un adeguato livello di liquidità primaria e la stabilità del tasso di cambio Kuna/Euro. Tra le principali iniziative prese in tal senso, si ricorda la riduzione del coefficiente di riserva obbligatoria, passato dal 15 al 13,5%, e l'esclusione dal calcolo di tale riserva dei fondi raccolti dalle Banche multilaterali di sviluppo.

#### 2.3.4. Albania<sup>10</sup>

Nel primo trimestre 2012 il prodotto interno lordo si è ridotto dello 0,2% rispetto al medesimo periodo del 2011 e dell'1,2% sul quarto trimestre 2011.

La crescita è stata sostenuta soprattutto dallo sviluppo registrato nel settore degli altri servizi, in progresso dell'1,7% sul periodo precedente e dell'11,1% nei dodici mesi, e del commercio, aumentato del 5,3% in ragione d'anno ed in leggera contrazione (-0,6%) rispetto a fine 2011.

Si osservano, per contro, in forte arretramento l'industria manifatturiera, che nel suo insieme totalizza un calo superiore al 19% annuo e al 5,4% nel solo primo trimestre, e le costruzioni, in diminuzione del 17,6% e del 7,1% considerando nell'ordine il primo e l'ultimo trimestre 2011; rimane altrettanto negativo, ma in misura più contenuta, l'andamento dei settori delle comunicazioni e dei trasporti, il cui valore aggiunto lordo si è ridotto del 4,8 e dell'1,7% annuo.

Positivo, infine, il contributo del settore agricolo, in aumento del 4,5% nel primo trimestre e dell'1,6% nei dodici mesi.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro si registra un ulteriore lieve miglioramento. Dopo il picco del 2010, il tasso di disoccupazione alla fine del primo trimestre 2012 si è ridotto di circa 10 punti base rispetto a marzo 2011, attestandosi al 13,3%. E', inoltre, aumentato il numero di occupati, che nel settore privato non agricolo sono cresciuti del 5,5% annuo.

L'indice medio annuo dei prezzi al consumo è sensibilmente diminuito nel corso del primo trimestre, toccando l'1,1%, contro il 2,4% di fine 2011 e il 4% di un anno prima. Tale dinamica ha, in buona misura, rispecchiato il modesto incremento dei prezzi dei prodotti alimentari e di altri beni di consumo, normalmente caratterizzati da un'elevata variabilità.

In risposta all'andamento osservato e atteso del tasso d'inflazione, la banca centrale albanese è intervenuta due volte nel corso del primo trimestre tagliando il tasso di riferimento, che a fine marzo ha toccato il 4,25%. L'allentamento impresso alla politica monetaria ha avuto come principale obiettivo la creazione di condizioni adatte al raggiungimento degli obiettivi di medio periodo sul tasso d'inflazione, favorendo nel contempo la domanda interna e l'attività economica.

#### 2.4. IL MERCATO BANCARIO

A fine giugno<sup>11</sup> gli impieghi delle banche al settore privato ammontavano a 1.680 miliardi di Euro, registrando una variazione positiva nei 12 mesi dello 0,2%, in decelerazione rispetto al precedente dato di maggio, pari allo 0,3%.

Di tale ammontare, circa 1.504 miliardi sono stati erogati a famiglie e imprese, diminuendo nell'anno dello 0,6%.

La dinamica dei crediti alle famiglie si è mantenuta comunque positiva, segnando a fine maggio un progresso annuo dell'1,3%, in forte rallentamento rispetto al 7,9% dell'analogo periodo 2011 ma in frenata anche sull'1,6% registrato il mese precedente. In tale ambito, si conferma la crescita dei finanziamenti finalizzati all'acquisto di immobili su valori lievemente superiori e vicini al 2,2%, anche in questo caso tuttavia nettamente al di sotto del 7,5% registrato lo scorso esercizio.

<sup>10</sup> Fonti: National Bank of Albania, Monetary policy report 2012 Q1, June 2012; INSTAT, Quarterly Gross Domestic Production - Publication of the first quarter of 2012, July 2012; INSTAT, aggiornamenti 2012 in [www.instat.gov.al](http://www.instat.gov.al).

<sup>11</sup> ABI, Monthly Outlook, luglio 2012

Registra viceversa una brusca inversione di tendenza l'andamento dei finanziamenti alle imprese non finanziarie, che a fine maggio evidenziano una diminuzione dell'1,2% nei dodici mesi, contro l'aumento dello 0,6% di aprile e del 5,4% di un anno prima.

Questa evoluzione è stata in buona misura influenzata dalla forte contrazione degli investimenti fissi lordi, che ha pesantemente risentito del peggioramento del livello di attività delle imprese.

Considerando la durata, la componente maggiormente penalizzata è stata quella a breve, che ha registrato un calo dell'1,5%, mentre il comparto a medio lungo termine ha limitato la sua contrazione allo 0,3%.

Nel corso della prima parte dell'anno la **qualità degli attivi bancari** è andata peggiorando. Le sofferenze lorde hanno raggiunto i 111 miliardi e quelle nette i 61 miliardi, totalizzando rispettivamente 15 e 10 miliardi in più rispetto ad un anno prima. In rapporto al totale impieghi, a maggio 2012 le sofferenze lorde risultano pari al 5,6%, con un aumento di circa 70 punti base nei dodici mesi; al netto delle svalutazioni, il rapporto scende al 3,2%, contro il 2,6% di maggio 2011.

Dall'analisi del rapporto sofferenze lorde/impieghi nelle diverse branche produttive dell'economia emerge come nel corso degli ultimi trimestri si sia registrato un graduale e costante peggioramento della qualità del credito, strettamente connesso con il deterioramento del quadro economico reale. A fine maggio, infatti, l'incidenza delle sofferenze lorde è risultata elevata nella generalità dei settori, toccando in particolare il 7,4% per l'industria manifatturiera ed estrattiva, il 9,8% per il commercio all'ingrosso ed al dettaglio ed attività dei servizi di alloggio e ristorazione, l'11,1% per le costruzioni e l'8,7% nel settore primario.

Nel primo trimestre del 2012 il flusso di nuove sofferenze rettificata in rapporto ai prestiti è rimasto elevato, all'1,9% su base annua, ma stabile rispetto a quello del quarto trimestre 2011. L'indicatore è peraltro aumentato per i prestiti alle imprese, collocandosi al 2,9%, mentre si è lievemente ridotto quello per i prestiti alle famiglie passando all'1,2% dal precedente 1,4%. I dati preliminari relativi al bimestre aprile/maggio inoltre indicano che l'esposizione delle banche nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza, al netto dei fattori stagionali, risulta invariata rispetto a quanto osservato in febbraio e in marzo, ma nel contempo a maggio si ravvisa l'aumento al 7,1% (era pari al 6,6 in febbraio) dell'incidenza dei crediti alle imprese in temporanea difficoltà (esposizioni incagliate e ristrutturata) sul totale dei prestiti al settore.

La dinamica della **raccolta delle banche italiane** appare in leggera flessione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Le diverse componenti hanno tuttavia evidenziato andamenti disomogenei. Accanto al buon progresso dei depositi da clientela residente, cresciuti del 2,6%, si è osservato un minor apporto delle obbligazioni, diminuite di oltre il 5%, e un'ulteriore contrazione dei depositi dall'estero, che a fine maggio rappresentavano il 13,8% della provvista complessiva contro il 17,2% di un anno prima.

Per quanto concerne i **tassi bancari**, si rileva un ulteriore lieve ribasso del tasso medio applicato ai finanziamenti a famiglie e imprese, a giugno pari al 3,99%, contro il 4,03% e il 4,23% rispettivamente di maggio e di dicembre. Sulle nuove operazioni, infatti, i tassi praticati risultano essere in diminuzione nei confronti sia delle società non finanziarie, mediamente attestati al 3,42% contro il 3,72% di maggio, sia delle famiglie, rispetto alle quali hanno raggiunto il 3,98% contro il 4,12% di maggio sui prestiti finalizzati all'acquisto di abitazioni.

Con riguardo invece alla raccolta bancaria da clientela, che comprende i depositi, le obbligazioni e i pronti contro termine in Euro delle famiglie e società non finanziarie, il tasso medio si è assestato sul valore dei mesi precedenti, collocandosi al 2,08%.

Con riguardo al **risparmio amministrato e gestito**, a fine maggio i titoli a custodia presso le banche italiane ammontavano a 1.552 miliardi di Euro, detenuti per circa il 47,1% direttamente dalle famiglie consumatrici.

Rispetto ai precedenti dodici mesi, l'aggregato segna una contrazione dell'1,6% che - fatta eccezione per i volumi riferibili alle famiglie consumatrici, aumentati del 2,6% - ha risentito della contrazione registrata con riferimento a tutte le altre tipologie di detentori, tra i quali spicca il calo del 14% segnato dai titoli di non residenti.

Anche le gestioni patrimoniali bancarie segnano una flessione alla fine del primo trimestre, ultimo dato disponibile, del 3% annuo. Considerando, tuttavia, la totalità delle gestioni patrimoniali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. la riduzione nell'anno è stata dell'1%, chiudendo a 413,8 miliardi di Euro, in crescita peraltro rispetto a fine 2011 di circa 28 miliardi.

L'elemento che ha maggiormente caratterizzato l'evoluzione del **mercato finanziario** nel periodo in esame, è stato il sensibile rialzo registrato dai rendimenti dei titoli di Stato italiani, particolarmente evidente nel secondo trimestre e al quale hanno concorso le incertezze sull'esito delle elezioni politiche in Grecia, sulle condizioni del sistema bancario spagnolo e sulle misure in discussione a livello comunitario.

Il rialzo dei premi per il rischio sui titoli di Stato italiani si è successivamente trasmesso alle obbligazioni delle banche e delle imprese ed è stato accompagnato da un sensibile calo delle quotazioni nel mercato azionario.

Nel secondo trimestre del 2012, infatti, i differenziali di rendimento tra le obbligazioni emesse da società non finanziarie italiane con elevato merito di credito e i titoli di Stato dell'area dell'Euro considerati più sicuri sono infatti aumentati di 110 punti base (contro i 190 in Spagna e 20 in Francia).

Le tensioni sui titoli di Stato italiani hanno altresì continuato ad avere forti ripercussioni sulle maggiori banche italiane, i cui premi medi sui credit default swap (CDS) sono aumentati di 190 punti base (a 599 punti) con un divario, rispetto ai premi medi delle principali banche tedesche e francesi, di circa 150 punti base (a 368 e 313 punti, rispettivamente), molto vicino ai livelli massimi di novembre 2011.

Allo stesso modo, la nuova fase di tensione sui mercati del debito sovrano dell'area dell'Euro ha sospinto al ribasso le quotazioni azionarie, portando l'indice generale della borsa italiana a perdere circa il 13%, contro contrazioni del 9 e del 4% osservate rispettivamente per il complesso dell'area dell'Euro e negli Stati Uniti. I comparti più interessati dalle diminuzioni più consistenti sono stati quello bancario e quello assicurativo (-28% e -18%, rispettivamente), ma anche nel settore delle telecomunicazioni e dei servizi le quotazioni sono scese in misura marcata (-17% e -16%, rispettivamente).

Le tensioni si sono temporaneamente attenuate e le quotazioni sul mercato dei titoli di Stato e su quello azionario hanno segnato un parziale recupero dopo il vertice Europeo del 28 e 29 giugno scorso, durante il quale sono state prese importanti decisioni sull'integrazione del sistema di vigilanza bancaria Europea, sull'assistenza finanziaria al sistema bancario spagnolo e sull'impegno a salvaguardare la stabilità finanziaria.

Nel primo trimestre del 2012 si è ridimensionato il deflusso netto di risparmio dai fondi comuni aperti italiani (2,3 miliardi, contro i 18,1 miliardi dell'ultimo trimestre del 2011). Alla fine di marzo del 2012 il patrimonio gestito dai fondi comuni aperti (italiani ed esteri) in Italia era pari a 439 miliardi, in aumento rispetto alla fine del 2011 (421 miliardi). Nel complesso del trimestre i fondi armonizzati italiani hanno registrato un rendimento medio pari al 4,2%.

### **3. LE INIZIATIVE STRATEGICHE E LE ATTIVITA' PROGETTUALI**

Nel corso del primo semestre è proseguita l'implementazione delle attività progettuali definite ed avviate nel 2010, sulla base degli indirizzi strategici delineati dal Piano Industriale 2010-2013. I punti che seguono danno sinteticamente conto delle iniziative portate a termine nel periodo in esame.

#### **3.1. RIASSETTO DELLA STRUTTURA SOCIETARIA DEL GRUPPO**

##### **Integrazione del Gruppo Banca Intermobiliare**

Dopo il perfezionamento, avvenuto nel 2011, della fusione per incorporazione della partecipata Co.Fi.To. in Veneto Banca e al conseguente ingresso di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM) nel gruppo bancario Veneto Banca, sono puntualmente proseguite le attività volte al completamento del piano di integrazione parallelamente definito.

In particolare, nel corso del mese di marzo 2012 è stata effettuata la migrazione informatica di BIM nel sistema informativo di SEC Servizi, integrata, nei mesi a seguire, con la messa a regime dei processi nell'ambito del nuovo ambiente operativo.

Sotto l'aspetto organizzativo, il piano delle attività è proseguito focalizzandosi sull'implementazione delle modalità operative e degli assetti organizzativi individuati in fase progettuale, concludendo positivamente l'intero processo di integrazione.

##### **Le operazioni di razionalizzazione della struttura societaria del Gruppo Apulia**

Nel corso del primo semestre 2012, è proseguito il progetto di semplificazione strutturale del Gruppo Apulia, iniziato nel 2011 con la liquidazione del Fondo Immobiliare Apulia Investimenti e l'incorporazione della controllata Apulia Service in BancApulia, e proseguito nel 2012 con l'operazione straordinaria che ha interessato Apulia prontoprestito spa e con la chiusura della liquidazione della società Apulia Assicurazioni spa.

In particolare, per quanto riguarda la controllata Apulia prontoprestito, come reso noto con i comunicati stampa del 21 dicembre 2011 e del 4 gennaio 2012, i soci rilevanti BancApulia spa e HDI Assicurazioni spa sono pervenuti alla determinazione di procedere ad un'Offerta Pubblica di Acquisto volontaria sulle n. 44.700.000 azioni della stessa Apulia prontoprestito, quotate sull'MTA di Borsa Italiana.

Tale operazione si è inserita in un più ampio progetto volto a consentire ai soci citati di avere una maggiore flessibilità nella determinazione dei futuri indirizzi strategici della Società, offrendo nel contempo agli azionisti un'opportunità di disinvestimento a condizioni più favorevoli di quelle registrate nei mesi immediatamente successivi all'annuncio dell'offerta.

Difatti nel corso del 2011 la controllata aveva continuato a registrare l'impossibilità di realizzare quanto previsto dal piano industriale approvato nel novembre 2010 dalla stessa. Tali difficoltà erano connesse, in primo luogo, al mancato adeguamento, da parte delle società mandatarie, della struttura organizzativa e distributiva al quadro normativo imposto dall'Organo di vigilanza con conseguente

cessazione dell'attività delle stesse e subentro di Apulia prontoprestito nella gestione diretta dei portafogli. In secondo luogo, pesava sulla mancata attuazione del piano industriale l'andamento dei mercati finanziari che ha influenzato negativamente il costo del *funding* e quindi compresso i possibili margini economici della nuova produzione.

In considerazione di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione di Apulia prontoprestito, insieme al socio BancApulia e alla Capogruppo Veneto Banca, valutava diverse opzioni strategiche, organizzative e societarie, per affrontare le problematiche sopra evidenziate nell'interesse ed a tutela dei soci, quali eventuali integrazioni con partner terzi od operazioni infragruppo, ivi compresa l'ipotesi di liquidazione della Società. Dopo un'ampia attività di *scouting* che non si concretizzava in valide opportunità di *joint venture* con operatori del settore e considerate le difficoltà di valutazione della Società, anche ai fini di un'operazione infragruppo, si è pervenuti alla decisione di procedere ad una Offerta Pubblica di Acquisto volontaria, promossa da parte di BancApulia a cui si è aggiunta in qualità di co-offerente l'altro socio di riferimento HDI Assicurazioni.

Il periodo di adesione all'Offerta Pubblica di Acquisto ha preso avvio – dopo l'autorizzazione della Consob alla pubblicazione del documento di offerta avvenuta in data 25 gennaio 2012 – il 30 gennaio 2012 e, a seguito della proroga concessa dalle Autorità di vigilanza, si è concluso il 16 marzo 2012 registrando l'adesione di complessive n. 21.249.667 azioni per un controvalore totale di Euro 6.374.900,10, di cui n. 18.470.423, pari ad Euro 5,54 milioni, di competenza di BancApulia che ha così complessivamente innalzato la propria interessenza al 78,284%. Il pagamento del corrispettivo è avvenuto in data 21 marzo 2012.

Considerati i risultati dell'Offerta ed avendo gli offerenti dichiarato, nel documento di offerta, l'intenzione di non ripristinare un flottante sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni, BancApulia e HDI Assicurazioni, in data 3 aprile 2012, ricorrendo i presupposti di legge relativi all'obbligo di acquistare dagli azionisti dell'emittente che ne avessero fatto richiesta, le residue azioni non ancora portate in adesione all'offerta, hanno presentato istanza alla Consob per la determinazione del corrispettivo per l'adempimento dell'obbligo di acquisto ai sensi dell'art. 108, commi 2 e 4, del D.Lgs. 58/1998.

Il periodo di adesione relativo all'obbligo di Acquisto – dopo che la Consob con delibera n. 18190 del 2 maggio 2012 ha determinato il corrispettivo in Euro 0,30 per azione – ha preso avvio l'8 maggio 2012 ed è terminato il 28 maggio 2012, con l'adesione di n. 15.812.738 azioni, pari al 6,701% del capitale sociale dell'emittente e con pagamento il successivo 31 maggio.

Sommando così le nuove azioni poste in vendita, con le azioni già nella titolarità degli offerenti prima dell'inizio del periodo di presentazione delle richieste di vendita, gli offerenti, alla data di pagamento, risultavano titolari di complessive n. 228.362.405 azioni di Apulia prontoprestito, pari al 96,764% del capitale sociale.

Essendo tale partecipazione superiore al 95% del capitale sociale di Apulia prontoprestito, si sono verificati i presupposti per l'esercizio contestuale del diritto di acquisto ai sensi dell'articolo 111 del TUF e dell'obbligo di acquisto ai sensi dell'art. 108, comma 1, del TUF, attraverso un'unica procedura i cui termini e condizioni sono stati concordati con Consob e Borsa Italiana.

La suddetta procedura congiunta ha avuto ad oggetto n. 7.637.595 azioni residue rappresentative del 3,236% del capitale sociale di Apulia prontoprestito, sempre al prezzo di Euro 0,30 per azione, per un controvalore complessivo di Euro 2.291.278,50.

Al termine di tale operazione, a seguito della quale gli offerenti hanno raggiunto un'interessenza pari al 100% di Apulia prontoprestito, Borsa Italiana ha disposto la revoca delle azioni della controllata dalla quotazione sul Mercato Telematico Azionario a far data dal 6 giugno 2012, previa sospensione del titolo nelle sedute dell'1, 4 e 5 giugno 2012.

L'interessenza direttamente detenuta da Bancapulia in Apulia prontoprestito è ora pari all'86,921%, per un valore di bilancio di circa 166,5 milioni di Euro, mentre HDI Assicurazioni detiene il restante 13,079%.

#### **Liquidazione della controllata Apulia Assicurazioni**

Per quanto riguarda Apulia Assicurazioni, è giunto a conclusione l'iter della liquidazione volontaria deliberata dall'assemblea straordinaria dei soci a fine 2009; il bilancio finale di liquidazione, redatto alla data del 29 febbraio 2012, è stato approvato congiuntamente al bilancio 2011 nell'Assemblea ordinaria tenutasi nel mese di aprile. La cancellazione della Società dal registro delle imprese è avvenuta in data 5 giugno 2012.

### **Razionalizzazione attività di leasing svolta in Romania: Monteverde Consulting srl (già Italo Romena Leasing IFN SA)**

Nel corso del primo semestre 2012 è stato perseguito l'intendimento di riordinare e semplificare la presenza in Romania attraverso il trasferimento alla Banca Italo-Romena di tutto l'attivo performante della controllata Italo Romena Leasing IFN (contratti di leasing/crediti afferenti/compendio mobiliare ed immobiliare connesso/personale addetto, ecc...) e la trasformazione di quest'ultima in società di servizi, con abbandono della funzione creditizia e conseguente cancellazione dall'albo delle società finanziarie.

L'operazione ha comportato il trasferimento sul bilancio di Banca Italo-Romena di attivi nell'ordine dei 45 milioni di Euro di Italo Romena Leasing che, dopo aver cessato l'esercizio di ogni attività finanziaria e cambiato la denominazione sociale in "Monteverde Consulting srl", continuerà a svolgere attività ausiliaria all'attività del gruppo.

Quanto sopra ha trovato piena attuazione con le registrazioni in Camera di Commercio di Bucarest e la cancellazione dall'albo delle società finanziarie "I.F.N.", avvenuta con decreto del Governatore della Banca Nazionale Romena del 5 luglio 2012.

Attualmente Monteverde Consulting si sta occupando del recupero degli attivi non trasferiti, costituiti per lo più da crediti in contenzioso e da beni mobili/immobili in stock; attivi che, al netto delle svalutazioni già effettuate, ammontano a circa Euro 7 milioni. Conclusa tale attività, la società sarà dismessa o posta in liquidazione.

## **3.2. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**

Nel corso del primo semestre 2012 la capogruppo Veneto Banca, in collaborazione con le controllate bancApulia e Carifac, ha allestito un'operazione di cartolarizzazione che ha interessato circa 10 mila finanziamenti commerciali ipotecari e non ipotecari. La cessione alla società veicolo "Claris SME 2012 srl" è avvenuta ad un prezzo pari al valore del debito residuo esistente al momento del perfezionamento dell'operazione di cessione, ovvero al 1° luglio 2012.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi ad agosto 2012, da parte della società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 1.446,35 milioni, tutti sottoscritti dalla Capogruppo (Euro 900 milioni) e dalle altre banche originator del Gruppo (Euro 546,35 milioni) e da utilizzarsi - quelli di classe A pari ad Euro 1.041,4 milioni - per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

## **4. LA STRUTTURA OPERATIVA DEL GRUPPO**

### **4.1. LA STRUTTURA DISTRIBUTIVA**

Il Gruppo Veneto Banca è attivo sul mercato nazionale ed est Europeo - nello specifico Albania, Croazia, Moldavia e Romania - con una rete distributiva di tipo tradizionale, affiancata limitatamente all'Italia da modalità alternative di vendita e contatto con la clientela finalizzate al rafforzamento e all'ampliamento dell'azione commerciale delle filiali.

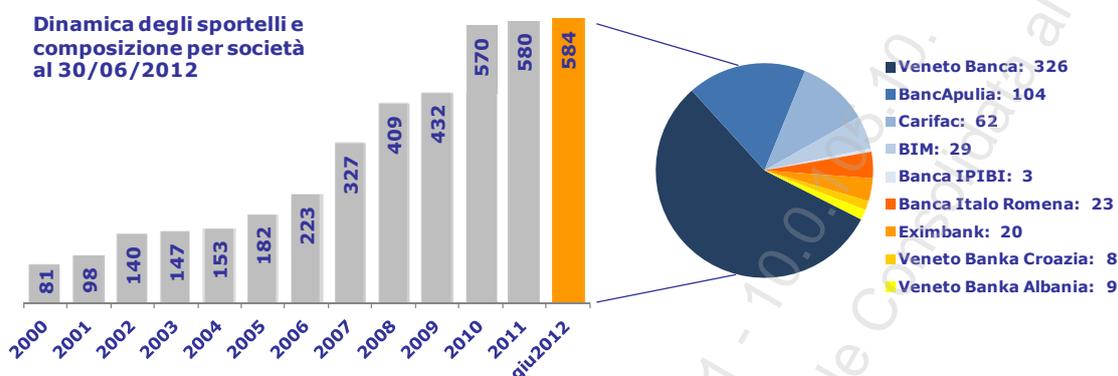
In Italia il Gruppo opera tramite la capogruppo Veneto Banca, che ha il presidio di tutto il nord Italia, e delle controllate Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana e di BancApulia, operative rispettivamente nell'area umbro-marchigiana e nelle regioni del sud est italiano.

A queste, nelle aree di presenza tradizionale, va ad aggiungersi l'azione della rete afferente al Gruppo BIM, focalizzata sul comparto del private banking, che contribuisce ad ampliare l'azione commerciale di Veneto Banca considerata la complementarietà dell'offerta sia in termini di clientela di riferimento che di prodotti.

Complessivamente, al 30 giugno 2012, erano operativi 584 sportelli.

Nel corso del primo semestre le filiali del Gruppo hanno in totale registrato un incremento netto di quattro unità, rispetto alle 580 di fine dicembre. Tale aumento è derivato dalle nuove aperture realizzate da due delle banche commerciali italiane e dalla controllata Veneto Banka d.d.. In particolare, la capogruppo Veneto Banca ha inaugurato due nuovi punti operativi, rispettivamente a Marghera (VE) e a Bollate (MI), ai quali si è aggiunto l'avvio delle filiali di Rutigliano (BA) e di Potenza-Gallitello (PZ) da parte di BancApulia, che nel contempo - nell'ambito del piano di razionalizzazione territoriale seguito alla fusione per incorporazione di Banca Meridiana - ha provveduto alla chiusura dello sportello di Lecce-via Reale. Con riferimento invece alla rete estera, nel mese di giugno la controllata Veneto Banka d.d. ha inaugurato una nuova filiale nella nota località turistica di Parenzo (Porec).

Il diagramma che segue illustra sinteticamente l'evoluzione strutturale e dimensionale del Gruppo a partire dal 2000.



La seguente tabella espone sinteticamente l'articolazione territoriale della rete distributiva del Gruppo al 30 giugno 2012.

Distribuzione per Regione geografica / commerciale	giu-2012		dic-2011	
	sportelli	comp%	sportelli	comp%
Veneto	173	29,6%	172	29,7%
di cui Treviso <sup>(1)</sup>	77	13,2%	77	13,3%
di cui Padova	25	4,3%	25	4,3%
di cui Venezia	24	4,1%	23	4,0%
di cui Verona	22	3,8%	22	3,8%
di cui Vicenza	18	3,1%	18	3,1%
altre province	7	1,2%	7	1,2%
Friuli Venezia Giulia	17	2,9%	17	2,9%
Emilia Romagna	7	1,2%	7	1,2%
<b>Totale Nord Est</b>	<b>197</b>	<b>33,7%</b>	<b>196</b>	<b>33,8%</b>
Lombardia	78	13,4%	77	13,3%
di cui Bergamo	22	3,8%	22	3,8%
di cui Milano	18	3,1%	17	2,9%
di cui Varese	13	2,2%	13	2,2%
di cui Brescia	8	1,4%	8	1,4%
di cui Monza-Brianza	8	1,4%	8	1,4%
altre province	9	1,5%	9	1,6%
Piemonte	70	12,0%	70	12,1%
di cui Novara	27	4,6%	27	4,7%
di cui Verbano Cusio Ossola	26	4,5%	26	4,5%
altre province	17	2,9%	17	2,9%
Liguria	7	1,2%	7	1,2%
<b>Totale Nord Ovest</b>	<b>155</b>	<b>26,5%</b>	<b>154</b>	<b>26,6%</b>
Marche	50	8,6%	50	8,6%
di cui Ancona	29	5,0%	29	5,0%
di cui Macerata	12	2,1%	12	2,1%
altre province	9	1,5%	9	1,6%
Umbria [Perugia]	10	1,7%	10	1,7%
Toscana [Firenze]	1	0,2%	1	0,2%
Lazio [Roma]	11	1,9%	11	1,9%
<b>Totale Centro</b>	<b>72</b>	<b>12,3%</b>	<b>72</b>	<b>12,4%</b>
Campania	5	0,9%	5	0,9%
Abruzzo	4	0,7%	4	0,7%

Molise	1	0,2%	1	0,2%
Basilicata	18	3,1%	17	2,9%
Puglia	72	12,3%	72	12,4%
<i>di cui Bari</i>	22	3,8%	21	3,6%
<i>di cui Foggia</i>	19	3,3%	19	3,3%
<i>di cui Lecce</i>	12	2,1%	13	2,2%
<i>altre province</i>	19	3,3%	19	3,3%
<b>Totale Sud</b>	<b>100</b>	<b>17,1%</b>	<b>99</b>	<b>17,1%</b>
<b>Totale Banche Italia</b>	<b>524</b>	<b>89,7%</b>	<b>521</b>	<b>89,8%</b>
Romania <sup>(2)</sup>	23	3,9%	23	4,0%
Moldavia	20	3,4%	20	3,4%
Albania	9	1,5%	9	1,6%
Croazia	8	1,4%	7	1,2%
<b>Totale Banche Estere</b>	<b>60</b>	<b>10,3%</b>	<b>59</b>	<b>10,2%</b>
<b>SPORTELLI DEL GRUPPO</b>	<b>584</b>	<b>100,0%</b>	<b>580</b>	<b>100,0%</b>

<sup>1)</sup> include lo sportello virtuale

<sup>2)</sup> include la filiale di Treviso

Nel complesso, sotto il profilo della distribuzione geografica, il Gruppo Veneto Banca mantiene un'elevata focalizzazione nelle regioni settentrionali, che concentrano circa il 60% degli sportelli.

In questa macro area, rimane altresì preminente il peso delle regioni del Nord Est, dove insiste oltre un terzo delle filiali; gli sportelli localizzati nelle regioni nord occidentali rappresentano invece il rimanente 27%. Il Centro Italia, area di più recente insediamento per il Gruppo, conta circa il 12% delle unità distributive, a fronte del 17% totalizzato dal numero degli insediamenti nelle regioni meridionali.

Rimane invariato il contributo della rete distributiva estera, fermo al 10%.

Successivamente alla chiusura del semestre, la rete commerciale italiana è stata interessata da due nuove aperture. Nel dettaglio, queste hanno riguardato ancora una volta la Capogruppo, che ha rafforzato la propria presenza a Verona, inaugurando il nuovo sportello di Corso Porta Nuova, e la controllata bancApulia, con l'avvio della filiale di Monopoli (BA) dai primi giorni di agosto.

Per quanto riguarda le postazioni automatizzate, al 30 giugno 2012 il Gruppo disponeva di 676 punti Bancomat-ATM, mentre i P.O.S. attivi a fine semestre presso gli esercizi commerciali convenzionati erano prossimi complessivamente alle 19 mila unità.

## 4.2. GLI ORGANICI

A chiusura del primo semestre 2012 l'organico del Gruppo Veneto Banca contava 6.255 risorse, con una riduzione di 17 risorse rispetto a fine 2011.

La variazione evidenziata deriva in buona misura dalla razionalizzazione dell'organico impiegato nelle società estere del Gruppo.

La tabella che segue riporta la composizione e la dinamica del personale utilizzato nelle diverse società del Gruppo, considerando i distacchi infragruppo. Tale modalità di rilevazione appare idonea a rappresentare l'effettivo fabbisogno di risorse espresso da ogni società e trova piena corrispondenza anche sotto il profilo dell'onere economico.

<b>Organico Banche / Società</b>	<b>giu 2012</b>	
	<b>Numero</b>	<b>%</b>
Veneto Banca	3.324	53,1%
Carifac	462	7,4%
BancApulia	784	12,5%
Banca Intermobiliare	466	7,5%
Banca IPIBI	60	1,0%
BIM Suisse	20	0,3%
Banca Italo-Romena	312	5,0%
<i>Italia</i>	13	0,2%
<i>Romania</i>	299	4,8%
Eximbank SA	407	6,5%
Veneto Banka d.d.	101	1,6%
Veneto Banka Sh.a.	101	1,6%
<b>Tot. Banche consolidate integralmente</b>	<b>6.037</b>	<b>96,5%</b>
VIFS	6	0,1%
Claris Factor	13	0,2%
Claris Leasing	23	0,4%
Monteverde Consulting	8	0,1%
Claris Cinque	10	0,2%
Apulia prontoprestito	52	0,8%
Apulia Previdenza	25	0,4%
Symphonia SGR	72	1,2%
BIM Fiduciaria	5	0,1%
BIM Insurance Broker	4	0,1%
<b>Tot. Società consolidate integralmente</b>	<b>218</b>	<b>3,5%</b>
<b>TOTALE GRUPPO</b>	<b>6.255</b>	<b>100,0%</b>

Sotto il profilo organizzativo, l'analisi per distribuzione degli organici delle maggiori banche italiane del Gruppo a fine giugno 2012, indica che circa il 30% del personale bancario attivo risulta essere impiegato in strutture direzionali e di servizio, segnando una leggera riduzione rispetto al 31,2% di dicembre 2011.

<b>Distribuzione organico Banche italiane<sup>1</sup></b>	<b>giu 2012</b>	
	<b>unità</b>	<b>%</b>
di cui Rete commerciale	3.508	69,66%
di cui Struttura	1.528	30,34%
<b>TOTALE</b>	<b>5.036</b>	

(\*) Comprendono Veneto Banca, bancApulia, Carifac e BIM.

## 5. L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E LA GESTIONE DEI RISCHI

### PREMESSA

Il presente relazione finanziaria semestrale è stata redatta nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico e le problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti state ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della redditività della Banca registrata negli ultimi esercizi e della sostanzialmente buona qualità degli attivi. Si evidenzia inoltre che l'Istituto gode di un facilitato accesso alle risorse finanziarie, sia nell'interbancario che nei confronti delle Banche centrali.

Specifiche informazioni attinenti all'attività di controllo ed alla gestione dei rischi sono riportate nell'apposita sezione delle Note Esplicative, cui si fa integrale rinvio.

**ESPOSIZIONE DEL GRUPPO VERSO PRODOTTI FINANZIARI PERCEPITI DAL MERCATO COME "RISCHIOSI"**

Con riferimento alla richiesta di informazioni, esplicitata da Banca d'Italia con propria nota del 18 giugno 2008 - recependo a sua volta le raccomandazioni emanate dal *Financial Stability Forum*<sup>12</sup> in ordine al rafforzamento della solidità dei mercati e degli intermediari - si fornisce di seguito evidenza degli strumenti finanziari detenuti al 30 giugno 2012 da società del Gruppo e percepiti dal mercato come "ad alto rischio".

Si precisa che non sono stati considerati nel novero degli strumenti finanziari percepiti come rischiosi dal mercato, ovvero che implicano un rischio maggiore rispetto a quanto si ritenesse in precedenza, quelli rivenienti da sottoscrizioni sul mercato primario o acquisti sul secondario di titoli emessi a fronte di crediti cartolarizzati da banche del Gruppo precedentemente al 1° gennaio 2004, e quindi in regime di completa *derecognition*.

Ciò premesso, nella controllata irlandese Veneto Ireland Financial Services Ltd figura nel portafoglio "available for sale" il titolo "Zoo HF 3 CFO PLC" per circa Euro 1,56 milioni, emesso da una società veicolo speciale (SPV) di diritto irlandese, il cui scopo è la gestione di un portafoglio hedge fund. La struttura è un CDO, mentre il gestore è P&G SGR.

Anche per quanto riguarda il Gruppo Apulia, l'operatività in strumenti finanziari strutturati del credito di terze parti è poco significativa e limitata all'esposizione per cassa nelle seguenti attività finanziarie:

- una Credit Linked Note, a capitale garantito, classificata nel portafoglio di attività disponibili per la vendita, con un valore di bilancio al 30 giugno 2012 di circa Euro 1,9 milioni, su cui sono state effettuate, nel semestre in esame, rettifiche di valore positive contabilizzate a patrimonio netto per Euro 20 mila;
- un singolo investimento in un *hedge fund* di diritto italiano che investe in titoli ABS, classificato nel portafoglio di negoziazione, per un valore di bilancio al 30 giugno 2012 di Euro 493 mila su cui sono state registrate, nel semestre in esame, plusvalenze per circa Euro 45 mila contabilizzate a conto economico.

**6. IL RATING**

Nel prospetto che segue si riportano le valutazioni da ultimo assegnate al merito creditizio della Capogruppo da parte delle agenzie internazionali FitchRatings e Standard & Poor's.

Tra novembre 2011 e febbraio 2012, le summenzionate agenzie hanno dato corso alla revisione del giudizio sul merito creditizio della Capogruppo Veneto Banca. In entrambi i casi tale revisione, che ha comportato la riduzione del rating precedentemente assegnato, è prevalentemente derivata dal declassamento del debito sovrano della Repubblica Italiana, oltre che dalla considerazione di un complessivo indebolimento del settore bancario italiano considerato il generale andamento del ciclo economico.

In data 6 agosto l'agenzia Standard & Poor's, dopo aver proceduto al downgrade di alcuni primari istituti bancari italiani, ha posto inoltre sotto osservazione con implicazioni negative (*Credit Watch Negative*) il rating di Veneto Banca. Questa iniziativa riflette l'idea che il peggioramento del quadro macroeconomico e le prospettive di una recessione più intensa e prolungata di quanto inizialmente previsto possa condizionare negativamente anche l'evoluzione della redditività e l'equilibrio finanziario del Gruppo.

	STANDARD & POOR'S	FITCH
Debito a breve ( <i>Short-term Issuer Default</i> )	A-3	F3
Debito a medio/lungo termine ( <i>Long-term IDR</i> )	BBB-	BBB
Outlook	Credit watch negative	Negative

<sup>12</sup> Cfr. il rapporto ufficiale del *Financial Stability Forum* presentato in data 11 aprile 2008 contenente importanti raccomandazioni volte a rafforzare la solidità dei mercati e degli intermediari finanziari. In particolare, nel documento citato si raccomanda alle istituzioni finanziarie di fornire nelle relazioni semestrali un'ampia e dettagliata informativa concernente nella fattispecie l'esposizione verso quei prodotti finanziari "percepiti dal mercato come rischiosi".

## 7. I RAPPORTI CON LE PARTI CORRELATE

Per quanto concerne l'adozione da parte delle società di regole che assicurino la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle eventuali operazioni intercorse con parti correlate, nonché di darne adeguata informativa nella relazione sulla gestione, si è convenuto di indicare gli importi delle operazioni infragruppo in apposita sezione delle Note Illustrative, nell'ambito dell'analisi della composizione delle voci di bilancio.

I prezzi di regolamento dei rapporti con le altre imprese del gruppo sono direttamente legati alle condizioni di mercato o determinati sulla base dei costi sostenuti.

La fornitura di servizi, le consulenze e i distacchi di personale distribuiti dalla Capogruppo vengono, altresì, regolati da appositi contratti interni di *outsourcing*, nell'ambito dei quali sono opportunamente esplicitate le rispettive condizioni economiche.

Detti accordi, redatti in base a criteri di congruità e trasparenza, sono realizzati nell'interesse oggettivo della Società ed in assenza di conflitto di interesse. Inoltre l'impostazione appena descritta appare coerente con l'assetto organizzativo proprio del Gruppo, che prevede l'accentramento presso Veneto Banca di tutte le attività "non di prossimità" verso la clientela, destinando altresì alle società partecipate lo sviluppo e la gestione della relazione commerciale.

Per le altre parti correlate, diverse dalle società del Gruppo, i rapporti di fornitura di beni e servizi realizzati all'interno del Gruppo e rientranti nell'attività tipica delle società interessate sono rappresentati unitamente all'operatività con la clientela in quanto sempre effettuati con oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione non dissimili da quanto usualmente praticato nei rapporti con la clientela.

Nel corso del primo semestre 2012 non sono state comunque rilevate operazioni atipiche o inusuali, intendendosi per esse quelle operazioni che per rilevanza, natura delle controparti, oggetto delle transizioni, modalità di definizione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento possono originare dubbi in ordine alla correttezza ed alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti.

Pertanto, Consob, in punto disposizioni in materia di operazioni con parti correlate ed al fine di recepire il disposto dell'art. 2391-bis del Codice Civile, con propria delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come poi emendata dalla successiva delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, ha imposto agli emittenti quotati ed agli emittenti titoli diffusi, l'applicazione di apposite procedure deliberative al fine di presidiare le operazioni con parti correlate, nonché l'obbligo di informativa al pubblico, e quindi di trasparenza, relativamente ad alcune tipologie di operazioni definite "rilevanti". Tali disposizioni si sono rese applicabili per le società interessate già a partire dal 1° gennaio 2011.

Sulla base di questa nuova normativa, Veneto Banca ha quindi approvato il proprio "Regolamento per le operazioni con le parti correlate", ed ha poi definito le procedure che vengono applicate alle operazioni con parti correlate. Il predetto regolamento è da considerarsi obbligatorio e vincolante per il Gruppo Veneto Banca.

Inoltre, a corredo di detto regolamento, la Banca ha quindi proceduto a dotarsi anche di apposite procedure applicative, dirette ad ottimizzare il monitoraggio e la gestione delle posizioni afferenti le operazioni con soggetti correlati. Sotto tale profilo, sulla base dei dati forniti dagli esponenti e dai soggetti comunque qualificabili come "controparti correlate", Veneto Banca ha provveduto alla creazione di uno specifico database informatico, finalizzato alla rilevazione della qualifica di "parte correlata" dei soggetti che potrebbero effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni con la Banca, nonché alla registrazione, archiviazione e storicizzazione di tutte le operazioni - qualificate tali dalla normativa - poste in essere dal 1° gennaio 2011 con parti correlate.

Altri elementi informativi e quantitativi fra parti correlate, e relativi impatti, sono quindi forniti nella specifica sezione delle Note Illustrative, cui si fa rinvio.

## 8. L'ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ' DEL GRUPPO VENETO BANCA

Al 30 giugno 2012 il portafoglio delle partecipazioni di controllo e di collegamento di Veneto Banca ammontava complessivamente a 1.509 milioni di Euro, registrando, rispetto al valore al 31 dicembre 2011, un decremento in termini assoluti di 4,03 milioni di Euro.

Gli eventi più significativi avvenuti nel corso del primo semestre dell'esercizio sono stati:

- l'acquisto, perfezionato nei confronti di alcuni soci di minoranza di azioni BancApulia ordinarie e privilegiate, che ha comportato un esborso complessivo di Euro 17,8 milioni, ed un aumento dell'interessenza detenuta dal 63,747% al 68,681%;
- l'incremento dell'interessenza posseduta dalla nostra Banca nella controllata Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa dal 53,652% al 54,658% a seguito dell'acquisto di azioni cedute sul mercato da soci di minoranza, per una variazione numeraria complessiva pari a Euro 2,98 milioni;
- la razionalizzazione dell'attività di leasing del Gruppo Veneto Banca svolta in Romania attraverso il trasferimento alla controllata Banca Italo-Romena di tutto l'attivo performante di Italo Romena Leasing IFN s.a. (oggi Monteverde Consulting) e la trasformazione di quest'ultima in società di servizi, con abbandono della funzione creditizia e conseguente cancellazione dall'albo delle società finanziarie. Per tale società si è provveduto altresì a svalutare la correlata partecipazione per circa Euro 17 milioni per riflettere nel bilancio individuale della Capogruppo quanto già speso negli anni a livello consolidato.

Partecipazioni (in migliaia di Euro)	giu-2012	dic-2011	var.ass.	var. %
Partecipazioni in imprese del gruppo	1.496.085	1.492.470	3.615	0,2%
Partecipazioni in imprese Collegate	13.016	12.601	415	3,3%
<b>Totale</b>	<b>1.509.101</b>	<b>1.505.071</b>	<b>4.030</b>	<b>0,3%</b>

Nella voce "collegate" rientrano tutte le società in cui la percentuale di interessenza (generalmente più del 20%) detenuta da Veneto Banca è tale da classificare le stesse come sottoposte a influenza notevole. Tra queste si annoverano Eta Finance srl, MGP srl, SEC Servizi scpa e Sintesi 2000 srl, le cui quote sono rimaste invariate rispetto al periodo precedente, nonché il Credito di Romagna spa, la cui variazione rilevata nel corso del semestre è conseguenza del pagamento del saldo relativo alla compravendita di azioni perfezionata nel corso del 2011, che ha portato ad un aumento del valore dell'investimento di circa Euro 415 mila, rimanendo tuttavia inalterata la percentuale di interessenza detenuta nella stessa.

Le rimanenti società partecipate, con una percentuale di interessenza detenuta inferiore al 20%, risultano incluse fra le "Attività disponibili per la vendita", così come previsto dallo IAS 39.

## 8.1. LA CAPOGRUPPO VENETO BANCA

### VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI<sup>13</sup>

VALORI ECONOMICI GESTIONALI (Euro/000)	giu-12	giu-11	Var. Ass.	Var. %
Margine d'interesse	178.422	164.532	13.890	8,4%
Margine d'intermediazione	337.303	271.830	65.473	24,1%
Costi di gestione	-184.960	-189.064	4.104	-2,2%
Risultato della gestione operativa	152.343	82.766	69.577	84,1%
Utile netto semestrale	32.762	110.057	-77.296	-70,2%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni di Euro)	giu-12	dic-11	Var. Ass.	Var. %
Prodotto bancario lordo	56.665	49.443	7.223	14,6%
Raccolta totale	36.339	29.774	6.564	22,0%
Raccolta diretta	24.747	18.720	6.027	32,2%
Raccolta indiretta	11.592	11.054	537	4,9%
<i>di cui risparmio gestito</i>	3.566	3.470	96	2,8%
<i>di cui risparmio amministrato</i>	8.026	7.585	441	5,8%
Crediti vs clientela	20.327	19.668	658	3,3%
Attivo fruttifero	33.481	27.514	5.967	21,7%
Totale attivo	35.822	29.773	6.049	20,3%
Patrimonio netto	2.904	2.893	11	0,4%
INDICI DI STRUTTURA (%)	giu-12	dic-11	Var. Ass.	Var. %
Raccolta diretta/Totale attivo	69,1%	62,9%	6,2%	9,9%
Crediti verso clientela/Totale attivo	56,7%	66,1%	-9,3%	-14,1%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	82,1%	105,1%	-22,9%	-21,8%

<sup>13</sup> Si avverte che i saldi economici intermedi qui rappresentati sono stati determinati a partire da una riclassificazione gestionale del Conto Economico.

INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	giu-12	dic-11	Var. Ass.	Var. %
Sofferenze nette/Crediti vs clientela	2,9%	2,6%	0,3%	11,0%
Incagli netti/Crediti vs clientela	1,8%	1,8%	0,0%	-2,3%
Crediti dubbi netti/Crediti vs clientela	5,9%	5,0%	0,8%	16,5%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	20,4%	17,9%	2,5%	14,3%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	giu-12	giu-11	Var. Ass.	Var. %
R.O.E. annualizzato	2,3%	7,7%	-5,4%	-69,8%
R.O.A. annualizzato	1,0%	0,7%	0,3%	45,5%
Margine d'interesse / Attivo fruttifero	1,1%	1,3%	-0,3%	-19,0%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	2,0%	2,2%	-0,2%	-7,3%
Utile netto / Attivo fruttifero	0,2%	0,9%	-0,7%	-77,8%
M. d'interesse / M. d'intermediazione	52,9%	60,5%	-7,6%	-12,6%
Cost/Income ratio	54,8%	69,6%	-14,7%	-21,2%
INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	giu-12	dic-11	Var. Ass.	Var. %
Numero medio dipendenti utilizzati	3.300	3.257	44	1,3%
Numero sportelli bancari	326	324	2	0,6%
Crediti vs clientela per dipendente (Euro/000)	6.160	6.040	120	2,0%
Raccolta totale per dipendente (Euro/000)	11.012	9.143	1.869	20,4%
Prodotto bancario lordo per dipendente (Euro/000)	17.171	15.183	1.989	13,1%
Margine d'intermediazione per dipendente (Euro/000)	204	169	36	21,2%

Al termine del primo semestre dell'esercizio, il **prodotto bancario lordo** della Capogruppo ha raggiunto l'ammontare di 56,6 miliardi di Euro, segnando un progresso di ben 7,2 miliardi rispetto alle consistenze di fine esercizio scorso, pari ad una crescita nell'ordine dei 15 punti percentuali.

Nei primi sei mesi dell'anno, la **raccolta diretta** da clientela ha sperimentato una robusta espansione, contribuendo in misura determinante allo sviluppo delle masse della Capogruppo. In particolare, a fine giugno 2012 la provvista da clientela si attestava a 24,7 miliardi di Euro, mettendo a segno un incremento di ben 6 miliardi di Euro in soli sei mesi (+32,2%). All'attività di *funding* della Capogruppo ha concorso in misura significativa la raccolta all'ingrosso, realizzata mediante operazioni in pronti contro termine garantite da titoli di Stato con Cassa di Compensazione e Garanzia; a fine semestre, l'ammontare complessivo della provvista riferibile all'operatività con la controparte centrale risultava pari a circa 6,6 miliardi di Euro.

Per quanto riguarda la componente retail, nella prima parte dell'esercizio si è invece registrata una sensibile contrazione della raccolta a vista, accompagnata da una graduale ricomposizione dei flussi di risparmio verso forme di investimento alternative, caratterizzate da una maggior remunerazione, come i depositi vincolati e a durata prestabilita.

Tali dinamiche trovano riscontro nella composizione dell'aggregato al 30 giugno 2012: la raccolta in pronti contro termine, in gran parte con controparti istituzionali, ha infatti registrato un notevole sviluppo, attestandosi ad oltre 6,9 miliardi di Euro, con un'incidenza sulla raccolta complessiva in aumento al 28,1% (dal 6,8% dei 6 mesi precedenti); si delinea altrettanto positiva la performance dei depositi a scadenza, che hanno superato i 2 miliardi di Euro, evidenziando un'incidenza in crescita all'8,3% (dal 5,1% di fine dicembre 2011). Nel medesimo periodo si registra una tendenziale erosione della raccolta a vista, che si conferma comunque tra le componenti "privilegiate" di *funding* con un ammontare di oltre 6,6 miliardi di Euro e un'incidenza sulla raccolta complessiva da clientela pari al 26,8% (ex 38,8% di fine dicembre scorso).

Lo stock della **raccolta indiretta** si è collocato a 11,6 miliardi di Euro, evidenziando un progresso di 537 milioni di Euro rispetto al dato di fine dicembre scorso (+4,9%). Allo sviluppo del comparto ha contribuito in misura preponderante la componente amministrata, grazie ai consistenti flussi di investimento in titoli di stato, che a fine giugno 2012 includono anche le operazioni di prestito titoli effettuate con la clientela<sup>14</sup>.

Si presenta tutto sommato positiva anche la performance della componente gestita, che ha messo a segno un aumento di 96 milioni di Euro (+2,8%), attestandosi a ridosso dei 3,6 miliardi di Euro.

<sup>14</sup> Per completezza, si precisa che lo stock della raccolta indiretta al 31 dicembre 2011, qui esposto, non considera i saldi rivenienti dal prestito titoli (alla data stimabili in circa 740 milioni di Euro).

Nonostante la pesante fase recessiva tuttora in atto, Veneto Banca ha continuato a garantire adeguato sostegno al tessuto economico di riferimento, conseguendo un incremento degli **impieghi a clientela** di circa 660 milioni di Euro (+3,3% da inizio anno). Tale risultato si confronta positivamente con il dato di Sistema che, dalle prime stime disponibili, fa intravedere nel medesimo periodo una dinamica degli impieghi al settore privato in lieve rallentamento<sup>15</sup>.

Con riferimento alla **qualità del portafoglio crediti**, il progressivo deterioramento del contesto macroeconomico si è inevitabilmente riflesso sulla qualità degli attivi del Sistema bancario. In tale contesto, Veneto Banca è riuscita a mantenere un profilo di *asset quality* nel complesso soddisfacente, contenendo il rapporto tra i crediti deteriorati e lo stock degli impieghi netti ad un livello inferiore ai 6 punti percentuali. Le sofferenze, al netto delle relative svalutazioni, si sono attestare a 592 milioni di Euro, evidenziando un'incidenza sui crediti netti a clientela del 2,9%, sensibilmente inferiore al dato di Sistema<sup>16</sup>.

A chiusura del semestre, lo stock delle **attività finanziarie** detenute dalla Banca, al netto delle passività finanziarie di negoziazione, ha evidenziato un considerevole incremento, attestandosi ad oltre 6,2 miliardi di Euro dai circa 1,9 miliardi di fine dicembre 2011. La crescita del portafoglio titoli, perseguita mediante acquisti di titoli di Stato italiani con vita residua inferiore ai 2 anni, è stata finalizzata all'ottimizzazione del profilo di rischio/rendimento della gestione ordinaria e al potenziamento della capacità di *funding* del Gruppo, grazie alla costituzione di elevate disponibilità stanziabili presso le Banche Centrali.

Alla stessa data, il **patrimonio netto** dell'Istituto, comprensivo dell'utile in formazione, ammontava a 2,9 miliardi di Euro, pressoché stabile sui livelli di fine dicembre scorso.

Passando all'esame dei risultati economici, Veneto Banca ha chiuso il primo semestre dell'esercizio con un **utile netto** di 32,8 milioni, in flessione rispetto al risultato realizzato nel medesimo periodo del 2011, che tuttavia incorporava i benefici economici "straordinari" connessi all'affrancamento dell'avviamento derivante da precedenti aggregazioni aziendali.

Il **marginale di interesse**, riclassificato secondo criteri gestionali e comprensivo del risultato netto dell'attività di copertura, si è attestato a 178,4 milioni di Euro, registrando un progresso di quasi 14 milioni su base annua, pari ad una variazione tendenziale dell'8,4%.

L'andamento del margine da gestione denaro è stato sostenuto dall'aumento dei volumi intermediati, che vede il contributo crescente della componente titoli, e dall'adeguamento del *pricing* del credito alla maggior rischiosità della clientela e ai costi di provvista. Per altro verso, la redditività originata dalla clientela è stata condizionata da un costo del *funding* "strutturalmente elevato", effetto delle rinnovate tensioni sul fronte del debito sovrano, che ha ulteriormente eroso il *mark-down* sulla raccolta.

Le **commissioni nette** si sono attestate a 98,2 milioni di Euro, in progresso di oltre 6,6 milioni sul medesimo periodo del 2011 (+7,3%). L'andamento del comparto ha beneficiato della crescita a doppia cifra delle commissioni sul servizio di affidamento e del recupero di redditività connesso alla gestione dei conti correnti (tenuta conto e servizi transazionali), fattori che hanno ampiamente compensato la dinamica ancora debole dei ricavi da intermediazione e gestione del risparmio.

Un contributo determinante alla redditività della gestione ordinaria è derivato dall'**attività di negoziazione** e valutazione delle attività finanziarie, che ha archiviato il semestre con un utile record di 47,3 milioni (604 mila Euro di fine giugno 2011). Tale risultato ha beneficiato di importanti plusvalenze realizzate con la vendita di titoli governativi e degli utili derivanti dal riacquisto di proprie passività.

Considerate anche le altre componenti reddituali, ovvero i dividendi, pari a circa 11 milioni di Euro, e l'aggregato degli altri oneri/proventi di gestione, stabile intorno ai 2,4 milioni, si perviene ad un **marginale di intermediazione gestionale** di 337,3 milioni di Euro, in crescita del 24,1% rispetto ai 271,8 milioni realizzati al 30 giugno 2011.

A chiusura del semestre, i **costi operativi** - che includono le spese per il personale, le spese amministrative e le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali - si sono collocati a 185 milioni di Euro, evidenziando una riduzione di circa 4,1 milioni su base annua (-2,2%). In particolare, le spese per il personale si sono attestate a 113,8 milioni di Euro, inferiori di circa 2,3 milioni di Euro al corrispondente periodo 2011 (-2,0%) mentre le altre spese amministrative, al netto dei recuperi effettuati sulla clientela (imposte e bolli), si sono collocate a 59,7 milioni, assicurando un risparmio di circa 1,6 milioni (-2,6%). Considerando anche gli ammortamenti, pari a 11,4 milioni di Euro, il rapporto tra costi di gestione e margine di intermediazione gestionale - corrispondente all'indicatore di efficienza "*cost-income*" - ha registrato un netto miglioramento, collocandosi al 54,8% (ex 69,6%).

L'evoluzione delle voci reddituali appena descritta ha portato ad una significativa accelerazione del **risultato della gestione operativa**, che è passato a 152,3 milioni dai circa 83 milioni di giugno scorso, mettendo a segno un balzo di quasi 70 milioni in termini assoluti (+84,1%).

<sup>15</sup> Cfr. ABI Monthly Outlook, Economia e Mercati Finanziari-Creditizi. Luglio 2012 - Sintesi.

<sup>16</sup> Stimato pari al 3,16% (maggio 2012). Cfr. ABI Monthly Outlook, Economia e Mercati Finanziari-Creditizi. Luglio 2012.

La redditività complessiva del semestre è stata ancora penalizzata dalla dinamica dei crediti deteriorati e dalla conseguente necessità di prevedere accantonamenti prudenziali adeguati a fronteggiare il rischio creditizio. A fine giugno 2012, l'ammontare delle **rettifiche di valore su crediti** ha raggiunto i 64 milioni di Euro, registrando un aumento di 13,4 milioni rispetto ai primi sei mesi del 2011 (+26,4%) e un tasso di *provisioning* annualizzato pari a 63 punti base.

Per quanto concerne infine la **struttura operativa**, al 30 giugno 2012 la rete commerciale della Capogruppo poteva disporre di 326 sportelli distribuiti prevalentemente nelle regioni del Triveneto, del Piemonte e della Lombardia; alla stessa data l'organico medio utilizzato ammontava a 3.300 risorse, di cui poco meno di un terzo impiegato nelle strutture centrali a servizio del Gruppo.

## 8.2. BANCAPULIA

### VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI<sup>17</sup>

VALORI ECONOMICI GESTIONALI (Euro/000)	giu-12	giu-11 (pro-forma)	var. ass.	var. %
Margine d'interesse	38.006	38.415	-409	-1,1%
Margine d'intermediazione	59.524	61.939	-2.415	-3,9%
Costi di gestione	-48.903	-51.342	2.439	-4,8%
Risultato della gestione operativa	10.621	10.597	24	0,2%
Utile netto d'esercizio	2.714	8.808	-6.094	-69,2%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni di Euro)	giu-12	dic-11	var. ass.	var. %
Prodotto bancario lordo	10.636	10.389	247	2,4%
Raccolta totale	6.534	6.209	325	5,2%
Raccolta diretta	4.146	4.056	90	2,2%
Raccolta indiretta	2.388	2.153	235	10,9%
<i>di cui risparmio gestito</i>	529	559	-30	-5,4%
<i>di cui risparmio amministrato</i>	1.859	1.594	265	16,6%
Crediti verso clientela	4.102	4.179	-78	-1,9%
Attivo fruttifero	4.892	4.719	173	3,7%
Totale attivo	5.246	5.077	169	3,3%
Patrimonio netto	340	335	4	1,3%
INDICI DI STRUTTURA (%)	giu-12	dic-11	var. ass.	var. %
Raccolta diretta/Totale attivo	79,0%	79,9%	-0,9%	-1,1%
Crediti verso clientela/Totale attivo	78,2%	82,3%	-4,1%	-5,0%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	98,9%	103,0%	-4,1%	-4,0%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	giu-12	dic-11	var. ass.	var. %
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	3,9%	3,7%	0,2%	5,6%
Incagli netti/Crediti verso clientela	2,4%	2,1%	0,2%	11,7%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	46,9%	45,8%	1,0%	2,3%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	giu-12	giu-11 (pro-forma)	var. ass.	var. %
R.O.E.	1,6%	5,1%	-3,5%	-68,7%
R.O.A.	0,5%	0,4%	0,0%	3,5%
Margine d'interesse / Attivo fruttifero	1,6%	1,6%	0,0%	-1,8%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	2,4%	2,6%	-0,1%	-4,7%
Utile netto / Attivo fruttifero	0,1%	0,4%	-0,3%	-69,4%
M. d'interesse / M. d'intermediazione	63,8%	62,0%	1,8%	3,0%
Cost/Income ratio	82,2%	82,9%	-0,7%	-0,9%

<sup>17</sup> A seguito della fusione per incorporazione della ex Apulia Service spa in bancApulia spa, perfezionatasi lo scorso mese di ottobre, si è provveduto alla ricostruzione delle grandezze economiche di giugno 2011 riproducendo l'attuale perimetro societario della Capogruppo. La determinazione di valori reddituali pro-forma omogenei con i valori economici attuali permette un confronto più affidabile tra i periodi consentendo, pertanto, una più corretta analisi delle variazioni tra i due anni. Inoltre, i saldi economici qui rappresentati sono determinati secondo un criterio di riclassificazione gestionale del Conto Economico civilistico. Per una disamina delle principali differenze tra la rappresentazione contabile e quella proposta in questa sede si fa rinvio alla premessa del paragrafo relativo all'esame dei risultati economici di Gruppo.

INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	giu-12	dic-11	var. ass.	var. %
Numero medio dipendenti utilizzati	781	788	-7	-0,9%
Numero sportelli bancari	104	103	1	1,0%
Crediti vs clientela per dipendente (Euro/000)	5	5	0	-1,0%
Raccolta totale per dipendente (Euro/000)	8	8	0	6,2%
Prodotto Bancario Lordo per dipendente (Euro/000)	14	13	0	3,3%
Margine di intermediazione per dipendente (Euro/000)	153	152	1	0,3%

Al termine del primo semestre del 2012 il **Prodotto Bancario Lordo** dell'Istituto Pugliese si è attestato a quota 10,6 miliardi di Euro, registrando un progresso sul dato di fine 2011 ammontante a 247 milioni pari, in termini percentuali, ad un incremento del 2,4%.

La crescita realizzata dall'aggregato è la conseguenza, in prima battuta, dello sviluppo particolarmente sostenuto della raccolta indiretta che concretizza un'evoluzione sul dato di fine 2011 pari a 235 milioni di Euro e, in secondo luogo, dello sviluppo della raccolta diretta, in progresso di 90 milioni di Euro rispetto ad inizio anno. La performance della raccolta a clientela totale (+325 milioni di Euro) ha così permesso di compensare più che proporzionalmente il decremento registrato dall'attività di impiego delle masse presso la clientela, in contrazione di 78 milioni di Euro rispetto a dicembre 2011.

Relativamente alle grandezze che compongono la voce, il miglioramento realizzato dalla **componente diretta** trova la propria determinante nell'incremento degli stock dei *conti corrente passivi* che raggiungono i 1.945 milioni di Euro, segnando un progresso pari a 125 milioni rispetto allo scorso esercizio (+6,9%). A seguire, si presentano in crescita anche le consistenze dei *depositi vincolati*, che si confermano anche nel 2012 un prodotto gradito ai risparmiatori. In particolare, il loro ammontare raggiunge i 309 milioni di Euro, segnando un progresso di ulteriori 70 milioni di Euro rispetto allo scorso anno, quando le masse erano cresciute su base annua di ben 238 milioni di Euro. Appaiono in contrazione le restanti voci che compongono i debiti verso la clientela.

Sullo stesso tenore risultano anche i titoli in circolazione (obbligazioni e certificati di deposito) che nel corso del 2012 hanno assottigliato le proprie consistenze portandosi a 1.614 milioni di Euro contro i 1.687 milioni di fine 2011 (-74 milioni).

Nel medesimo periodo, la **raccolta indiretta** ha evidenziato un'importante crescita, come testimoniano le masse gestite ed amministrare per conto della clientela, passate dai 2,153 miliardi di Euro di inizio anno agli attuali 2,388 miliardi (+10,9%).

La determinante principale dello sviluppo annuo di tale forma di *raccolta* è rappresentata dalla componente *amministrata*, con uno stock che, a fronte di un'accelerazione semestrale sull'ordine del 16,6%, raggiunge i 1.859 milioni di Euro contro i 1.594 milioni di fine 2011 (+265 milioni di Euro). All'interno della voce sono ricomprese anche le obbligazioni "back to back": al termine del primo semestre del 2012 le obbligazioni emesse da Veneto Banca e depositate presso i dossier titoli di bancApulia hanno raggiunto i 794 ml di Euro, in sviluppo di 179 ml rispetto alle consistenze raggiunte al termine del 2011.

La disamina delle rimanenti componenti della raccolta amministrata rileva una crescita dei titoli di Stato, che presentano una variazione positiva del 9,0%, e la tenuta dei titoli a più elevata volatilità (quali le azioni e gli altri titoli negoziati) che appaiono in sviluppo rispetto a quanto rilevato alla fine del precedente esercizio di 31 milioni di Euro (+16,2%).

Alla dinamicità della raccolta amministrata fa da contraltare l'andamento regressivo del *comparto gestito*, che si è portato a quota 529 milioni di Euro facendo segnare un rallentamento nell'anno nell'ordine dei 5,4 punti percentuali.

Sulla contrazione pesa il decremento registrato dagli stock dei fondi comuni di investimento e delle Sicav (-21 milioni nel 2012) complice i disinvestimenti effettuati da parte della clientela, con una raccolta netta che ha chiuso l'anno negativamente per 25 milioni, e la rivalutazione a valori correnti degli stock in portafoglio, con un effetto mercato che ha contribuito, positivamente, per circa 4 milioni.

Con riferimento all'attività di erogazione creditizia, la dinamica degli **impieghi** dell'Istituto ha registrato una contrazione sul dato di fine 2011, posizionandosi a quota 4,102 miliardi di Euro e determinando una diminuzione degli stock impiegati di 78 milioni di Euro (-1,9%).

A determinare il rallentamento degli impieghi a clientela hanno concorso, in prima battuta, gli scoperti di conto corrente che non vanno oltre ai 743 milioni di Euro a dispetto degli 820 milioni raggiunti nel 2011 (-76 milioni di Euro). Anche i mutui erogati presentano uno stock complessivo in regresso nell'anno, con le consistenze che si erano posizionate a 2.691 milioni al termine del 2011 e che si sono compresse a 2.627 milioni nei primi sei mesi dell'anno (-64 milioni, -2,4%).

Ai deflussi osservati si contrappongono, almeno in parte, le altre operazioni di impiego, tra le quali figurano in prevalenza gli impieghi sbf e gli sconti commerciali, che sono passate dai 311 milioni di fine 2011 agli attuali 317 milioni (+7 milioni).

A fine periodo, l'esposizione netta dei crediti *non performing* ha raggiunto i 383 milioni di Euro, determinando un'incidenza sul totale dei crediti pari al 9,35%. I fondi svalutazione delle grandezze di dubbia esigibilità hanno raggiunto gli 80 milioni, garantendo una percentuale di copertura delle poste deteriorate pari al 17,3%. Nel 2012, l'esposizione netta dei **crediti in sofferenza** si è attestata ai 159 milioni di Euro, denotando un'incidenza del 3,9% sul totale dei crediti contro il 3,7% registrato nel 2011.

Al 30 giugno 2012, il **patrimonio netto** dell'Istituto, comprensivo dell'utile di periodo, si è collocato a quota 340 milioni di Euro, rivelandosi superiore di 4 milioni rispetto a quanto registrato nei dodici mesi precedenti (335 milioni di Euro) per l'effetto dell'accantonamento a riserve dell'utile realizzato nel corso del 2011.

Il **marginale di interesse**, riclassificato secondo criteri gestionali e comprensivo del risultato netto dell'attività di copertura, ha evidenziato nel confronto con l'anno precedente un regresso dell'1,1%, collocandosi a 38,0 milioni di Euro contro i 38,4 milioni raggiunti a fine giugno 2011.

Gli interessi netti, in particolare, presentano un progresso nella prima parte del 2012 di 436 mila Euro (+1,1%) grazie all'incoraggiante crescita della componente attiva (+10,3 milioni) capace di compensare l'incremento delle poste passive (+9,9 milioni la crescita degli interessi passivi), quest'ultime penalizzate dall'elevato costo del funding che continua a perdurare anche nel 2012.

Si precisa che a seguito dell'attività di PPA che ha interessato l'Istituto alla fine del 2010, all'interno dell'aggregato figurano anche 690 mila Euro (1,4 milioni annui) di interessi passivi derivanti dalla valorizzazione del portafoglio mutui a tasso fisso di bancApulia avvenuta lo scorso anno e che ha determinato la sterilizzazione di 7,7 milioni da realizzarsi in un arco temporale di 5 anni.

A deprimere il risultato degli interessi netti nella prima parte dell'anno ha pertanto contribuito il margine dell'attività di copertura che palesava un utile di 54 mila Euro nel 2011 contro una perdita di 790 mila Euro alla fine di giugno 2012 (-845 mila Euro).

Le **commissioni nette** hanno raggiunto l'ammontare di 21,9 milioni di Euro, mettendo in luce un regresso del 2,6% rispetto al dato di raffronto di fine giugno scorso (-581 mila Euro).

Il margine evidenzia, in particolare, un decremento sia dei servizi tipicamente bancari (che decrescono di 492 mila Euro, -2,7%) sia delle commissioni da servizi di gestione del denaro per conto della clientela (-89 mila Euro, -2,3%).

All'interno del primo aggregato si evidenzia la performance peggiorativa delle commissioni percepite per la tenuta dei conti correnti e dei depositi, in contrazione di 514 mila Euro rispetto al 2011, mentre si rileva l'incremento delle commissioni connesse ad operazioni di erogazione, passate dagli 8,3 milioni di Euro di metà 2011 agli attuali 8,4 milioni, con una crescita che raggiunge i 146 mila Euro. L'ammontare risulta composto, in via prevalente, dalle commissioni sul servizio di affidamento (CSA) e dalle commissioni sugli scoperti di fido (CFA) che nell'anno risultano di poco inferiori ai 7,8 milioni di Euro.

Sul fronte delle commissioni da gestione del risparmio, la determinante esclusiva del rallentamento accusato dall'Istituto è rappresentata dalle commissioni da prodotti assicurativi passate dai 2 milioni del 2010 agli attuali 1,5 milioni (-26,2%).

Appaiono in progresso, invece, sia le provvigioni percepite dal collocamento di fondi comuni di investimento e delle gestioni patrimoniali (+325 mila Euro) sia i ricavi derivanti dall'attività di negoziazione, custodia e collocamento titoli (+118 mila Euro).

Considerato anche l'apporto dell'attività di negoziazione e degli altri proventi di gestione, si perviene ad un **marginale di intermediazione** gestionale di quasi 60 milioni di Euro, in contrazione di 2,4 milioni rispetto al risultato maturato nel corrispondente periodo del 2011 (-3,9%).

Oltre ai ritardi registrati dal margine finanziario e dalle commissioni da servizi ha contribuito ad allargare negativamente il gap reddituale rispetto all'anno precedente anche la voce altri proventi/oneri di gestione, passata da un reddito di 1,1 milioni di Euro del 2011 all'attuale perdita di 523 mila Euro. In particolare, la voce si caratterizzava nel 2011 per sopravvenienze diverse pari a 1,4 milioni di Euro, mentre nel 2012 l'aggregato comprende i costi imputabili alla cartolarizzazione ABS 2011 per 248 mila Euro.

Migliora, invece, il risultato netto dell'attività di negoziazione, che si porta su valori positivi (+109 mila Euro contro i -110 mila Euro del 2011) realizzando un progresso di 219 mila Euro.

A fine esercizio, i **costi operativi** - che comprendono le spese amministrative, le spese del personale e le rettifiche di valore sulle attività materiali e immateriali - si sono attestati a 48,3 milioni di Euro, evidenziando, nel confronto con il 2011, un decremento del 4,8% in termini percentuali e di 2,4 milioni di Euro in termini assoluti.

All'interno dell'aggregato, le spese per il personale - che includono anche i recuperi relativi ai dipendenti in distacco presso terzi, i costi imputabili al personale distaccato presso la Banca ed i compensi agli amministratori e sindaci - hanno ridotto il proprio ammontare di 760 mila Euro (-3%) mentre le altre spese amministrative, al netto dei relativi recuperi, hanno segnato un rallentamento nell'ordine degli 1,9 milioni di Euro (-8,7%).

Analizzando le restanti voci del prospetto economico si rileva il deciso decremento degli accantonamenti per **svalutazione dei crediti**, che passano dai 4,7 milioni di Euro di giugno 2011 agli attuali 2,8 milioni (-2 milioni), e gli accantonamenti al fondo rischi ed oneri, che risultano minori di 909 mila Euro.

Dal contributo delle voci sopra esposte si perviene al **risultato corrente ante imposte**, che raggiunge alla fine del primo semestre del 2012 i 7,2 milioni di Euro, superiore di ben 2,9 milioni rispetto al risultato conseguito nel 2011 (+67,8%).

Se si considerano, infine, le imposte di periodo, **l'utile netto** del semestre si comprime raggiungendo i 2,7 milioni di Euro contro un utile del 2011 che contrariamente migliorava portandosi a 8,8 milioni di Euro. Il risultato netto del 2011 incorporava, tuttavia, il beneficio (Euro 12 milioni) derivante dall'affrancamento ai fini fiscali del valore dell'avviamento relativo all'operazione di fusione, avvenuta nel 2010, di Banca Meridiana in BancApulia.

### 8.3. CASSA DI RISPARMIO DI FABRIANO E CUPRAMONTANA

#### VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI<sup>18</sup>

<b>VALORI ECONOMICI GESTIONALI</b> (Euro/000)	<b>giu-12</b>	<b>giu-11</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Margine d'interesse	16.283	19.469	-3.186	-16,4%
Margine d'intermediazione	27.953	31.493	-3.540	-11,2%
Costi di gestione	-25.543	-24.310	-1.233	5,1%
Risultato della gestione operativa	2.410	7.183	-4.773	-66,5%
Utile netto semestrale	-4.060	596	-4.657	n.s.
<b>VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI</b> (in milioni di Euro)	<b>giu-12</b>	<b>dic-11</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Prodotto bancario lordo	4.244	4.180	65	1,5%
Raccolta totale	2.644	2.599	45	1,7%
Raccolta diretta	1.666	1.727	-61	-3,6%
Raccolta indiretta	978	872	106	12,2%
<i>di cui risparmio gestito</i>	230	224	6	2,6%
<i>di cui risparmio amministrato</i>	748	648	100	15,5%
Crediti verso clientela	1.600	1.581	20	1,2%
Attivo fruttifero	1.947	1.837	110	6,0%
Totale attivo	2.094	1.974	121	6,1%
Patrimonio netto	173	178	-5	-2,8%
<b>INDICI DI STRUTTURA (%)</b>	<b>giu-12</b>	<b>dic-11</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Raccolta diretta/Totale attivo	79,5%	87,5%	-8,0%	-9,1%
Crediti verso clientela/Totale attivo	76,4%	80,1%	-3,7%	-4,6%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	96,1%	91,5%	4,5%	5,0%
<b>INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)</b>	<b>giu-12</b>	<b>dic-11</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	7,9%	7,4%	0,5%	6,5%
Incagli netti/Crediti verso clientela	2,7%	3,2%	-0,5%	-16,5%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	72,6%	65,4%	7,2%	11,0%
<b>INDICI DI REDDITIVITA' (%)</b>	<b>giu-12</b>	<b>giu-11</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
R.O.E. annualizzato	-4,5%	0,7%	-5,2%	n.s.
R.O.A. annualizzato	0,3%	0,8%	-0,5%	-65,3%
Margine d'interesse / Attivo fruttifero	1,7%	2,1%	-0,4%	-21,1%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	2,9%	3,4%	-0,6%	-16,2%
Utile netto / Attivo fruttifero	-0,4%	0,1%	-0,5%	n.s.
M. d'interesse / M. d'intermediazione	58,3%	61,8%	-3,6%	-5,8%
Cost/Income ratio	91,4%	77,2%	14,2%	18,4%

<sup>18</sup> I saldi economici qui rappresentati sono determinati secondo un criterio di riclassificazione gestionale del Conto Economico civilistico. Per una disamina delle principali differenze tra la rappresentazione contabile e quella proposta in questa sede si fa rinvio alla premessa del paragrafo relativo all'esame dei risultati economici di Gruppo.

INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	giu-12	dic-11	Var. Ass.	Var. %
Numero medio dipendenti utilizzati	459	447	12	2,7%
Numero sportelli bancari	62	62	0	0,0%
Crediti vs clientela per dipendente (Euro/000)	3.490	3.540	-50	-1,4%
Raccolta totale per dipendente (Euro/000)	5.767	5.822	-54	-0,9%
Prodotto bancario lordo per dipendente (Euro/000)	9.257	9.361	-104	-1,1%
Margine d'intermediazione per dipendente (Euro/000)	122	140	-18	-12,7%

Al termine del primo semestre 2012, il **prodotto bancario lordo** dell'Istituto marchigiano ha raggiunto i 4,24 miliardi di Euro, segnando così un incremento di 65 milioni rispetto alle consistenze detenute alla fine dello scorso anno, con una crescita nell'ordine di 1,5 punti percentuali.

Nei primi sei mesi dell'esercizio, la **raccolta complessiva** della Banca ha superato i 2,6 miliardi di Euro incrementandosi nel periodo di 45 milioni (+1,7%).

All'interno dell'aggregato, la **raccolta diretta** è risultata in flessione dai valori di dicembre 2011 con una contrazione nei volumi di 61 milioni di Euro (-3,6%) che la porta ad attestarsi a 1,67 miliardi di Euro. Merita ricordare che il maggior impulso nel comparto è derivato dalla componente dei titoli in circolazione, cresciuti nel semestre di 93,8 milioni di Euro, a cui si sono però contrapposte le flessioni registrate dalle passività finanziarie valutate al *fair value* (-77,6 milioni di Euro) e dai debiti verso la clientela (-77,6 milioni di Euro) questi ultimi con un volume complessivo sceso, a fine giugno, a circa 1,06 miliardi.

Nel contempo, lo stock della **raccolta indiretta** si è collocato a ridosso dei 980 milioni di Euro, realizzando, in questo caso, un deciso progresso, pari a 106 milioni, rispetto al dato di fine dicembre scorso (+12,2%). Lo sviluppo è stato quasi interamente sostenuto dalla componente amministrata, cresciuta di ben 100 milioni di Euro (+15,5%) trainata dal collocamento di titoli obbligazionari, emessi dalla Capogruppo e collocati presso la clientela dell'Istituto<sup>19</sup>, per oltre 100 milioni di Euro. Decisamente di minore entità è risultato l'incremento degli stock azionari (+2,8 milioni di Euro) che a fine giugno hanno superato di poco i 92 milioni di Euro. In contrapposizione alle due dinamiche precedenti, si è rilevata una flessione, per circa 2,7 milioni di Euro, nei volumi detenuti in titoli di Stato, che a fine semestre scendono sotto i 153 milioni di Euro. Nel medesimo periodo, la raccolta gestita si è incrementata di 6 milioni di Euro (+2,6%), con volumi complessivi che hanno toccato i 230 milioni di Euro. In questo caso si riporta il buon andamento nel collocamento dei Fondi Comuni d'investimento, cresciuti nei sei mesi di 8,6 milioni di Euro, con asset finali che sfioravano a giugno gli 81 milioni di Euro mentre, di segno opposto, si è dimostrata la dinamica nel comparto assicurativo, sceso di 2,8 milioni di Euro, con consistenze a fine semestre nell'ordine dei 148 milioni di Euro.

Sul versante degli **impieghi**, la controllata Carifac ha continuato a garantire adeguato sostegno al tessuto economico di riferimento, conseguendo da inizio anno un aumento dei finanziamenti alla clientela pari a 20 milioni di Euro (+1,2%). L'evoluzione del comparto, anche a livello locale come in quello nazionale, ha subito un progressivo rallentamento nella domanda dei prestiti, più intenso per le imprese, in particolare le piccole, rispetto a quello delle famiglie, queste ultime risentendo da un lato delle prospettive meno favorevoli del settore immobiliare e dall'altro del peggioramento delle proprie condizioni economico-finanziarie.

Con riferimento alla **qualità del portafoglio crediti**, Carifac ha continuato ad applicare una politica rigorosa nella concessione del credito, perseguita mediante l'analisi del merito creditizio e l'adozione di criteri di diversificazione del portafoglio. Tuttavia l'acuirsi della crisi economica con risvolti spesso negativi sul piano dell'occupazione, anche all'interno del tessuto socio-produttivo di riferimento dell'Istituto, ha determinato un aumento delle **posizioni in sofferenza** con un'incidenza, sul totale dei crediti netti a clientela salita allo 7,9% (a dicembre 2011 la percentuale era nell'ordine del 7,4%) e consistenze nette per circa 125,6 milioni (a dicembre il valore era di 116,5 milioni). Risultano invece in calo, rispetto alla chiusura del precedente esercizio, le partite nette ad incaglio scese dai 50,5 milioni di Euro di dicembre 2011 ai 42,7 milioni di giugno 2012, confermandosi pertanto al 2,7% sul totale degli impieghi netti (a dicembre 2011 l'incidenza era oltre i 3 punti percentuali). Considerando infine anche le posizioni problematiche nette (11,4 milioni di Euro) che da quest'anno comprendono tutte le pratiche scadute oltre i 90 giorni (in precedenza il limite era posta oltre i 180 giorni) il totale dei crediti deteriorati

<sup>19</sup> Trattasi in particolare di operazioni di tipo "Back to Back". Tale operatività consiste nell'emissione da parte della Cassa di obbligazioni sottoscritte dalla Capogruppo (raccolta diretta) che, contestualmente, procede all'emissione di titoli obbligazionari di pari importo destinati alla clientela dell'Istituto marchigiano (raccolta indiretta).

detenuti dalla Banca si è attestato sui 179,7 milioni di Euro (175 milioni a dicembre 2011), con una maggiore copertura che sale a giugno 2012 al 31,59% dal 30,97% dello scorso esercizio.

A chiusura del semestre, il **patrimonio netto** dell'Istituto in parola, comprensivo del risultato in formazione, si è attestato sui 173 milioni di Euro, riportando una contrazione di 5 milioni dal consuntivo di dicembre 2011.

Passando all'esame dei risultati economici, Carifac ha archiviato la prima metà dell'esercizio conseguendo una **perdita netta** di 4,06 milioni di Euro (il primo semestre dello scorso anno si era chiuso con un risultato positivo per 596 mila Euro).

Il **marginale di interesse**, riclassificato secondo criteri gestionali e comprensivo del risultato netto dell'attività di copertura, si è fermato a 16,3 milioni di Euro, accusando pertanto una flessione nell'ordine dei 16 punti percentuali, rispetto al medesimo periodo dello scorso esercizio (-3,2 milioni di Euro). La flessione riflette sostanzialmente il maggior costo della provvista sopportato dalla Banca, con interessi passivi cresciuti nel semestre in esame, rispetto a quello dello scorso anno, di circa 6,5 milioni di Euro a conferma di un forte legame tra rischio del debito sovrano e quello del sistema bancario.

Le **commissioni nette** si sono attestate a 11,3 milioni di Euro, mettendo a segno una buona crescita rispetto a giugno 2011 (+10%) sostenuta in particolare da maggiori ricavi sia sul servizio di affidamento che sull'attività di intermediazione e gestione del risparmio. Considerate anche le altre componenti reddituali, ovvero i dividendi percepiti, pari a 125 mila di Euro, il risultato dell'attività di negoziazione, pari a 541 mila Euro, e l'aggregato degli altri oneri/proventi di gestione, con segno negativo per 326 mila Euro, si perviene ad un **marginale di intermediazione gestionale** prossimo ai 28,0 milioni di Euro, in calo di circa 3,5 milioni rispetto al consuntivo di Giugno 2011 (-11,2%).

A chiusura del semestre, i **costi operativi** - che includono le spese per il personale, le spese amministrative e le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali - hanno superato i 25,5 milioni di Euro risultando superiori di 1,2 milioni di Euro rispetto alle uscite registrate nel medesimo periodo dello scorso anno (+5,1%). Scendendo nel dettaglio troviamo che le spese per il personale hanno raggiunto i 14,8 milioni di Euro, con un maggior costo nell'ordine del 3,6%, mentre le altre spese amministrative, al netto dei recuperi effettuati sulla clientela (imposte e bolli), si sono collocate a 9,5 milioni, evidenziando una maggior vivacità rispetto allo scorso anno (+7,2%), in linea con lo sviluppo dell'operatività della Banca.

Considerando anche gli ammortamenti, pari a 1,2 milioni di Euro, il rapporto tra i costi di gestione ed il marginale di intermediazione gestionale - corrispondente all'indicatore di efficienza "*cost-income*" - subisce un netto peggioramento, rispetto a giugno 2011, attestandosi al 91,4%.

L'evoluzione delle citate componenti reddituali si è riflesso anche in un tendenziale ripiegamento del **risultato lordo di gestione**, che è sceso dai 7,2 milioni di fine giugno 2011 ai 2,4 milioni del semestre appena concluso, con una contrazione nell'ordine dei 66 punti percentuali.

La redditività complessiva è stata infine fortemente influenzata dalla dinamica dei crediti deteriorati, illustrata in precedenza per sommi capi, e dalla conseguente necessità di prevedere accantonamenti prudenziali adeguati a fronteggiarne il rischio creditizio. A fine semestre, l'ammontare delle **rettifiche di valore su crediti** ha superato di poco la quota dei 6,8 milioni di Euro, registrando un aumento di circa 2,9 milioni rispetto ai primi sei mesi del 2011.

Per quanto concerne infine la **struttura operativa**, al 30 giugno 2012 la rete commerciale della Banca poteva disporre di 62 sportelli dispiegati tra le regioni delle Marche (45), dell'Umbria (10), del Lazio (4) e dell'Emilia Romagna (3). Nel semestre non si rilevano nuove aperture e chiusure di filiali. L'organico medio utilizzato nella prima parte dell'anno ammontava a 459 risorse, in aumento di 12 unità rispetto al dato medio dello scorso anno.

#### 8.4. GRUPPO BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI

##### VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI<sup>20</sup>

<b>VALORI ECONOMICI</b> (Euro/000)	<b>giu-12</b>	<b>giu-11</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Margine d'interesse	15.922	13.795	2.127	15,4%
Margine d'intermediazione	64.460	65.258	-798	-1,2%
Costi di gestione	-54.539	-55.006	467	-0,8%
Risultato della gestione operativa	9.921	10.252	-331	-3,2%
Utile netto d'esercizio	297	9.522	-9.225	-96,9%
<b>VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI</b> (in milioni)	<b>giu-12</b>	<b>dic-11</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Prodotto bancario lordo	15.980	16.064	-84	-0,5%
Raccolta totale	13.905	13.989	-83	-0,6%
Raccolta diretta	2.617	2.518	100	4,0%
Raccolta indiretta	11.288	11.471	-183	-1,6%
<i>di cui risparmio gestito</i>	5.531	5.345	186	3,5%
<i>di cui risparmio amministrato</i>	5.179	5.590	-411	-7,4%
<i>di cui in amm.ne fiduciaria fuori banca</i>	578	536	42	7,8%
Crediti verso clientela	2.075	2.076	-1	0,0%
Attivo fruttifero	3.499	3.294	205	6,2%
Totale attivo	3.938	3.714	224	6,0%
Patrimonio netto	407	403	4	1,1%
<b>INDICI DI STRUTTURA (%)</b>	<b>giu-12</b>	<b>dic-11</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Raccolta diretta/Totale attivo	66,5%	67,8%	-1,3%	-2,0%
Crediti verso clientela/Totale attivo	52,7%	55,9%	-3,2%	-5,7%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	79,3%	82,4%	-3,2%	-3,8%
<b>INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)</b>	<b>giu-12</b>	<b>dic-11</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	0,8%	0,9%	0,0%	-3,5%
Incagli netti/Crediti verso clientela	2,9%	1,8%	1,1%	63,5%
Crediti dubbi netti/Crediti vs clientela	8,5%	5,6%	2,9%	51,7%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	4,2%	4,4%	-0,2%	-4,6%
<b>INDICI DI REDDITIVITA' (%)</b>	<b>giu-12</b>	<b>giu-11</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
R.O.E. annualizzato	0,2%	4,8%	-4,6%	-96,8%
R.O.A. annualizzato	0,6%	0,6%	0,0%	-5,6%
M. di interesse / Attivo fruttifero	0,9%	0,9%	0,0%	4,5%
M. d'intermediazione / Attivo fruttifero	3,7%	4,1%	-0,4%	-10,6%
Utile netto / Attivo fruttifero	0,0%	0,6%	-0,6%	-97,2%
M. di interesse / M. di intermediazione	24,7%	21,1%	3,6%	16,8%
Cost / Income ratio	84,6%	84,3%	0,3%	0,4%
<b>INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'</b>	<b>giu-12</b>	<b>dic-11</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Dipendenti e collaboratori (dato medio)	924	916	8	0,9%
Numero sportelli bancari (BIM)	29	29	0	0,0%
Numero filiali/uffici Ipbis	41	41	0	0,0%
Crediti vs clientela per dipendente (Euro/000)	2.247	2.267	-20,6	-0,9%
Raccolta totale per dipendente (Euro/000)	15.057	15.280	-222,6	-1,5%
PBL per dipendente (Euro/000)	17.304	17.547	-243,1	-1,4%

A chiusura del primo semestre 2012 l'ammontare complessivo delle **masse amministrato** da Banca Intermobiliare e società controllate, comprensivo della raccolta diretta e indiretta, si è attestato a 13,9 miliardi di Euro, sostanzialmente in linea con i valori di fine esercizio scorso (-0,6%).

<sup>20</sup> I saldi economici qui rappresentati sono determinati secondo un criterio di riclassificazione gestionale del Conto Economico civilistico. Per una disamina delle principali differenze tra la rappresentazione contabile e quella proposta in questa sede si fa rinvio alla premessa del paragrafo relativo all'esame dei risultati economici di Gruppo.

La **raccolta diretta** consolidata ha superato quota 2,6 miliardi di Euro, segnando un progresso di circa 100 milioni in termini assoluti (+4% da inizio anno), principalmente per effetto dell'incremento della liquidità depositata sui conti correnti.

Tale fenomeno, che segnala la persistenza di una minore propensione da parte della clientela all'investimento in prodotti gestiti e amministrati, si è riflesso in una contrazione della **componente indiretta** rispetto ai valori di inizio anno. Nel periodo in esame il comparto ha infatti evidenziato un saldo netto negativo di circa 180 milioni di Euro (-1,6%), attestandosi a ridosso degli 11,3 miliardi di Euro, con una significativa ricomposizione dalla componente amministrata verso i prodotti gestiti, ed in particolare verso le gestioni collettive; la raccolta gestita ha infatti conseguito un aumento di 186 milioni (+3,5%), portando la propria incidenza 49% della raccolta indiretta complessiva, a fronte di una flessione del patrimonio in amministrazione quantificabile in circa 411 milioni di Euro (-7,4%). La crescita della componente gestita è stata conseguita grazie al collocamento di prodotti di terzi nell'ambito di una strategia di rafforzamento dell'offerta "multibrand" e in ottemperanza al servizio consulenziale offerto dalla rete commerciale alla propria clientela.

Con riferimento all'attività di erogazione creditizia, a chiusura del semestre gli **impieghi a clientela** sono rimasti stabili sui livelli di inizio anno, in prossimità dei 2,1 miliardi di Euro. All'interno del comparto, gli impieghi vivi si sono attestati ad oltre 1,7 miliardi di Euro, evidenziando una leggera contrazione rispetto alle consistenze di fine dicembre scorso (-71,8 milioni; -4%). A questo ha fatto riscontro l'aumento delle **attività deteriorate**, che nei sei mesi in esame sono passate da 116,5 a 176,7 milioni di Euro, segnando un incremento di circa 60 milioni di Euro. La dinamica dei crediti *non performing* è riconducibile all'aumento delle posizioni ad incaglio (+23,2 milioni) e delle esposizioni scadute (+38,2 milioni), mentre sia le sofferenze che le esposizioni ristrutturare hanno evidenziato un lieve decremento. Il livello di incidenza delle sofferenze nette su crediti, pari a 0,8%, si conferma pertanto nettamente inferiore rispetto al dato medio di Sistema, che dalle prime stime ABI si attesta intorno al 3,16%<sup>21</sup>.

Al 30 giugno 2012 il **patrimonio netto**, comprensivo dell'utile di periodo, ammontava a 407 milioni di Euro, sostanzialmente stabile rispetto alla consistenza di fine dicembre 2011 (+1,1%).

Passando all'esame dei risultati economici, a fine semestre il **marginale di interesse** si è attestato a 15,9 milioni di Euro, evidenziando una decisa accelerazione rispetto al dato di raffronto di giugno 2011 (+15,4%). Il movimento della componente interessi è stato sostenuto sia dall'aumento dei volumi medi d'impiego che dalla progressiva crescita del portafoglio titoli (AFS), che ha oltretutto beneficiato degli elevati rendimenti assicurati dai titoli di stato italiani.

La forte volatilità che ha caratterizzato i mercati finanziari nella seconda parte del semestre ha attenuato la performance delle **commissioni nette**, che si sono attestate a 36,3 milioni dai 37,7 milioni di fine giugno 2011 (-1,4 milioni; -3,8%). L'andamento del margine da servizi ha scontato il rallentamento dell'attività di negoziazione e raccolta ordini e la minor redditività del comparto gestito, soprattutto per quanto riguarda i prodotti collettivi; al contrario, hanno evidenziato una buona tenuta le commissioni generate dalla distribuzione di prodotti di terzi, dalla consulenza finanziaria e dagli altri servizi.

Tra le altre componenti reddituali del semestre, si segnala il contributo positivo del **conto proprio**, pari a 12,6 milioni di Euro (+4,2% rispetto a giugno 2011). All'interno del comparto i dividendi sono rimasti sostanzialmente stabili, intorno ai 2,1 milioni di Euro, mentre il risultato netto dell'attività di trading ha evidenziato un sensibile miglioramento, collocandosi a 10,5 milioni di Euro (+3%).

Per quanto riguarda il risultato netto derivante da cessione di altri strumenti finanziari, il contributo al margine di intermediazione è stato negativo per circa 1,2 milioni di Euro, a causa delle perdite conseguenti al riacquisto sul mercato di proprie emissioni obbligazionarie a tasso fisso.

Tutto ciò considerato, Banca Intermobiliare ha archiviato il primo semestre dell'esercizio con un **marginale di intermediazione** consolidato pari a 64,5 milioni, in lieve flessione rispetto al risultato realizzato nel corrispondente periodo del 2011 (-1,2%).

Al 30 giugno 2011, i **costi operativi** - che includono le spese per il personale, le altre spese amministrative e le rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali - si sono attestati a 54,5 milioni di Euro, di poco inferiori al dato di raffronto di giugno scorso (-0,8%).

Le spese per il personale, pari a 30,3 milioni di Euro, hanno messo in luce la dinamica più virtuosa, segnando una riduzione di circa 1,7 milioni su base annua (-5,4%); nel medesimo periodo, le altre spese amministrative hanno superato i 20 milioni di Euro, evidenziando un aumento di 975 mila Euro (+5,1%), ascrivibile anche agli oneri di natura straordinaria sostenuti per la migrazione al sistema informativo della Capogruppo Veneto Banca.

Quale sintesi delle dinamiche appena descritte, il **risultato lordo di gestione** si è collocato a 9,9 milioni di Euro, in leggera flessione rispetto all'analogo periodo del 2011 (-3,2%).

<sup>21</sup> Cfr. ABI Monthly Outlook. Economia e Mercati Finanziari-Creditizi. Luglio 2012 - Sintesi.

Il risultato dell'operatività corrente è stato influenzato in misura rilevante dall'**onere del credito**, che ha richiesto rettifiche per circa 6,5 milioni di Euro, dato che si raffronta con le riprese di valore rilevate nel 2011 (+6,7 milioni).

Considerate anche le ulteriori componenti reddituali - accantonamenti a fondi rischi, imposte e risultato di pertinenza di terzi - **l'utile netto** di pertinenza della Capogruppo si è attestato a 0,3 milioni di Euro (ex 9,5 milioni del semestre 2011).

La **redditività complessiva** consolidata è tuttavia risultata positiva per 9,6 milioni di Euro (9,2 milioni nel giugno 2011) grazie all'incremento della riserva di valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita (+9,4 milioni) che ha più che compensato la dinamica negativa del risultato di periodo.

Per quanto concerne infine la **struttura operativa**, al 30 giugno 2012 la rete commerciale del Gruppo era composta da 29 filiali, riferibili a Banca Intermobiliare, e da 41 uffici relativi a Banca IPIBI; alla stessa data l'organico del Gruppo, comprensivo dei promotori e degli altri collaboratori, ammontava a 921 risorse, di cui 391 svolgenti attività di private bankers.

## 8.5. BANCA ITALO-ROMENA

### VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI<sup>22</sup>

VALORI ECONOMICI (Euro/000)	giu-12	giu-11	Var. Ass.	Var. %
Margine d'interesse	14.978	11.746	3.232	27,5%
Margine d'intermediazione	19.698	19.332	366	1,9%
Costi operativi	-9.903	-10.343	441	-4,3%
Risultato della gestione operativa	9.795	8.988	807	9,0%
Utile netto d'esercizio	598	2.901	-2.302	-79,4%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni di Euro)	giu-12	dic-11	Var. Ass.	Var. %
Prodotto bancario lordo	1.571	1.559	12	0,8%
Raccolta diretta	605	606	-2	-0,3%
Crediti verso clientela	966	953	14	1,4%
Attivo fruttifero	1.080	1.098	-19	-1,7%
Totale attivo	1.134	1.135	-1	-0,1%
Patrimonio netto	62	61	0	0,4%
INDICI DI STRUTTURA (%)	giu-12	dic-11	Var. Ass.	Var. %
Raccolta diretta/Totale attivo	53,3%	53,4%	-0,1%	-0,2%
Crediti verso clientela/Totale attivo	85,2%	83,9%	1,3%	1,5%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	159,8%	157,1%	2,7%	1,7%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	giu-12	dic-11	Var. Ass.	Var. %
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	8,6%	6,1%	2,5%	40,8%
Incagli netti/Crediti verso clientela	13,4%	12,5%	0,9%	7,3%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	135,4%	95,2%	40,2%	42,2%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	giu-12	giu-11	Var. Ass.	Var. %
R.O.E.	2,0%	10,3%	-8,3%	-80,3%
R.O.A.	2,0%	1,9%	0,1%	6,5%
Margine d'interesse / Attivo fruttifero	2,8%	2,2%	0,5%	24,1%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	3,6%	3,7%	0,0%	-0,8%
Utile netto / Attivo fruttifero	0,1%	0,6%	-0,4%	-79,9%
M. d'interesse/M. d'intermediazione	76,0%	60,8%	15,3%	25,1%
Cost/Income ratio	50,3%	53,5%	-3,2%	-6,0%

<sup>22</sup> I saldi economici qui rappresentati sono determinati secondo un criterio di riclassificazione gestionale del Conto Economico civilistico. Per una disamina delle principali differenze tra la rappresentazione contabile e quella proposta in questa sede si fa rinvio alla premessa del paragrafo relativo all'esame dei risultati economici di Gruppo.

INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	giu-12	dic-11	Var. Ass.	Var. %
Numero medio dipendenti utilizzati	317	319	-2	-0,8%
Numero sportelli bancari	23	23	0	0,0%
Crediti vs clientela per dipendente (Euro/000)	3.053	2.986	67	2,2%
Raccolta totale per dipendente (Euro/000)	1.911	1.901	10	0,5%
Prodotto bancario lordo per dipendente (Euro/000)	4.964	4.887	77	1,6%
Margine d'intermediazione per dipendente (Euro/000)	124	128	-4	-2,9%

Banca Italo-Romena si è trovata ad operare in una fase congiunturale poco favorevole allo sviluppo dell'intermediazione creditizia. La Romania, infatti, ha registrato alla fine del primo trimestre dell'anno una contenuta flessione del PIL (-0,1%), la seconda consecutiva, comprimendo la crescita annuale ad un modesto +0,3%. Nel contempo la fiducia e la propensione alla spesa (in consumi e/o investimenti) dei consumatori e delle imprese è destinata a rimanere su livelli alquanto contenuti.

Le recenti turbolenze che hanno investito il mondo politico romeno, cambio del governo e referendum sulla destituzione del presidente, hanno inoltre pesantemente influenzato l'andamento del cambio determinando consistenti oscillazioni rispetto all'Euro.

Lo scenario economico ha ovviamente impattato sulle performance del sistema bancario che ha scontato in maniera consistente il costo per il deterioramento della qualità del portafoglio creditizio. Lo scoppio della bolla immobiliare e la mancanza di una franca ripresa successiva alla crisi del 2008 anche a seguito delle misure di politica fiscale (taglio alla spesa pubblica e aumento della tassazione indiretta), che sono state intraprese per ricevere il sostegno da parte degli organismi internazionali, hanno infatti innescato un significativo incremento dei crediti non performing.

In presenza di un tale contesto non si poteva immaginare che rimanesse immune la performance realizzata dalla Controllata. Ciononostante Banca Italo-Romena chiude il semestre con un risultato di periodo che, pur spendendo consistenti accantonamenti di natura prudenziale, permane comunque positivo (0,6 milioni di Euro) e soprattutto con una redditività degli attivi (2%) nettamente superiore a quella media di sistema (negativa e pari al -0,11%)<sup>23</sup>. Da sottolineare il consolidamento della quota di mercato degli impieghi e la crescita nella provvista da clientela.

Al 30 giugno 2012 il **prodotto bancario lordo** si è attestato a 1.571 milioni di Euro, evidenziando una lieve crescita rispetto al dato di fine 2011 (+12 milioni) riconducibile al trend manifestato dai crediti. All'interno dell'aggregato gli **impieghi a clientela** si attestano a 966 milioni di Euro, con un progresso dell'1,4% nei primi sei mesi dell'esercizio. Tale incremento è legato all'acquisto di asset, realizzato ad aprile scorso, dalla società Italo Romena Leasing (già controllata integralmente dalla Capogruppo) per circa 37 milioni di Euro. Escludendo questa operazione di natura straordinaria si può evincere come la Controllata abbia risentito della precaria congiuntura economica, che ha frenato le possibilità di crescita dell'intermediazione creditizia, limitando l'erogazione di nuovi finanziamenti solamente verso la clientela di elevato merito creditizio. Nonostante un lieve recupero dei crediti in valuta locale, l'incidenza degli impieghi in divisa estera sul totale del portafoglio è ancora nettamente preponderante e pari quasi all'88%.

Per quanto riguarda la **raccolta diretta**, essa ha raggiunto una consistenza pari a 605 milioni di Euro, confermando sostanzialmente il saldo registrato a dicembre 2011, con un modestissimo arretramento al suo interno nella provvista da clientela che si attesta a fine giugno a 388 milioni di Euro. In forte crescita l'incidenza della raccolta espressa in valuta locale pari ora ad oltre il 57% del totale.

Analizzando nel dettaglio le componenti dell'aggregato, si rileva come i titoli in circolazione siano lievemente incrementati passando da 213,7 a 216,4 milioni di Euro a seguito dell'aumento di valore del prestito obbligazionario (valore nominale di 185 milioni di Euro) a seguito della capitalizzazione dei ratei di competenza. Da registrare inoltre la flessione presso la clientela retail dei certificati di deposito (-1 milione di Euro) che ha riorientato i propri flussi di risparmio verso i depositi vincolati.

Sotto il profilo della **qualità del credito**, a fine giugno 2012 le sofferenze, al netto delle relative rettifiche, si sono attestate a 83,3 milioni di Euro, con un peso dell'8,6% sul portafoglio dei crediti commerciali, mentre gli incagli hanno raggiunto i 129,9 milioni di Euro, pari al 13,4% del totale impieghi netti. La prolungata situazione di crisi che sta caratterizzando il tessuto economico romeno trovano ovviamente riflesso nel deterioramento degli indici di qualità del credito. La Banca, sulla scorta delle buone performance operative, ha intrapreso da tempo una politica di prudenziale copertura dei rischi nelle more di un miglioramento delle congiuntura atteso a medio termine.

Da rilevare il lieve incremento nel semestre della posizione debitoria dell'Istituto sul mercato interbancario, con un saldo netto a giugno 2012 pari a circa 329 milioni contro i 316 milioni di Euro di

<sup>23</sup> Fonte Banca Centrale Romena

dicembre 2011. Il contenuto aumento dell'esposizione, finanziata quasi integralmente dalla Capogruppo, è legato all'impiego di parte della liquidità in precedenza disponibile per l'acquisto degli asset dalla società Italo Romena Leasing.

Il **patrimonio netto** della Banca ammonta a fine giugno a 61,5 milioni di Euro, in aumento di circa 300 mila Euro rispetto a dicembre 2011, consolidando il risultato economico maturato nei primi sei mesi dell'esercizio.

Procedendo all'esame degli aggregati economici, è da rilevare il consistente incremento del **marginale di interesse**, al lordo delle rettifiche su crediti, che si attesta alla fine del semestre a quasi 15 milioni di Euro (+3,2 ml di Euro rispetto al 2011). Tale risultato, a fronte di una sostanziale stabilità dei crediti intermediati con la clientela, è la diretta conseguenza dell'adozione da parte della Succursale di Bucarest del principio contabile del costo ammortizzato sulle attività finanziarie in Romania, che ha comportato un significativo trasferimento di competenze economiche inerenti le istruttorie e le erogazioni degli affidamenti (circa 2,9 milioni di Euro) dall'aggregato Commissioni nette a quello degli Interessi attivi. Sulla redditività della gestione denaro hanno poi inciso l'incremento della giacenza media della provvista da clientela e la sua ricomposizione a favore di quella in divisa locale, caratterizzata da una più elevata onerosità, determinando così un incremento degli interessi passivi. Sul versante opposto, in crescita il contributo degli interessi attivi sui depositi interbancari ove sono state impiegate le temporanee eccedenze di liquidità aziendale.

Il **marginale di intermediazione** pari a 19,7 milioni di Euro risulta in lieve crescita rispetto al dato di giugno 2011 (+366 mila Euro) grazie alla sostanziale tenuta delle altre componenti dei ricavi caratteristici nonostante la non brillante intonazione del contesto economico. Gli introiti da servizi infatti, escludendo il già citato trasferimento a margine di interesse degli introiti da finanziamenti, sono praticamente appaiati a quanto registrato nel 2011, trainati essenzialmente dai servizi di pagamento. La performance dell'attività di negoziazione che si attesta a 2,9 milioni di Euro (al lordo dell'operatività in swap valutari posti in essere per la conversione del tasso RON della provvista da clientela e banche in tasso Euro) sconta la ridotta operatività in cambi delle clientela imprese a seguito della debole congiuntura.

I **costi di gestione** si sono attestati a circa 9,9 ml di Euro, con una flessione del 4,3% rispetto all'anno precedente, testimoniando l'impegno di Banca Italo-Romena nella ricerca di un miglioramento dell'efficienza operativa. All'interno dell'aggregato, mentre è pressoché stabile la spesa per il personale (4,3 milioni di Euro con una marginale diminuzione dell'1,64%), lievemente più significativa è la contrazione nelle altre spese amministrative che si sono invece collocate a 4,7 milioni di Euro, in flessione di 183 mila Euro rispetto all'analogo periodo del 2011. Risparmi si sono registrati in particolare negli oneri per servizi infragruppo e nelle spese di pubblicità. La crescita registrata dal margine d'intermediazione al lordo delle rettifiche su crediti a fronte del contenimento dei costi operativi comporta un miglioramento del *cost-income ratio*, che risulta pari al 50% rispetto al 53,5% rilevato a giugno 2011. Tale positiva performance è un'ulteriore riprova della capacità dimostrata dalla controllata di realizzare, nonostante il contesto non favorevole, un consistente flusso di ricavi derivanti dalla gestione caratteristica, presidiando nel contempo l'economicità della gestione.

Il **risultato della gestione operativa** si è collocato a 9,8 milioni di Euro, registrando un progresso di 800 mila Euro rispetto al primo semestre 2011, pari ad una crescita annua del 9%.

La buona performance della gestione operativa ha permesso di adottare un approccio particolarmente prudente negli accantonamenti, incrementando significativamente la copertura del portafoglio creditizio. Gli impatti a conto economico dell'onere sulla qualità del credito, 8,3 milioni di Euro, e dell'onere fiscale di pertinenza (946 mila Euro), conducono a chiudere il primo semestre del 2012 con un **utile netto** di 598 mila Euro, risultato in netta flessione rispetto al medesimo periodo dello scorso esercizio. Conseguentemente anche la redditività dei mezzi propri della Banca, misurabile dall'indice ROE, presenta una significativa contrazione, attestandosi a giugno al 2%. Tale dato, seppure in forte contrazione, deve essere posto a raffronto con quello medio di sistema del Paese Romania, negativo e pari a -0,96%. Ciò conferma nuovamente la capacità dell'Istituto di realizzare performance economiche significativamente superiori ai competitors.

Infine è opportuno menzionare che, a fine giugno 2012, la Banca è presente con 22 filiali sul mercato romeno, oltre alla sede in Italia. L'organico medio utilizzato ha raggiunto nel semestre le 317 unità, con una flessione di 2 dipendenti rispetto al dato medio del 2011.

## 8.6. B.C. EXIMBANK S.A.

### VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI<sup>24</sup>

<b>VALORI ECONOMICI GESTIONALI</b> (Euro/000)	<b>giu-12</b>	<b>giu-11</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Margine d'interesse	6.339	6.329	11	0,2%
Margine d'intermediazione	7.944	7.706	239	3,1%
Costi di gestione	-4.405	-4.125	-280	6,8%
Risultato della gestione operativa	3.539	3.581	-41	-1,2%
Utile netto d'esercizio	1.876	2.636	-760	-28,8%
<b>VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI</b> (in milioni di Euro)	<b>giu-12</b>	<b>dic-11</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Prodotto bancario lordo	314	311	3	1,1%
Raccolta diretta	129	122	7	6,1%
Crediti verso clientela	185	189	-4	-2,1%
Attivo fruttifero	253	244	9	3,8%
Totale attivo	275	273	2	0,8%
Patrimonio netto	76	87	-10	-11,9%
<b>INDICI DI STRUTTURA (%)</b>	<b>giu-12</b>	<b>dic-11</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Raccolta diretta/Totale attivo	47,0%	44,6%	2,4%	5,3%
Crediti verso clientela/Totale attivo	67,2%	69,2%	-2,0%	-2,9%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	143,1%	155,1%	-12,0%	-7,8%
<b>INDICI DI REDDITIVITA' (%)</b>	<b>giu-12</b>	<b>giu-11</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
R.O.E.	4,9%	7,8%	-2,9%	-37,5%
R.O.A.	3,0%	3,4%	-0,4%	-11,8%
Margine di interesse / Attivo fruttifero	5,0%	6,2%	-1,1%	-18,6%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	6,3%	7,5%	-1,2%	-16,2%
Utile netto / Attivo fruttifero	1,5%	2,6%	-1,1%	-42,2%
M. di interesse / M. di intermediazione	79,8%	82,1%	-2,3%	-2,8%
Cost/Income ratio	55,4%	53,5%	1,9%	3,6%
<b>INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'</b>	<b>giu-12</b>	<b>dic-11</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Numero medio dipendenti utilizzati	412	415	-3	-0,7%
Numero sportelli bancari	20	20	0	0,0%
Crediti vs clientela per dipendente (Euro/000)	449	456	-7	-1,4%
Raccolta totale per dipendente (Euro/000)	314	294	20	6,9%
Prodotto Bancario Lordo per dipendente (Euro/000)	763	750	14	1,8%
Margine di intermediazione per dipendente (Euro/000)	39	46	-8	-16,8%

Nel primo semestre del 2012 l'economia moldava ha evidenziato un sostanziale rallentamento dopo il consistente recupero che aveva caratterizzato gli anni successivi alla crisi del 2009. A fronte di più rosee aspettative delineate a inizio anno (crescita del PIL atteso intorno al 4%), i primi sei mesi hanno visto un netto ridimensionamento della crescita con un tasso di sviluppo proiettato non superiore al 2,5%. Tra i fenomeni che stanno fiaccando la congiuntura sono da segnalare la debolezza della domanda proveniente dai mercati esteri, in primis quelli Europei, il calo delle rimesse, la politica fiscale restrittiva perseguita dal governo per assicurare il rispetto degli obiettivi concordati con FMI e Banca Mondiale e, non ultime, le avverse condizioni climatiche che stanno colpendo la produzione agricola e dell'industria alimentare/conserviera. A seguito di un rapido calo delle dinamiche inflattive la Banca Centrale ha intrapreso un netto allentamento della politica monetaria, tagliando il tasso base di 550 b.p. tra novembre 2011 e febbraio 2012. Ciò ha causato una riduzione proporzionale dei rendimenti dei titoli di Stato. Nonostante il deterioramento della congiuntura, e il connesso contenuto incremento del rischio di credito, il Sistema bancario moldavo ha conservato le caratteristiche di liquidità, buona capitalizzazione e profittabilità.

<sup>24</sup> I saldi economici qui rappresentati sono determinati secondo il criterio di riclassificazione gestionale del Conto Economico civilistico. Per una disamina delle principali differenze tra la rappresentazione contabile e quella proposta in questa sede si fa rinvio alla premessa del paragrafo relativo all'esame dei risultati economici di Gruppo.

Venendo ad analizzare la Banca, si evidenzia innanzitutto il positivo risultato di periodo, pari a 1,9 milioni di Euro, seppure in flessione di 760 mila Euro rispetto all'analogo periodo del 2011 a seguito di maggiori accantonamenti prudenziali sui crediti e dell'onere fiscale sul reddito (si ricorda che la Banca fino allo scorso esercizio ha beneficiato dell'esenzione d'imposta sul reddito reinvestito).

Le dinamiche degli aggregati patrimoniali sono riassunte nel **prodotto bancario lordo**, che si attesta a 314 milioni di Euro e registra un modesto incremento, pari a 3 milioni di Euro. Il primo semestre dell'esercizio ha visto una contrazione, peraltro molto contenuta, della componente attiva, a fronte di una più accentuata crescita di quella passiva. Infatti i **crediti verso clientela** hanno raggiunto i 185 milioni di Euro (-4 milioni rispetto al dato di dicembre 2011), mentre la raccolta commerciale si è attestata a 129 milioni (+7 milioni). La controllata, anche in considerazione del rallentamento congiunturale, ha continuato ad adottare un approccio molto selettivo nello sviluppo dell'intermediazione creditizia, privilegiando, inoltre, nelle nuove erogazioni volumi di credito più contenuti, perseguendo così un maggiore frazionamento dei rischi. La buona performance nello sviluppo della provvista da clientela ha contribuito a migliorare la gestione della liquidità aziendale, riducendo il fabbisogno di finanziamento.

Sotto il profilo della **qualità del credito**, a fine semestre l'esposizione netta dei crediti di dubbia esigibilità si è attestato a 43,2 milioni di Euro, evidenziando un'incidenza sul complesso dei crediti pari al 23% circa. Si deve tuttavia tenere presente che la netta maggioranza del credito deteriorato (poco meno di 29 milioni di Euro) è costituito da esposizioni con basso grado di rischio trattandosi di crediti scaduti con ritardi di 90 giorni. Le sofferenze, al netto delle relative rettifiche, si sono attestate a 11 milioni di Euro, mentre gli incagli netti sono risultati pari a 3,2 milioni di Euro.

La quota dell'attivo fruttifero sul totale è risultata pari al 91%, in aumento di oltre 2 punti rispetto a dicembre. A fronte della lieve contrazione degli impieghi si sono infatti registrati incrementi delle attività finanziarie disponibili per la vendita, pari ora a 34,5 milioni di Euro, e dell'interbancario attivo, attestato a 33,6 milioni di Euro. Il portafoglio titoli è composto quasi interamente da titoli di debito governativi e della Banca Centrale (in parte acquistati per disposizioni legislative locali), caratterizzandosi per un basso profilo di rischio in ottemperanza alle disposizioni prudenziali del Gruppo.

La **posizione interbancaria netta** è passata dai 37 milioni di fabbisogno di fine 2011 ai circa 34,6 milioni di giugno 2012 - erogati principalmente dalla Capogruppo, a tassi di mercato, ma anche da istituzioni finanziarie internazionali come EBRD e IFC (Banca Mondiale).

Alla fine del periodo in esame, il **patrimonio netto** ammontava a 76 milioni di Euro confermando l'elevata solidità della Banca. Infatti, rapportando il patrimonio netto con il totale attivo, si rileva un quoziente superiore al 38% ed un giudizio assai positivo sulla patrimonializzazione della Banca, nettamente superiore al valore medio di Sistema (27%)<sup>25</sup>.

Procedendo all'esame degli aggregati economici, si rileva la sostanziale stabilità registrata dal **marginale di interesse** rispetto ai dodici mesi precedenti. A tale proposito va ricordata come la moderata espansione delle masse intermedie - gli impieghi sono cresciuti del 4,9% in ragione d'anno - sia stata accompagnata da un restringimento della forbice commerciale che ha risentito significativamente, nella remunerazione degli impieghi, della flessione dei tassi di mercato indotta dalla discesa del tasso base della Banca Centrale. Quest'ultimo fenomeno ha inoltre inciso anche sul rendimento dei titoli in portafoglio che denuncia una flessione di 250 b.p..

Sostanzialmente stabile rispetto al 2011 l'apporto dagli **altri ricavi** che risentono della debole fase congiunturale che non ha favorito un più franco rilancio dell'attività transazionale con la clientela. A fronte di una lieve contrazione delle commissioni, la negoziazione ha messo a segno un progresso, seppur contenuto, grazie alla ripresa dell'attività in cambi con la clientela corporate. La combinazione delle performance delle diverse voci di ricavo della gestione caratteristica ha determinato un margine d'intermediazione in contenuto progresso (+3,1%) rispetto al 2011 e che si attesta a poco meno di 8 milioni di Euro.

A fine giugno, i **costi di gestione** - comprendenti le spese per il personale, le spese amministrative e le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali - sono risultati pari a 4,4 milioni di Euro, mettendo in luce una crescita nell'ordine del 6,8%. A tale incremento hanno contribuito in egual misura le altre spese amministrative (1,9 milioni di Euro, +9%), che risentono dell'impatto a conto economico di alcune iniziative progettuali in ambito informatico e dell'adeguamento dei canoni di utenze e prestazioni professionali, ed il costo del personale (2 milioni di Euro, +8,8%), le cui dinamiche salariali sono state comunque limitate al solo recupero del trend inflattivo.

Mettendo in relazione il margine d'intermediazione con i costi operativi si ottiene il **risultato della gestione operativa**, che ammonta a 3,5 milioni di Euro, in lievissima flessione rispetto al 2011 (-1,2%). Da evidenziare che l'evoluzione dei due aggregati porta ad un deterioramento di quasi due punti percentuali del *cost/income ratio*, pari ora al 55,4%.

<sup>25</sup> Fonte Banca Centrale Moldava - giugno 2012

L'ultimo rilevante aspetto gestionale riguarda il presidio della qualità del credito. La performance reddituale globalmente soddisfacente della gestione caratteristica ha permesso alla Banca di adottare un approccio particolarmente prudentiale incrementando significativamente le **rettifiche su crediti**, che hanno inciso sul conto economico del primo semestre 2012 per oltre 1,3 milioni di Euro.

Quanto descritto, congiuntamente all'impatto a conto economico dell'onere fiscale, porta a delineare un **risultato di periodo** positivo e pari a 1,9 milioni di Euro, anche se in flessione del 28,8% rispetto al primo semestre 2011.

Per quanto riguarda la **struttura operativa**, la rete di sportelli non ha subito variazioni, mantenendo un network di 20 filiali, a cui vanno aggiunti 14 uffici di rappresentanza e 76 terminali ATM.

I dipendenti medi utilizzati dall'Istituto nel primo semestre 2012 sono stati 412, con una contrazione di 3 unità rispetto al dato medio dell'anno precedente.

## 8.7. VENETO BANKA D.D.

### VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI<sup>26</sup>

VALORI ECONOMICI (Euro/000)	giu-12	giu-11	Var. Ass.	Var. %
Margine d'interesse	1.458	1.729	-271	-15,6%
Margine d'intermediazione	1.825	2.143	-318	-14,9%
Costi di gestione	-3.331	-3.171	-160	5,0%
Risultato della gestione operativa	-1.506	-1.028	-478	46,5%
Utile netto d'esercizio	-1.494	62	-1.556	n.s.
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni)	giu-12	dic-11	Var. Ass.	Var. %
Prodotto bancario lordo	141	144	-3	-2,1%
Raccolta diretta	57	65	-7	-11,6%
Crediti verso clientela	84	79	4	5,6%
Attivo fruttifero	120	145	-25	-17,1%
Totale attivo	133	155	-22	-14,4%
Patrimonio netto	23	24	-1	-4,9%
INDICI DI STRUTTURA (%)	giu-12	dic-11	Var. Ass.	Var. %
Raccolta diretta/Totale attivo	42,9%	41,6%	1,4%	3,3%
Crediti verso clientela/Totale attivo	63,0%	51,1%	11,9%	23,3%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	146,7%	122,9%	23,8%	19,4%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	giu-12	giu-11	Var. Ass.	Var. %
R.O.E. annualizzato	-11,8%	0,4%	-12,2%	n.s.
R.O.A. annualizzato	-2,6%	-1,5%	-1,1%	71,5%
Margine di interesse / Attivo fruttifero	2,4%	2,4%	0,0%	-1,1%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	3,0%	3,0%	0,0%	-0,1%
Utile netto / Attivo fruttifero	-2,5%	0,1%	-2,6%	n.s.
M. di interesse / M. di intermediazione	79,9%	80,7%	-0,8%	-0,9%
Cost/Income ratio	182,5%	148,0%	34,6%	23,4%
INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	giu-12	dic-11	Var. Ass.	Var. %
Dipendenti utilizzati (dato medio)	102	100	2	1,6%
Numero sportelli bancari	8	7	1	14,3%
Crediti vs clientela per dipendente (Euro/000)	820	789	31	3,9%
Raccolta totale per dipendente (Euro/000)	559	642	-83	-12,9%
Prodotto Bancario Lordo per dipendente (Euro/000)	1.380	1.432	-52	-3,6%
Margine di intermediazione per dipendente (Euro/000)	36	37	-2	-4,3%

<sup>26</sup> I saldi economici qui rappresentati sono determinati secondo un criterio di riclassificazione gestionale del Conto Economico civilistico. Per una disamina delle principali differenze tra la rappresentazione contabile e quella proposta in questa sede si fa rinvio alla premessa del paragrafo relativo all'esame dei risultati economici di Gruppo.

Il protrarsi della crisi Europea sta pesantemente influenzando anche l'economia croata: confrontando i dati macroeconomici del primo trimestre 2012 con i medesimi del 2011, si evince una situazione alquanto difficile, riassumibile con la contrazione del PIL dell'1,3%. I consumi sono in calo ed il segno negativo caratterizza tutti i comparti che compongono la domanda; lo stesso si può dire dell'offerta, con l'unica eccezione rappresentata dal settore dei servizi professionali, il cui valore aggiunto è accresciuto nei primi mesi del 2012. Inoltre i prezzi al consumo sono in rialzo, soprattutto a causa dell'aumento del costo dell'elettricità, del gas e dei derivati petroliferi. Gli aspetti positivi si limitano alla crescita delle esportazioni ed alla contrazione della disoccupazione, che tuttavia si attesta su un valore elevato, prossimo al 17,5%, pur beneficiando delle assunzioni temporanee che caratterizzano la stagione estiva. Sul fronte del settore bancario, si rileva che la Banca Nazionale Croata ha ridotto il coefficiente della riserva obbligatoria dal 15% al 13,5% con l'obiettivo di favorire lo sviluppo del credito.

Il contesto negativo si riflette pertanto anche sull'andamento della controllata Veneto Banka d.d. che ha chiuso il primo semestre del 2012 con una perdita di 1,5 milioni di Euro. Rinviano ai successivi paragrafi per l'analisi dettagliata dei risultati economici, si anticipa che la maggiore difficoltà che la Banca sta affrontando consta nella remunerazione della gestione denaro: non solo la contrazione della consistenza del portafoglio titoli ha limitato gli introiti, ma la controllata ha anche dovuto misurarsi con un incremento dei costi del *funding*.

Nel corso del semestre Veneto Banka d.d. ha registrato una flessione del **prodotto bancario lordo** per un ammontare di 3 milioni di Euro. Ciò discende esclusivamente dalla diminuzione della **raccolta commerciale** e, in particolare, dalla riduzione dei depositi provenienti da clienti fiduciari. Escludendo questa specifica forma di raccolta, la Banca avrebbe conseguito una crescita, per di più con forme contrattuali di lungo periodo che attesterebbero una migliore situazione in termini di rischio di liquidità. Purtroppo tali forme di raccolta sono anche più onerose per la Banca e impattano negativamente, di conseguenza, sul risultato di periodo. Sul fronte degli **impieghi**, nel semestre la controllata ha sviluppato il proprio ambito operativo di 4 milioni di Euro: l'incremento ha riguardato diversi settori economici, in primis il manifatturiero, il commercio ed i servizi.

Come precedentemente menzionato, Veneto Banka d.d. ha ridotto nel corso del primo semestre l'**investimento in titoli** di circa 25 milioni di Euro. La strategia perseguita è stata di non rinnovare i titoli venuti a scadenza in modo tale da liberare risorse e contrarre il correlato *funding*. Tale scelta, pur consentendo alla Banca di godere di un maggior margine di manovra avendo inferiori attività immobilizzate, ha determinato in contropartita la contrazione del margine d'interesse. La riduzione del portafoglio titoli spiega il calo sia dell'attivo fruttifero che dell'attivo totale. Inoltre ciò ha influito anche sulle evoluzioni delle masse negoziate nei mercati interbancari: da un lato, il disinvestimento ha consentito di ridurre l'esposizione passiva; dall'altro, a fronte della norma che impone agli enti bancari croati di mantenere quota parte del *funding* in valuta straniera in precise categorie dell'attivo fruttifero, la contrazione del passivo ha permesso di contenere le risorse investite nell'interbancario attivo, risorse tra l'altro remunerate esigualmente.

I movimenti summenzionati hanno modificato gli indici di struttura: si sono ampliate le quote sia dei crediti che della raccolta rispetto all'attivo totale, a testimonianza della maggiore concentrazione di Veneto Banka d.d. nel core business bancario, ed è aumentata l'incidenza del volume degli impieghi sul *funding* commerciale.

Il **patrimonio netto**, che ammonta a 23 milioni di Euro, delinea un'incidenza sull'attivo totale del 17,5%, in aumento di 174 b.p. rispetto a dicembre; tale valore testimonia la solidità patrimoniale della controllata.

Sotto il profilo economico, Veneto Banka d.d. ha subito pesantemente gli effetti negativi dell'acuirsi della crisi Europea. Non solo si è registrato un rallentamento dell'attività, ma la Banca ha anche sopportato maggiori oneri necessari per munirsi di liquidità. Si ricorda, a questo proposito, l'intervento della Banca Croata che ha rivisto al ribasso il quoziente della riserva obbligatoria al fine di sostenere il settore bancario.

Il **margine d'interesse** si è attestato su un valore prossimo a 1,5 milioni di Euro, in contrazione del 15,6% rispetto al medesimo periodo del 2011: questo confronto però risulta forviante se non viene contestualizzato. Per quanto riguarda gli interessi attivi, in calo, la diminuzione è esclusivamente dovuta agli inferiori ricavi sui titoli e sull'interbancario attivo, mentre gli interessi sui crediti sono aumentati, soprattutto grazie allo sviluppo delle masse. Anche gli interessi passivi sono accresciuti, ma mentre la quota parte relativa alla clientela si è ridotta, si registra l'incremento degli interessi bancari. Da rilevare che il rapporto tra margine d'interesse ed attivo fruttifero è il medesimo di un anno fa, a prova che il calo è principalmente dovuto alla riduzione dei volumi.

In diminuzione anche il **margine da servizi** allargato, ove l'incremento delle commissioni nette non è stato sufficiente per controbilanciare la contrazione del risultato dell'attività di negoziazione. Il calo è frutto soprattutto dell'effetto cambio e della relativa controvalutazione delle poste in valuta, mentre

risulta più lieve la riduzione dell'attività con la clientela. Ne consegue un margine d'intermediazione di poco superiore a 1,8 milioni di Euro ed un rapporto tra margine d'intermediazione ed attivo fruttifero che si attesta sullo stesso valore di giugno 2011.

I **costi operativi** hanno registrato un incremento di 160 mila Euro, che trova fondamento principalmente nelle altre spese amministrative. Osservando le singole voci di spesa, si denota che l'aumento è attribuibile alle spese per pubblicità e rappresentanza, conseguenza di iniziative commerciali volte a favorire la visibilità della Banca sul territorio croato. La Banca sta comunque ponendo particolare attenzione al contenimento delle spese perseguendo l'ottimizzazione dei processi interni. Inoltre bisogna rimarcare l'apertura a giugno di una nuova filiale nella città di Parenzo, progetto che finora ha comportato il sostegno di sole spese e che richiederà un certo arco di tempo prima di produrre ricavi.

Mettendo in relazione il margine d'intermediazione con i costi operativi si determina un **risultato della gestione operativa** negativo e pari a 1,5 milioni di Euro. Non essendoci state componenti straordinarie che abbiano caratterizzato i primi sei mesi del 2012, il **risultato netto** di periodo si attesta sullo stesso valore.

## 8.8. VENETO BANCA SH.A.

### VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI<sup>27</sup>

<b>VALORI ECONOMICI</b> (Euro/000)	<b>giu-12</b>	<b>giu-11</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Margine d'interesse	1.773	1.279	494	38,6%
Margine d'intermediazione	1.836	1.836	0	0,0%
Costi di gestione	-1.735	-1.259	-476	37,8%
Risultato della gestione operativa	101	577	-476	-82,5%
Utile netto d'esercizio	170	455	-286	-62,8%
<b>VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI</b> (in milioni)	<b>giu-12</b>	<b>dic-11</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Prodotto bancario lordo	159	131	28	21,7%
Raccolta diretta	76	60	16	26,9%
Crediti verso clientela	83	71	12	17,2%
Attivo fruttifero	110	94	16	16,9%
Totale attivo	116	99	17	17,1%
Patrimonio netto	22	22	0	1,5%
<b>INDICI DI STRUTTURA (%)</b>	<b>giu-12</b>	<b>dic-11</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Raccolta diretta/Totale attivo	65,7%	60,6%	5,1%	8,3%
Crediti verso clientela/Totale attivo	72,0%	71,9%	0,1%	0,1%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	109,6%	118,6%	-9,0%	-7,6%
<b>INDICI DI REDDITIVITA' (%)</b>	<b>giu-12</b>	<b>giu-11</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
R.O.E. annualizzato	1,6%	5,5%	-3,9%	-71,6%
R.O.A. annualizzato	0,2%	1,5%	-1,3%	-86,5%
Margine di interesse lordo / Attivo fruttifero	3,2%	3,1%	0,1%	4,3%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	3,3%	4,4%	-1,1%	-24,8%
Utile netto / Attivo fruttifero	0,3%	1,1%	-0,8%	-72,0%
M. di interesse / M. di intermediazione	96,6%	69,7%	26,9%	38,6%
Cost/Income ratio	94,5%	68,6%	25,9%	37,8%

<sup>27</sup> I saldi economici qui rappresentati sono determinati secondo un criterio di riclassificazione gestionale del Conto Economico civilistico. Per una disamina delle principali differenze tra la rappresentazione contabile e quella proposta in questa sede si fa rinvio alla premessa del paragrafo relativo all'esame dei risultati economici di Gruppo.

INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA' (Euro/000)	giu-12	dic-11	Var. Ass.	Var. %
Dipendenti utilizzati (dato medio)	93	78	14	18,4%
Numero sportelli bancari	9	9	0	0,0%
Crediti vs clientela per dipendente (Euro/000)	896	904	-9	-1,0%
Raccolta totale per dipendente (Euro/000)	817	763	55	7,2%
Prodotto Bancario Lordo per dipendente (Euro/000)	1.713	1.667	46	2,8%
Margine di intermediazione per dipendente (Euro/000)	40	43	-3	-7,2%

Finora poco influenzati dal negativo contesto Europeo, nel 2012 anche i dati macroeconomici albanesi iniziano ad evidenziare segni di rallentamento, come dimostra la contrazione del PIL nell'ultimo trimestre del 2011 (-1,2%) e nel primo trimestre dell'anno in corso (-0,2%). I settori più colpiti sono il manifatturiero, l'edilizia, le comunicazioni ed i trasporti, mentre sembra resistere il settore agricolo, l'unico ancora caratterizzato da un valore aggiunto in crescita. Al contempo migliora il mercato del lavoro, con una contrazione del tasso di disoccupazione, mentre si registra una diminuzione dell'indice dei prezzi al consumo. Da rilevare che nel semestre in esame la Banca Nazionale Albanese è intervenuta due volte sul costo del denaro, diminuendo il tasso di riferimento al 4,25%.

Pur in un contesto non favorevole, Veneto Banka sh.a. ha chiuso il primo semestre dell'esercizio con un risultato positivo pari a 170 mila Euro, valore tra l'altro influenzato dall'effetto cambio che ha impattato negativamente per 178 mila Euro. Inoltre la controllata è impegnata in una fase di forte espansione, che ha la sua massima manifestazione nell'apertura di 4 nuove filiali, due avvenute nell'ultimo trimestre dello scorso anno e le restanti a luglio 2012. Questa strategia determina la contrazione dei profitti nel breve termine, a causa del sostenimento delle spese necessarie per portare a regime i consistenti investimenti effettuati, a favore di maggiori ricavi negli esercizi futuri.

La fase espansiva realizzata da Veneto Banka sh.a. è evidente dall'evoluzione delle masse commerciali. Nell'arco di appena sei mesi, la Banca è riuscita ad ampliare di oltre il 21% il **prodotto bancario lordo**, perseguendo l'obiettivo di crescita sia in termini di impieghi che di raccolta. I **crediti verso clientela** sono aumentati nel semestre di 12 milioni di Euro, giungendo all'ammontare di 83 milioni e segnando una variazione del 17%; 16 milioni sono invece i nuovi depositi sottoscritti, crescita che ha portato a toccare la soglia dei 76 milioni alla **raccolta da clientela**, pari ad una variazione prossima al 27%. Da porre in luce che la Banca non mira esclusivamente ad accrescere i volumi, ma anche a perfezionare la propria liquidità aziendale, migliorando l'equilibrio tra impieghi e fonti: a prova di ciò, si osservi l'indice di struttura che pone in relazione le masse commerciali, il quale, nell'arco dei 6 mesi, si è ridotto di oltre 900 punti base, attestandosi a 109,6%.

L'aumento dei crediti verso clientela ha riguardato diversi ambiti economici, così da ridurre il rischio di concentrazione. I settori che, in valore assoluto, si sono contraddistinti per le maggiori crescite sono stati "estrazione e risorse naturali" e "pubblica amministrazione e sociale".

Per quanto riguarda la raccolta, si rileva che la composizione ora consta per il 31% di forme contrattuali a breve termine e per 69% a lungo termine. La Banca sta impegnandosi per aumentare l'incidenza di quest'ultima, pur in un mercato che predilige la disponibilità immediata dei valori affidati agli intermediari finanziari.

Il **patrimonio netto** ammonta ad oltre 22 milioni di Euro; messo in relazione con l'attivo totale si ricava un quoziente del 19%, valore che conferma la notevole solidità patrimoniale della controllata. Per offrire un termine di paragone, il rapporto tra il capitale netto ed il totale attivo delle banche albanesi<sup>28</sup> (dati redatti secondo i principi IFRS) è pari all'11%, ben 800 punti base inferiore a quello di Veneto Banka sh.a..

Venendo all'analisi dei risultati economici, spicca la ragguardevole performance della gestione denaro: il  **margine d'interesse**  è cresciuto del 39% in dodici mesi, passando da 1,3 a 1,8 milioni di Euro. Lo sviluppo non è frutto solo dell'incremento delle masse gestite, ma anche dell'attuazione di adeguate politiche di prezzo volte ad ampliare la forbice commerciale. In particolare gli interessi sui crediti verso clientela, che rappresentano il 94% dell'ammontare complessivo degli interessi attivi, sono aumentati di 950 mila Euro rispetto a giugno 2011, pari ad una variazione del 45%; di contro gli interessi passivi sono cresciuti nello stesso arco di tempo di 499 mila Euro, di cui 294 mila relativi alla raccolta da clientela e 205 mila Euro al *funding* interbancario. Di fatto Veneto Banka sh.a. fa ricorso al mercato interbancario per pareggiare il *gap* tra impieghi e raccolta commerciale e ciò l'ha resa soggetta all'incremento dei relativi oneri.

28 Fonte: AAB - Associazione Bancaria Albanese - <http://www.aab.al>, aggiornamento marzo 2012.

Lo sviluppo del margine d'interesse non è stato replicato dagli **altri ricavi**. A valori pressappoco uguali a quelli di giugno scorso per le commissioni nette e per il risultato dell'attività di negoziazione con la clientela, si contrappone l'effetto cambio sulle poste costituite in valuta che, mentre a giugno scorso contribuiva ad innalzare il margine da servizi allargato, quest'anno, a causa della rivalutazione della divisa albanese sull'Euro, impatta negativamente. La conseguente variazione, pari a 455 mila Euro, motiva l'invariabilità del **margine d'intermediazione**, che si è attestato a 1,8 milioni di Euro. Da rilevare che la principale posta costituita in Euro è il capitale: ne consegue che le oscillazioni per l'effetto cambio possono essere considerate fittizie in quanto, in presenza di una posizione in valuta pareggiata, gli effetti a conto economico vengono compensati da pari variazioni a livello patrimoniale.

Come summenzionato, Veneto Banka sh.a. sta conducendo una fase di forte sviluppo, obiettivo che richiede il sostegno di consistenti investimenti per aggredire il mercato albanese. Gli investimenti hanno riguardato sia le risorse umane che le infrastrutture fisiche. Per quanto riguarda il personale, non solo la Banca sta promuovendo la formazione, ma sta anche ampliando l'organico: con l'apertura di 4 nuove filiali nell'arco di un anno (di cui 2 nel corso di luglio dell'anno corrente) ed al fine di far fronte all'ampliamento del giro d'affari, il personale è aumentato di un terzo, passando dalle 70 risorse medie di giugno scorso alle 93 di giugno 2012. Al contempo la controllata ha rafforzato il presidio sulla capitale Tirana ed ha esteso il suo network sul territorio albanese, che ora annovera la copertura di città quali Kavaja, Lezha ed Elbasan. A ciò si aggiungono le spese sostenute per adeguare i processi interni all'incremento dei volumi gestiti e per ottimizzare i medesimi. Ne consegue che risulta comprensibile l'aumento del 38% dei **costi di gestione**; costi che, è opportuno sottolineare, non hanno ancora potuto manifestare i loro frutti in termini di ricavi. Si evidenzia anche che, nel corso del 2012, sono stati modificati i criteri che portano alla determinazione degli ammortamenti su attività materiali ed immateriali, con un ulteriore appesantimento dei costi operativi.

Quanto esposto porta a delineare un **risultato della gestione operativa** di 101 mila Euro dal quale, aggiungendo 69 mila Euro per il rilascio di accantonamenti su crediti e per imposte differite, si giunge ad un **utile di periodo** di 170 mila Euro. Un dato di buon auspicio, in attesa di un ulteriore miglioramento della profittabilità negli anni a venire, una volta che gli investimenti effettuati diverranno remunerativi e che migliorerà il contesto economico-finanziario.

## 8.9. VENETO IRELAND FINANCIAL SERVICES

### VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI<sup>29</sup>

VALORI ECONOMICI (Euro/000)	giu-12	giu-11	var. ass.	var. %
Margine di interesse	25.167	23.276	1.891	8,1%
Ricavi netti da servizi e op. finanziarie	3.803	-191	3.994	n.s.
Margine di intermediazione	28.969	23.085	5.885	25,5%
Costi di gestione	-676	-784	108	-13,8%
Risultato lordo di gestione	28.294	22.301	5.992	26,9%
Utile netto	25.320	19.983	5.337	26,7%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni di Euro)	giu-12	dic-11	var. ass.	var. %
Portafoglio di Trading, Loans e Att. al <i>fair value</i>	557	533	23	4,4%
Portafoglio disponibile per la vendita ( <i>afs</i> )	1.460	1.386	74	5,3%
Attivo fruttifero	2.016	1.919	97	5,1%
Totale attivo	2.055	1.963	92	4,7%
Patrimonio netto (incl. utile d'esercizio)	97	29	68	236,2%
INDICI DI STRUTTURA (%)	giu-12	dic-11	var. ass.	var. %
Patrimonio netto/Totale attivo	4,7%	1,5%	3,3%	221,1%
Portafoglio Totale/Totale attivo	98,1%	97,8%	0,3%	0,3%

<sup>29</sup> I saldi economici qui rappresentati sono determinati secondo un criterio di riclassificazione gestionale del Conto Economico civilistico. Per una disamina delle principali differenze tra la rappresentazione contabile e quella proposta in questa sede si fa rinvio alla premessa del paragrafo relativo all'esame dei risultati economici di Gruppo.

INDICI DI REDDITIVITA' (%)	giu-12	giu-11	var. ass.	var. %
R.O.E.	15,8%	14,0%	1,8%	12,8%
Utile netto/Totale attivo	2,5%	1,9%	0,6%	30,4%
Margine d'interesse / Attivo fruttifero	2,5%	2,2%	0,3%	13,3%
Margine di intermediazione / Attivo fruttifero	2,9%	2,2%	0,7%	31,5%
Cost/Income ratio	2,3%	3,4%	-1,1%	-31,3%

Veneto Ireland Financial Services è la società, ubicata nella importante piazza finanziaria di Dublino, che gestisce parte del portafoglio mobiliare del Gruppo e supporta la Capogruppo e le altre società nella realizzazione delle strategie finanziarie.

Sotto il profilo patrimoniale, nei primi sei mesi del 2012 il **portafoglio titoli** della finanziaria ha sperimentato un incremento nell'ordine dei 100 milioni di Euro, attestandosi al termine del semestre a 2 miliardi di Euro, dai circa 1,9 miliardi di fine esercizio scorso (+5,1%). L'operatività nei mercati si è orientata prevalentemente all'acquisto di titoli di Stato italiani e di titoli obbligazionari emessi da primarie istituzioni bancarie, entrambi classificati nel portafoglio delle "attività disponibili per la vendita", salito nel periodo di 74 milioni di Euro con consistenze finali che sfioravano 1,5 miliardi di Euro (+5,3%).

Sul fronte della raccolta si è rilevata una sostanziale stabilità, rispetto ai volumi di fine 2011, che, attraverso operazioni in pronti contro termine, si è confermata su valori prossimi a 1,8 miliardi di Euro (+0,2%). Risultano invece in forte miglioramento, nel medesimo periodo, le riserve da valutazione, scese da inizio anno di 43 milioni di Euro grazie sostanzialmente al maggior valore delle posizioni in portafoglio.

Sotto il profilo economico, Veneto Ireland ha archiviato il primo semestre dell'esercizio con un **utile** superiore ai 25 milioni di Euro, in crescita del 26,7% rispetto al medesimo periodo 2011, chiuso con un risultato di circa 20 milioni di Euro, portando la redditività dei mezzi propri (ROE annualizzato) al 15,8% (rispetto al 14% di giugno dello scorso anno).

Con riferimento alle principali determinanti della performance reddituale, il **margine di interesse** ha evidenziato un progresso di circa 1,9 milioni, attestandosi a fine giugno 2012 oltre i 25 milioni di Euro (+8,1%). Nello specifico dell'aggregato, la componente degli interessi netti ha registrato un balzo di 7,1 milioni (+39,2%), sostenuta dall'aumento delle giacenze medie in gestione, rispetto al primo semestre del 2011, mentre il contributo al margine dell'attività di copertura si è dimostrato non particolarmente rilevante, con un saldo comunque positivo per circa 62 mila Euro, ascrivibile alla valutazione dei derivati sul portafoglio titoli in *hedge accounting*.

In netto miglioramento, rispetto ai dati consuntivi dello scorso anno, si mostrano i **ricavi netti da servizi** che raggiungono, a fine semestre, i 3,8 milioni di Euro, trainati da un lato dal risultato netto dell'attività di negoziazione pari a 1,3 milioni di Euro (-673 mila Euro a giugno dello scorso anno), che beneficia in larga misura del realizzo su uno specifico titolo in portafoglio, e dall'altro da una maggior valutazione al fair value dei titoli detenuti dalla società, con un'ulteriore contribuzione per 1,6 milioni di Euro.

Alla luce delle dinamiche sopra esposte, il **margine di intermediazione** alla fine del semestre ha raggiunto i 29 milioni di Euro mettendo in luce un robusto trend di crescita, rispetto al consuntivo di giugno 2011, in cui il valore raggiunto risultò pari a 23 milioni di Euro (+25,5%).

Considerato il livello contenuto dei **costi di gestione**, che riflette una struttura aziendale estremamente snella (*cost-income* pari al 2,3%), si perviene ad un **risultato della gestione operativa** pari a 28,3 milioni di Euro, in crescita di 6 milioni rispetto ai primi sei mesi del 2011 (+26,9%).

## 8.10. CLARIS LEASING

### VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI<sup>30</sup>

<b>VALORI ECONOMICI GESTIONALI</b> (Euro/000)	<b>giu-12</b>	<b>giu-11</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Margine d'interesse	5.185	4.930	255	5,2%
Margine d'intermediazione	5.912	5.967	-55	-0,9%
Costi operativi	-1.722	-1.521	-201	13,2%
Risultato lordo di gestione	4.190	4.446	-256	-5,8%
Utile netto di periodo	1.103	1.653	-550	-33,3%
<b>VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI</b> (in milioni di Euro)	<b>giu-12</b>	<b>dic-11</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Crediti verso clientela	776	786	-11	-1,4%
Patrimonio netto	52	51	1	2,2%
<b>INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)</b>	<b>giu-12</b>	<b>dic-11</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Crediti dubbi/ Crediti verso clientela	2,8%	2,7%	0,0%	1,7%
Crediti dubbi/Patrimonio netto	41,1%	41,9%	-0,8%	-1,8%
<b>INDICI DI REDDITIVITA' (%)</b>	<b>giu-12</b>	<b>giu-11</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
R.O.E. <sup>31</sup>	4,4%	9,0%	-4,6%	-50,6%
Margine d'interesse/Margine d'intermediazione	87,7%	82,6%	5,1%	6,1%
Cost/Income ratio	29,1%	25,5%	3,6%	14,3%
<b>INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'</b>	<b>giu-12</b>	<b>dic-11</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Numero medio dipendenti utilizzati	23	22	1	4,5%
Crediti verso clientela per dipendente (milioni)	34	36	-2	-5,7%
Margine d'intermediazione gestionale per dipendente (Euro/000)	514	530	-16	-3,1%

Nella prima parte del 2012 il settore del **leasing**<sup>32</sup> ha evidenziato un deciso rallentamento dell'attività, in termini di investimenti complessivamente stipulati, chiudendo il periodo con un ammontare pari a 8,5 miliardi di Euro contro i 13,1 miliardi del 30 giugno 2011 e registrando pertanto una flessione del 35,1% su base annua.

Il numero dei contratti perfezionati, sempre a livello nazionale, si è assestato a 128.111 pezzi rilevando una diminuzione di oltre 27.500 accordi stipulati rispetto al precedente esercizio (-17,7%). Scendendo nello specifico, si nota come il perdurare della crisi economica abbia segnato profondamente la maggior parte dei segmenti del settore, ad iniziare dal comparto immobiliare che evidenzia una discesa del valore intermediato (rappresentante il 19,3% del totale dei finanziamenti) nell'ordine dei 58,2 punti percentuali. Il decremento è causato tanto dalla componente immobiliare costruito (-55,7%) tanto da quella immobiliare da costruire (-61,5%). Anche il leasing strumentale, che con il 33,8% rappresenta la destinazione principale dei finanziamenti, palesa un'importante contrazione dei volumi negoziati rispetto al 2011, con un rallentamento nell'ordine del 21%. Una performance ancor più pesante la realizza il settore del trasporto su gomma (il cui peso sul totale dello stipulato ammonta al 28,7%) che vede decrementare del 24,1% la propria attività. Decrescono, in particolare, il settore automobili, al pari di quello dei veicoli industriali, che registra un ammontare di finanziamenti in recesso del 29% e quello dei veicoli commerciali in diminuzione del 25% mentre appaiono in crescita i finanziamenti destinati alle autovetture e ai veicoli in renting (+24,5%).

Il medesimo tenore caratterizza il trend degli accordi del settore energetico, con i finanziamenti che passano dagli 1,9 miliardi di Euro della prima parte del 2011 agli attuali 1,3 miliardi (-32,9%). In decremento figurano, in particolare, le risorse destinate agli impianti fotovoltaici (-33,9%) e alle centrali idroelettriche (-93%), mentre maggiori finanziamenti hanno alimentato il settore delle centrali eoliche (più del doppio) e delle altre energie rinnovabili (+27,2%).

Infine il settore aeronavale e ferroviario, al quale sono destinati il 3,4% dei finanziamenti, vede ridursi del 35,7% il monte finanziamento per l'effetto generalizzato di tutti i distretti che compongono la voce (settore navale, aeronautico e ferroviario).

<sup>30</sup> I saldi economici qui rappresentati sono determinati secondo un criterio di riclassificazione gestionale del Conto Economico civilistico. Per una disamina delle principali differenze tra la rappresentazione contabile e quella proposta in questa sede si fa rinvio alla premessa del paragrafo relativo all'esame dei risultati economici di Gruppo.

<sup>31</sup> Determinato come rapporto tra l'utile d'esercizio ed il patrimonio medio di periodo, al netto dell'utile stesso.

<sup>32</sup> Statistiche Assilea a giugno 2012 su 67 partecipanti del settore.

Delineato per sommi capi il contesto di riferimento, la società Claris Leasing ha sviluppato la propria attività commerciale rivolgendosi in particolare al segmento imprese del Gruppo Veneto Banca.

Il valore complessivo dei **contratti stipulati** nel corso della prima metà del 2012 ha raggiunto i 50,7 milioni di Euro, denotando un calo del 56,1% rispetto a quanto realizzato nello stesso periodo del precedente anno (115,6 milioni di Euro). La contrazione dei volumi rileva una flessione più marcata rispetto alla media nazionale del settore e trova la propria giustificazione in una duplicità di fattori: rispetto al precedente anno, infatti, si sono rilevati sia un minor numero di contratti perfezionati (324 unità nel 2012 contro le 490 del 2011, -33,9%) sia un minor taglio medio degli stessi (157 mila Euro il finanziamento medio stipulato nel 2012 contro i 236 mila Euro del 2011, -33,6%).

L'analisi dell'allocazione delle risorse finanziarie evidenzia un decremento dei volumi destinati al comparto relativo alle "energie rinnovabili" (impianti e beni mobiliari) che a giugno 2011 a fronte di 14 contratti sottoscritti avevano garantito un impegno finanziario sull'ordine dei 43,8 ml di Euro contro i 2,8 milioni di Euro generati dai soli 4 accordi stipulati nel 2012.

Relativamente alla destinazione degli altri finanziamenti, nel corso del 2012 24,4 milioni hanno riguardato impieghi destinati all'acquisto di beni strumentali e mobiliari (25,2 milioni nel 2011, -3,1%), 11,4 milioni hanno riguardato l'acquisto di immobili (34,8 ml nel 2011, -67,1%), 7,7 milioni si riferiscono a beni del comparto aeronavale (1,4 milioni nel 2011, +55,1%) ed infine 4,3 milioni hanno interessato risorse destinate alla compravendita di automobili e veicoli industriali (10,4 milioni di Euro, -58,6%).

Al 30 giugno 2012 l'ammontare complessivo dei **crediti verso clientela** si è collocato a quota 776 milioni di Euro con una contrazione dell'1,4% rispetto alle consistenti raggiunte alla fine del 2011 (-11 milioni di Euro).

I **crediti di dubbio realizzo** derivanti dalle operazioni di locazione finanziaria, al netto delle relative svalutazioni, si sono stabilizzati sul livello raggiunto al termine del precedente esercizio, confermando così anche nel 2012 i 21,4 milioni di Euro. Nel dettaglio, sono incrementati i crediti con rate scadute e impagate (+8,61%) che risultano penalizzati, tra gli altri fattori, anche dalla normativa di rilevazione degli stessi che prevede l'iscrizione delle consistenze tra gli impieghi scaduti già dal novantunesimo giorno e non più, come avveniva nello scorso esercizio, trascorsi i 180 giorni.

Pressoché invariato anche lo stock dei crediti incagliati, passati dai 6,3 milioni netti del 2011 ai 6,4 milioni di Euro (+1%) mentre le sofferenze nette (che pesano per il 67% sul totale dei crediti di dubbia esigibilità) appaiono in leggera diminuzione (-0,35%).

A fine giugno, il **patrimonio netto**, comprensivo del risultato d'esercizio, si è attestato a 52 milioni di Euro, con un incremento di 1 milione di Euro sul valore finale del 2011. La variazione è spiegata unicamente dall'utile semestrale realizzato dalla società, in quanto il risultato del precedente esercizio (+3 milioni di Euro) è stato interamente destinato a riserva patrimoniale nel 2012.

La dinamica degli aggregati patrimoniali precedentemente descritta ha consentito alla società di chiudere il primo semestre 2012 con un **utile netto** pari a 1,1 milioni di Euro, in contrazione di 550 mila Euro rispetto al risultato ottenuto nello stesso periodo del 2011 (-33,3%).

L'analisi delle voci che compongono il prospetto economico delineano, in prima battuta, un **marginale di interesse** che raggiunge i 5,2 milioni di Euro, superiore allo stesso periodo del 2011 di 255 mila Euro (+5,2%).

Rispetto allo scorso esercizio, si presenta invece in lievissima contrazione il **marginale di intermediazione** che sfiora i 6 milioni di Euro registrando un ritardo di soli 55 mila Euro.

Hanno contribuito alla formazione dell'aggregato, oltre alla componente finanziaria, le commissioni nette percepite nel periodo che, con 201 mila Euro contabilizzati nel 2012, presentano un ritardo rispetto al risultato del 2011 di 273 mila Euro. Il divario annuo è imputabile alle mancate **commissioni** legate ad operazioni fotovoltaiche che avevano invece caratterizzato il precedente esercizio. Proseguendo con la disamina delle voci, si presenta in diminuzione anche il risultato dell'attività di negoziazione: sebbene abbia registrato una perdita di soli 5 mila Euro, ha contribuito ad incrementare il ritardo rispetto al 2011 quando il risultato economico dei derivati destinati alla copertura del rischio tasso aveva registrato profitti per 17 mila Euro. Infine, appare leggermente inferiore anche la voce "altri proventi/oneri di gestione", passata dai 546 mila Euro del 2011 agli attuali 531 mila Euro (-14 mila Euro).

I **costi operativi**, che includono il costo del personale, le spese amministrative e le rettifiche nette sulle immobilizzazioni, si sono portati a 1,7 milioni di Euro, registrando una crescita tendenziale nell'ordine dei 13,2 punti percentuali. All'interno dell'aggregato il costo del personale ha raggiunto il milione di Euro con un incremento di spesa per circa l'11,4% rispetto al 2011, mentre le altre spese amministrative, pari a circa 622 mila Euro, hanno manifestato un aumento nell'ordine dei 15,8 punti percentuali.

In conseguenza degli andamenti appena descritti, l'esercizio 2011 si è chiuso con un **risultato lordo di gestione** pari a 4,2 milioni di Euro con una contrazione, rispetto al risultato di metà 2011, nell'ordine dei 5,8 punti percentuali (-256 mila Euro).

Sul fronte degli accantonamenti prudenziali, si rileva un ammontare semestrale delle rettifiche su crediti di poco inferiori ai 2 milioni di Euro, in incremento rispetto all'accantonamento del 2011 di 265 mila Euro (+15,7%), ed una crescita del fondo accantonamenti per rischi ed oneri in sviluppo annuo di 200 mila

Euro. L'incremento del fondo, in particolare, risulta inficiato dalla stima prudenziale effettuata nell'anno per il pagamento dell'imposta sugli immobili (imposta IMU rispetto alla precedente ICI) per la quota parte di competenza dei contratti di leasing risolti.

Dopo la contabilizzazione delle imposte di pertinenza, pari a 936 mila Euro, il semestre si è chiuso con un **utile netto** pari a circa 1,1 milioni, denotando una redditività dei mezzi propri (ROE) ancora soddisfacente, pari al 4,4%, ancorché in calo rispetto al 9% registrato nel 2011.

Montebelluna, 28 agosto 2012

**p. Il Consiglio di Amministrazione**  
**Il Presidente**  
**(Flavio Trinca)**

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:05:41 - 10.0.105.1  
venetobancalca - 2012 - Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata | 30.06.2012.



**BILANCIO CONSOLIDATO  
SEMESTRALE ABBREVIATO  
AL 30 GIUGNO 2012**



venetobancalca - 2012 - Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30.06.2012.  
Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2012 12:05:41 - 10.0.105.10.

## STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(in migliaia di Euro)

Voci dell'attivo		30/6/2012	31/12/2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	206.271	182.368
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	585.848	622.654
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	51.269	50.242
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.009.265	4.437.863
60.	Crediti verso banche	2.019.501	2.115.477
70.	Crediti verso clientela	27.397.253	27.045.905
80.	Derivati di copertura	150.291	137.661
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	15.251	17.794
100.	Partecipazioni	23.174	22.149
110.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	16.507	15.424
120.	Attività materiali	485.901	493.832
130.	Attività immateriali	1.384.126	1.383.340
	di cui:		
	- avviamento	1.191.279	1.191.279
140.	Attività fiscali	803.189	861.338
	a) correnti	110.283	140.194
	b) anticipate	692.906	721.144
160.	Altre attività	706.317	582.575
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>42.854.163</b>	<b>37.968.622</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto		30/6/2012	31/12/2011
10.	Debiti verso banche	6.062.468	7.297.096
20.	Debiti verso clientela	21.418.440	15.080.110
30.	Titoli in circolazione	10.312.147	10.603.231
40.	Passività finanziarie di negoziazione	461.206	495.012
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	124.431	213.735
60.	Derivati di copertura	276.087	186.323
80.	Passività fiscali	136.217	174.666
	a) correnti	10.926	52.139
	b) differite	125.291	122.527
100.	Altre passività	793.053	680.242
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	51.639	50.463
120.	Fondi per rischi e oneri:	57.265	57.612
	a) quiescenza ed obblighi simili	432	448
	b) altri fondi	56.833	57.164
130.	Riserve tecniche	206.251	212.104
140.	Riserve da valutazione	(414.034)	(394.810)
160.	Strumenti di capitale	41	41
170.	Riserve	454.378	356.310
180.	Sovrapprezzi di emissione	2.248.089	2.158.568
190.	Capitale	292.756	285.399
200.	Azioni proprie	(8.972)	(2.386)
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi	312.693	354.843
220.	Utile (Perdita) d'esercizio	70.008	160.046
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>42.854.163</b>	<b>37.968.622</b>

**CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO**

(in migliaia di Euro)

Voci		30/6/2012	30/6/2011
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	692.200	574.787
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(378.591)	(288.484)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>313.609</b>	<b>286.303</b>
40.	Commissioni attive	205.276	203.228
50.	Commissioni passive	(46.945)	(36.776)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>158.331</b>	<b>166.452</b>
70.	Dividendi e proventi simili	13.428	6.553
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	22.123	18.588
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	3.644	6.627
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	37.480	6.054
	a) crediti	1.137	1.553
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	24.500	1.298
	d) passività finanziarie	11.843	3.203
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	13.390	217
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>562.005</b>	<b>490.794</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(104.028)	(81.529)
	a) crediti	(104.207)	(75.660)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.665)	(6.677)
	d) altre operazioni finanziarie	2.844	808
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>457.977</b>	<b>409.265</b>
150.	Premi netti	4.315	4.197
160.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(5.555)	(6.347)
<b>170.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>456.737</b>	<b>407.115</b>
180.	Spese amministrative:	(334.894)	(337.816)
	a) spese per il personale	(198.146)	(201.707)
	b) altre spese amministrative	(136.748)	(136.109)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.879)	(7.532)
200.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(15.416)	(16.018)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(8.548)	(8.690)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	16.159	21.465
<b>230.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(349.578)</b>	<b>(348.591)</b>
240.	Utile (Perdite) delle partecipazioni	81	(344)
270.	Utile (Perdite) da cessione di investimenti	50	(4)
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>107.290</b>	<b>58.176</b>
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(41.261)	75.665
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>66.029</b>	<b>133.841</b>
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	(12)
<b>320.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>66.029</b>	<b>133.829</b>
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(3.979)	2.293
<b>340.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>70.008</b>	<b>131.536</b>

## UTILE PER AZIONE

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione, comunemente noto con l'acronimo EPS "earning per share", che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto conto anche delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

## NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo dell'EPS Base è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese, al netto delle azioni proprie in portafoglio alle medesime date.

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore del calcolo dell'EPS Diluito è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese (al netto delle azioni proprie in portafoglio alle medesime date) e di quelle potenzialmente in circolazione derivanti:

- dal prestito obbligazionario convertibile "Veneto Banca convertibile subordinato 2005-2012 1,25%", emesso il 30 settembre 2005 e composto da n. 6.060.606 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Veneto Banca nel rapporto di una azione ogni obbligazione posseduta, già convertito anticipatamente per n. 6.049.400 obbligazioni al 30 giugno 2012.

	30/6/2012	30/6/2011
Numero medio ponderato azioni ordinarie computabili per EPS Base	96.281.363	94.374.088
Contributo azioni ordinarie potenziali	11.206	11.206
Numero medio ponderato azioni ordinarie computabili per EPS Diluito	96.292.569	94.385.294

## ALTRE INFORMAZIONI

Utile netto per azione	30/6/2012	30/6/2011
Utile netto (in migliaia di Euro)	70.008	131.536
EPS Base (Euro)	0,73	1,39
Utile netto <i>adjusted</i> (in migliaia di Euro)	70.012	131.540
EPS Diluito (Euro)	0,73	1,39

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA**

Il prospetto presenta alla voce "altre componenti reddituali al netto delle imposte" le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Voci		30/6/2012	30/6/2011
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>66.029</b>	<b>133.829</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.336	24.285
30.	Attività materiali		(463)
60.	Copertura dei flussi finanziari	59	96
70.	Differenze di cambio	(364)	(1.097)
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(1.664)	19
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	917	92
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>3.284</b>	<b>(22.932)</b>
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (voce 10+110)</b>	<b>69.313</b>	<b>156.761</b>
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(1.770)	(5.160)
<b>140.</b>	<b>Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>67.543</b>	<b>161.921</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30/6/2012

(in migliaia di Euro)

	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1/1/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del Gruppo al 30/6/2012	Patrimonio netto di terzi al 30/6/2012	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni(*)	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva dell'esercizio al 30/6/2011
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
<b>Capitale:</b>	<b>483.074</b>		<b>483.074</b>			<b>(42.168)</b>	<b>7.357</b>							<b>292.756</b>	<b>155.507</b>
a) azioni ordinarie	483.074		483.074			(42.168)	7.357							292.756	155.507
b) altre azioni															
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>2.213.510</b>		<b>2.213.510</b>			<b>1.317</b>	<b>89.521</b>							<b>2.248.089</b>	<b>56.259</b>
<b>Riserve:</b>	<b>476.908</b>		<b>476.908</b>	<b>97.870</b>		<b>(8.881)</b>	<b>458</b>							<b>454.378</b>	<b>111.978</b>
a) di utili	425.868		425.868	97.870		(8.881)	458							403.338	111.978
b) altre	51.040		51.040											51.040	
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>(404.938)</b>		<b>(404.938)</b>			<b>(5.332)</b>						<b>3.284</b>	<b>(414.034)</b>	<b>(2.513)</b>	
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>8.631</b>		<b>8.631</b>			<b>(1.846)</b>							<b>41</b>	<b>6.744</b>	
<b>Azioni proprie</b>	<b>(14.124)</b>		<b>(14.124)</b>			<b>436</b>		<b>(6.586)</b>					<b>(8.972)</b>	<b>(11.302)</b>	
<b>Utile (perdita) di esercizio</b>	<b>154.950</b>		<b>154.950</b>	<b>(97.870)</b>	<b>(57.080)</b>							<b>66.029</b>	<b>70.008</b>	<b>(3.979)</b>	
<b>Patrimonio netto del Gruppo</b>	<b>2.563.168</b>		<b>2.563.168</b>		<b>(57.080)</b>	<b>(22.115)</b>	<b>97.336</b>	<b>(6.586)</b>				<b>67.543</b>	<b>2.642.266</b>		
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	<b>354.843</b>		<b>354.843</b>			<b>(43.920)</b>						<b>1.770</b>		<b>312.693</b>	

(\*) La voce comprende i dividendi delle società consolidate di pertinenza di terzi.

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30/6/2011

(in migliaia di Euro)

	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1/1/2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del Gruppo al 30/6/2011	Patrimonio netto di terzi al 30/6/2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni(*)	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva dell'esercizio al 30/6/2010
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
<b>Capitale:</b>	<b>515.702</b>		<b>515.702</b>			<b>(35.113)</b>	<b>9.180</b>							<b>285.398</b>	<b>204.371</b>
a) azioni ordinarie	515.702		515.702			(35.113)	9.180							285.398	204.371
b) altre azioni															
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>2.173.342</b>		<b>2.173.342</b>			<b>773</b>	<b>46.524</b>							<b>2.158.568</b>	<b>62.071</b>
<b>Riserve:</b>	<b>642.097</b>		<b>642.097</b>	<b>65.782</b>		<b>(160.210)</b>	<b>(39.952)</b>							<b>363.889</b>	<b>143.829</b>
a) di utili	642.097		642.097	65.782		(160.210)	(39.952)							363.889	143.829
b) altre															
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>17.782</b>		<b>17.782</b>			<b>14.329</b>						<b>22.932</b>	<b>49.608</b>	<b>5.435</b>	
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>13.530</b>		<b>13.530</b>			<b>(4.899)</b>							<b>41</b>	<b>8.590</b>	
<b>Azioni proprie</b>	<b>(17.800)</b>		<b>(17.800)</b>			<b>6.068</b>		<b>(5.039)</b>					<b>(5.039)</b>	<b>(11.732)</b>	
<b>Utile (perdita) di esercizio</b>	<b>125.469</b>	<b>(2.163)</b>	<b>123.306</b>	<b>(65.782)</b>	<b>(57.524)</b>							<b>133.829</b>	<b>131.536</b>	<b>2.293</b>	
<b>Patrimonio netto del Gruppo</b>	<b>2.949.800</b>	<b>(865)</b>	<b>2.948.935</b>		<b>(55.244)</b>	<b>(82.325)</b>	<b>15.752</b>	<b>(5.039)</b>				<b>161.921</b>	<b>2.984.001</b>		
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	<b>520.323</b>	<b>(1.298)</b>	<b>519.025</b>		<b>(2.280)</b>	<b>(96.727)</b>						<b>(5.160)</b>		<b>414.857</b>	

(\*) La voce comprende i dividendi delle società consolidate di pertinenza di terzi.

**RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO****METODO INDIRETTO**

(in migliaia di Euro)

<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>30/6/2012</b>	<b>30/6/2011</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>216.366</b>	<b>236.860</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	70.008	131.536
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	12.326	(4.303)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(3.644)	(6.627)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	106.833	84.014
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	23.964	24.708
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	6.879	7.532
- premi netti non incassati (-)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		
- imposte e tasse non liquidate (+)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
- altri aggiustamenti (+/-)		
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(5.012.712)</b>	<b>(2.894.168)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	36.425	(84.870)
- attività finanziarie valutate al fair value	(2.198)	1.313
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.590.626)	(1.374.165)
- crediti verso banche: a vista	98.847	(383.627)
- crediti verso banche: altri crediti	(2.871)	184.057
- crediti verso clientela	(458.181)	(1.030.100)
- altre attività	(94.108)	(206.776)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>4.830.957</b>	<b>3.076.731</b>
- debiti verso banche: a vista	(189.545)	542.286
- debiti verso banche: altri debiti	(1.045.083)	18.586
- debiti verso clientela	6.338.330	320.441
- titoli in circolazione	(291.084)	1.653.240
- passività finanziarie di negoziazione	(33.806)	(11.960)
- passività finanziarie valutate al fair value	(100.078)	(34.933)
- altre passività	152.223	589.071
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>34.611</b>	<b>419.423</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>13.428</b>	<b>7.069</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	13.428	6.553
- vendita di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		516
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(10.300)</b>	<b>(143.306)</b>
- acquisti di partecipazioni		(2.507)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		715
- acquisti di attività materiali	(10.300)	(18.327)
- acquisti di attività immateriali		(123.187)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>3.128</b>	<b>(136.237)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	41.408	(192.885)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(55.244)	(55.244)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(13.836)</b>	<b>(248.129)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>23.903</b>	<b>35.057</b>

**Legenda:**

(+) generata

(-) assorbita





**NOTE ILLUSTRATIVE  
CONSOLIDATE  
AL 30 GIUGNO 2012**



venetobancalca - 2012 - Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30.06.2012.  
Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 12:05:41 - 10.0.105.10.

## POLITICHE CONTABILI

### A.1 PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

La relazione finanziaria semestrale consolidata o bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2012 (di seguito anche "relazione finanziaria" o "bilancio abbreviato" o anche semplicemente "bilancio") è redatto secondo i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale ed in conformità al principio IAS 34 "bilanci intermedi", applicando l'informativa sintetica, e deve essere pertanto letto congiuntamente al bilancio dell'esercizio precedente chiuso al 31 dicembre 2011.

#### SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

La relazione finanziaria semestrale consolidata di Veneto Banca è stata predisposta, ai sensi del D.Lgs. 38/2005, art. 3, 1° comma, in applicazione dei principi contabili internazionali *International Accounting Standard* (IAS) e *International Financial Reporting Standard* (IFRS), così come omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002.

Gli schemi della relazione finanziaria semestrale sono predisposti in conformità alle disposizioni della Banca d'Italia dettate con circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, e non sono stati redatti in forma sintetica. Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note illustrative specifiche fornite in forma sintetica, inclusive della relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005. La relazione finanziaria semestrale è inoltre corredata dall'attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari resa ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D.Lgs. 58/1998.

Il bilancio abbreviato è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, nel rispetto del principio della competenza economica ed utilizzando il criterio del costo storico modificato in relazione alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, quelle disponibili per la vendita, quelle valutate al fair value, e di tutti i contratti derivati in essere e di talune passività finanziarie aventi specifiche caratteristiche, la cui valutazione è stata effettuata in base al principio del "fair value o valore equo".

I valori contabili delle attività e delle passività iscritte, che sono oggetto di operazioni di copertura, sono rettificati per tener conto delle variazioni del fair value sulla quota imputabile al rischio oggetto di copertura.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un Principio o da una sua Interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, la relazione consolidata è redatta utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, tutti i dati esposti negli schemi di bilancio e nelle note illustrative sono espressi in migliaia di Euro, ove non diversamente specificato.

#### INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Il documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e il successivo documento n. 4 del 3 marzo 2010 in materia di applicazione degli IAS/IFRS - che non ha contenuto precettivo autonomo, ma si limita a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi contabili di riferimento - raccomandano l'inserimento nelle relazioni finanziarie annuali e intermedie di informazioni in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari gravanti sull'impresa, all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

Con riferimento alla continuità aziendale gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria situazioni tali da mettere in dubbio la capacità dell'impresa e del Gruppo di poter continuare ad operare normalmente. Gli amministratori ritengono pertanto che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa dell'impresa e del Gruppo nel prossimo futuro. Sulla base di tale ragionevole aspettativa la relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2012 è stata pertanto predisposta nella prospettiva della continuità aziendale. Per ulteriori dettagli in merito si rinvia a quanto riportato più avanti nella Sezione 7 - Rischi ed incertezze relativi al secondo semestre dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione. Con riferimento all'informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi, tenuto peraltro conto dell'attuale operatività aziendale, sono stati oggetto di dettagliata analisi sia nell'ambito della relazione intermedia sulla gestione che nell'ambito delle note illustrative "L'attività di controllo e la gestione dei rischi".

La Capogruppo ha condotto puntualmente in occasione della redazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato l'attività di verifica in merito all'eventuale esistenza di riduzioni permanenti di valore delle proprie attività (principalmente degli avviamenti e degli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale) ed alla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate. Tali verifiche hanno confermato i valori di iscrizione delle predette attività.

Con riferimento infine alle incertezze sull'utilizzo di stime nell'ambito del processo di redazione del bilancio, nelle note illustrative, Parte A – Politiche contabili, A.1 – Parte generale, Sezione 5 – Altri aspetti, è stato introdotto uno specifico paragrafo intitolato "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio semestrale consolidato".

### SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

#### CRITERI DI REDAZIONE E AREA DI CONSOLIDAMENTO

La relazione consolidata comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette.

Il valore contabile delle partecipazioni in società consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è compensato - a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate - con la corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, eventualmente rettificato per l'allineamento ai principi contabili di riferimento.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite significativi, intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono stati elisi.

I risultati di gestione di una controllata alienata sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, cioè la data alla quale la Capogruppo cessa di avere il controllo della società controllata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività meno le sue passività alla data della cessione è rilevata nel conto economico consolidato come utile o perdita di cessione della controllata.

La quota di pertinenza di terzi è presentata, nello stato patrimoniale consolidato, separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza degli azionisti della Capogruppo. Anche nel conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente.

Le partecipazioni sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole (c.d. insieme delle "imprese collegate") sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Se una collegata utilizza principi contabili diversi da quelli impiegati dal Gruppo, sono apportate rettifiche al bilancio della collegata che viene utilizzato dal Gruppo nell'applicazione del metodo del patrimonio netto.

#### AREA DI CONSOLIDAMENTO

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2011, il perimetro di consolidamento non è variato.

Nel corso del primo semestre 2012 si è registrato l'incremento della quota di controllo di BancApulia in Apulia Prontoprestito spa dal 70,458% all'86,921%, per effetto dell'offerta pubblica di acquisto (OPA) volontaria promossa da BancApulia e da HDI Assicurazioni che ha portato allo *squeeze out* e conseguente delisting dal MTA di Borsa Italiana delle azioni Apulia prontoprestito.

Ulteriori variazioni di interessenze si sono poi registrate in Carifac, la cui quota è passata dal 53,652% al 54,658%, ed in BancApulia, che si è incrementata dal 63,747% al 68,681%.

Nel seguente prospetto sono indicate le partecipazioni inserite nell'area di consolidamento a seguito dell'adozione dei principi contabili internazionali.

## 1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
<b>A.</b>	<b>Imprese</b>				
<b>A.1</b>	<b>Consolidate integralmente</b>				
1.	Veneto Banca scpa (Capogruppo)	Montebelluna			
2.	Air Box srl	Asolo	1	Veneto Banca scpa	100,000%
3.	Apulia Finance n. 2 srl	Conegliano	4	BancApulia spa	10,000%
4.	Apulia Mortgages Finance n. 3 srl	Conegliano	4	BancApulia spa	10,000%
5.	Apulia Finance n. 4 srl	Conegliano	4	BancApulia spa	10,000%
6.	Apulia Finance n. 5 Cessioni srl	Conegliano	4	Apulia Prontoprestito spa	10,000%
7.	Apulia Previdenza spa	Milano	1	BancApulia spa	100,000%
8.	Apulia Prontoprestito spa	San Severo	1	BancApulia spa	86,921%
9.	B.C. Eximbank s.a.	Chisinau	1	Veneto Banca scpa	100,000%
10.	BancApulia spa	San Severo	1	Veneto Banca scpa	68,681%
11.	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	Torino	1	Veneto Banca scpa	71,388%
12.	Banca IPIBI Financial Advisory spa	Milano	1	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	67,216%
				Veneto Banca scpa	19,970%
13.	Banca Italo-Romena spa	Treviso	1	Veneto Banca scpa	100,000%
14.	Bim Fiduciaria spa	Torino	1	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	100,000%
15.	Bim Immobiliare srl	Torino	1	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	100,000%
16.	Bim Insurance Broker spa	Torino	1	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	51,000%
17.	Bim Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse) S.A.	Lugano	1	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	100,000%
18.	Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa	Fabriano	1	Veneto Banca scpa	54,658%
19.	Claren Immobiliare srl	Montebelluna	1	Veneto Banca scpa	100,000%
20.	Claris ABS 2011 srl	Conegliano	4		-
21.	Claris Cinque spa	Montebelluna	1	Veneto Banca scpa	100,000%
22.	Claris Factor spa	Montebelluna	1	Veneto Banca scpa	100,000%
23.	Claris Finance 2005 srl	Roma	4	Veneto Banca scpa	5,000%
24.	Claris Finance 2006 srl	Conegliano	4		-
25.	Claris Finance 2007 srl	Conegliano	4		-
26.	Claris Finance 2008 srl	Conegliano	4		-
27.	Claris Lease Finance srl	Conegliano	4		-
28.	Claris Leasing spa	Treviso	1	Veneto Banca scpa	100,000%
29.	Claris RBMS 2011 srl	Conegliano	4		-
30.	Claris SME 2011 srl	Conegliano	4		-
31.	Immobiliare D srl	Milano	1	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	100,000%
32.	Immobiliare Italo Romena srl	Bucarest	1	Veneto Banca scpa	100,000%
33.	Intra Mortgage Finance 1 srl	Milano	4	Veneto Banca scpa	5,000%
34.	Monteverde Consulting srl	Bucarest	1	Veneto Banca scpa	99,830%
				Banca Italo-Romena spa	0,170%
35.	Paomar Terza srl	Bergamo	1	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	100,000%
36.	Patio Lugano sa	Lugano	1	Bim Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse) S.A.	100,000%
37.	Symphonia SGR spa	Milano	1	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	100,000%
38.	Veneto Banka d.d.	Zagabria	1	Veneto Banca scpa	100,000%
39.	Veneto Banka sh.a.	Tirana	1	Veneto Banca scpa	100,000%
40.	Veneto Ireland Financial Services ltd	Dublino	1	Veneto Banca scpa	100,000%

## Legenda:

- (1) Tipo di rapporto:  
1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria  
2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria  
3 = accordi con altri soci  
4 = altre forme di controllo  
5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "D.Lgs. 87/92"  
6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "D.Lgs. 87/92"  
7 = controllo congiunto
- (2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria.

Ove non diversamente indicato, la quota di partecipazione corrisponde alla disponibilità percentuale dei voti in assemblea ordinaria.

## 2. Altre informazioni

In base al "SIC12"<sup>33</sup>, nel bilancio consolidato sono stati inseriti anche i dati contabili "sopra la linea" di alcune società che, anche se non controllate direttamente, sono in realtà società veicolo delle varie operazioni di cartolarizzazione effettuate dal Gruppo nei passati esercizi e per le quali non esiste il presupposto per la cancellazione totale dall'attivo dei crediti ceduti (*derecognition*).

### CONSOLIDAMENTO INTEGRALE

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione è annullato in contropartita al valore del residuo patrimonio della controllata.

Sono considerate società controllate tutte le società e le entità sulle quali il Gruppo ha il potere di controllare le politiche finanziarie ed operative della società; tale circostanza s'intende di norma realizzata, quando si detiene più della metà dei diritti di voto.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo da parte del Gruppo sono presi in considerazione i diritti di voto esistenti o i diritti di voto potenziali esercitabili alla data di redazione del bilancio.

Le società controllate sono integralmente consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo. Le stesse sono escluse dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Laddove si riscontri una perdita di controllo di una società rientrante nell'area di consolidamento, la relazione consolidata include il risultato d'esercizio in proporzione al periodo dell'esercizio nel quale la Capogruppo ne ha mantenuto il controllo.

I saldi delle attività e delle passività, esistenti al 30 giugno 2012, e le transazioni economiche sono stati eliminati.

I bilanci delle controllate sono normalmente redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della propria controllante. Eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

### CONSOLIDAMENTO CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata vengono trattate analogamente al criterio adottato per le differenze di consolidamento integrale.

Sono considerate società collegate, tutte le società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza significativa. Tale influenza si presume esistere qualora il Gruppo detenga una percentuale dei diritti di voto compresa tra 20% ed il 50%.

Dopo l'acquisizione, la quota di utili e perdite del Gruppo è contabilizzata nel conto economico consolidato, così come gli eventuali movimenti nelle riserve successivi all'acquisizione sono contabilizzati come movimenti delle riserve consolidate.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono stati utilizzati i bilanci più recenti approvati dalle società.

### CONVERSIONE DEI BILANCI IN MONETA DIVERSA DALL'EURO

I bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'Euro sono convertiti in Euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura del semestre e alle voci di conto economico i cambi medi dell'esercizio.

Le differenze di cambio da conversione dei bilanci di queste imprese, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e passività e per il conto economico, sono imputate alla voce Riserve da valutazione del patrimonio netto. Le differenze cambio sui patrimoni netti delle partecipate vengono anch'esse rilevate nella voce Riserve da valutazione.

Tutte le differenze di cambio vengono riversate nel conto economico nell'esercizio in cui la partecipazione viene dismessa.

<sup>33</sup> Interpretazione fornita dallo "Standing Interpretation Committee" dello IASB

**AGGREGAZIONI AZIENDALI**

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, e dal correlato IAS 27 nella sua nuova versione approvata con Regolamento 494/2009; entrambi applicabili, in via obbligatoria, dal 2010.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine si considera il trasferimento del controllo sia quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto, sia nel caso in cui, pur non acquisendo più della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, si ottiene il controllo di quest'ultima poiché, come conseguenza dell'aggregazione, si ha il potere: (i) su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa in virtù di accordi con altri investitori, (ii) di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in forza di uno statuto o di un accordo, (iii) di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo aziendale deputato alla gestione della società, (iv) di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale deputato alla gestione della società.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopradescritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui fair value è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale.

Sono inclusi nel prezzo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo, mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari. L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Inoltre per ogni aggregazione aziendale eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito, così determinato, rispetto al fair value delle attività e passività identificabili viene rilevata come avviamento, e quindi allocata alle Unità generatrici di flussi finanziari identificate all'interno del Gruppo; qualora il corrispettivo trasferito risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico. Nel momento di acquisizione del controllo l'avviamento complessivo è pertanto ricalcolato sulla base dei fair value alla data di acquisizione delle attività e delle passività identificabili della società acquisita.

La contabilizzazione di ulteriori quote di partecipazione in società già controllate è effettuata secondo la cosiddetta "teoria dell'entità economica", così come previsto dallo IAS 27 modificato dal Regolamento 494/2009, secondo la quale il bilancio consolidato rappresenta tutte le risorse disponibili dell'impresa intesa come soggetto economicamente autonomo da chi ne esercita il controllo. Pertanto, considerando il gruppo nel suo insieme, le differenze tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite sono imputate al patrimonio netto di gruppo. Parimenti, le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non generano utili/perdite nel conto economico ma variazioni del patrimonio netto di gruppo.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più impresa che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più impresa di attività aziendali già facenti parte del Gruppo Veneto Banca, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che - in assenza di un principio specifico - l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

#### **SEZIONE 4 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO SEMESTRALE**

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha preso in esame il progetto di bilancio semestrale consolidato abbreviato in data 28 agosto 2012, e ne ha autorizzato la pubblicazione.

Nel rinviare alla relazione intermedia sulla gestione per una trattazione di carattere generale in tema di evoluzione dopo la chiusura del periodo, si comunica che successivamente al 30 giugno 2012 e fino alla data di approvazione della presente relazione non si è verificato alcun fatto aziendale che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati. Ad ogni modo si illustrano sinteticamente i principali avvenimenti degni di nota intervenuti.

#### **AUTOCARTOLARIZZAZIONE**

Nel corso del primo semestre 2012 Veneto Banca, in collaborazione con le controllate bancApulia e Carifac, ha allestito un'operazione di cartolarizzazione che ha interessato circa 10 mila finanziamenti commerciali ipotecari e non ipotecari. La cessione alla società veicolo "Claris SME 2012 srl" è avvenuta ad un prezzo pari al valore del debito residuo esistente al momento del perfezionamento dell'operazione di cessione, ovvero al 1° luglio 2012.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi ad agosto 2012, da parte della società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 1.446,35 milioni, tutti sottoscritti dalla Capogruppo e dalle altre banche originator del Gruppo e da utilizzarsi - quelli di classe A - per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Maggiori dettagli sull'operazione sono forniti nella relazione sulla gestione semestrale.

#### **SEZIONE 5 – ALTRI ASPETTI**

##### **UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO SEMESTRALE CONSOLIDATO**

La redazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività

- finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni per la determinazione della fiscalità corrente e per la recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni delle note illustrative.

#### **MODIFICHE AI PRINCIPI CONTABILI IAS/IFRS**

Per la predisposizione della relazione finanziaria semestrale consolidata sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato annuale al 31 dicembre 2011, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla commissione Europea fino al 30 giugno 2012, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2012.

L'introduzione dei nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, che di seguito sinteticamente si elenca, non ha comunque comportato effetti significativi sulla relazione semestrale consolidata.

#### **IAS 1 "Presentazione del bilancio" IAS 19 "Benefici per i dipendenti"**

In data 5 giugno 2012 la Commissione Europea con il Regolamento 475/2012 ha omologato le modifiche al principio IAS 1 e IAS 19, emesse dallo IASB il 16 giugno 2011.

Obiettivo delle modifiche allo IAS 1 è quello di aumentare la chiarezza del prospetto della redditività complessiva (Other Comprehensive Income - OCI) mediante il raggruppamento tra poste che non saranno in futuro oggetto di rigiro a conto economico e quelle che potranno essere oggetto di rigiro a conto economico al ricorrere di determinate condizioni. Il nuovo principio è applicabile ai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2012 o da data successiva

Il medesimo Regolamento ha omologato la nuova versione dello IAS 19, che ha l'obiettivo di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione del "metodo del corridoio", con immediato riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle modifiche del valore delle obbligazioni e delle attività al servizio del piano. Il Regolamento troverà applicazione a partire dall'esercizio 2013, anche se è consentita un'applicazione anticipata.

#### **IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative - trasferimenti di attività finanziarie"**

In data 22 novembre 2011 la Commissione Europea con il Regolamento n. 1205/2011 ha integrato l'IFRS 7, emesso dalla IAS il 7 ottobre 2010, allo scopo di favorire una più corretta valutazione dei rischi connessi al trasferimento di attività finanziarie e dei relativi effetti sulla posizione finanziaria della società e di rendere più trasparenti le operazioni di trasferimento, in particolare le operazioni di cartolarizzazione. Il Regolamento non ha impatto su questa relazione finanziaria semestrale consolidata abbreviata, mentre troverà applicazione nel bilancio 2012, ove è normativamente prevista un'informativa specifica sulle operazioni di cartolarizzazione, principale oggetto delle modifiche all'IFRS 7.

Ulteriori altri Regolamenti comunitari di omologazione di principi contabili internazionali intervenuti nel periodo considerato non hanno influenzato la predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato.

#### **RICLASSIFICA SALDI ESERCIZI PRECEDENTI**

Ai sensi dello IAS 8 si conferma che non sono variati né le politiche contabili né le stime contabili rispetto all'esercizio 2011 e che non si sono verificate variazioni significative nelle passività potenziali. Sempre ai sensi delle disposizioni dello IAS 8 si segnala che non sono state effettuate riclassificazioni ai dati del 30 giugno 2011 rispetto a quanto precedentemente pubblicato.

#### **OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE**

Nell'esercizio 2007 è stata esercitata congiuntamente dalla capogruppo Veneto Banca e dalle società del Gruppo Banca Italo-Romena spa, Claris Factor spa e Claris Leasing spa l'opzione per il regime fiscale di tassazione su base consolidata a livello nazionale previsto dagli articoli dal 117 al 129 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR). Tale opzione, che era valida per i periodi d'imposta 2007-2009, è stata rinnovata nel corso del 2010 dalle stesse società per il triennio 2010-2012.

Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, il cui controllo è stato acquisito nel corso dell'aprile 2010, ha aderito al consolidato fiscale dall'esercizio 2011, conseguentemente l'opzione ha valenza per il periodo d'imposta 2011-2013.

I vantaggi derivanti dall'esercizio dell'opzione per il consolidato fiscale nazionale sono principalmente legati all'applicazione delle imposte ad un unico reddito imponibile complessivo pari alla somma dei redditi/perdite imponibili delle società sopraelencate che hanno esercitato l'opzione, e conseguentemente un unico debito/credito d'imposta.

L'adesione di Veneto Banca alla tassazione di gruppo con le società controllate sopraccitate comporta un ampliamento delle responsabilità amministrative così sintetizzabili:

- responsabilità esclusiva per l'adempimento degli obblighi connessi alla determinazione del reddito complessivo globale consolidato;
- responsabilità solidale delle maggiori imposte accertate, sanzioni ed interessi riferiti al reddito complessivo di ciascuna consolidata;
- responsabilità solidale con tutte le società aderenti per l'omesso versamento dovuto in base alla dichiarazione dei redditi del consolidato.

A tale fine Veneto Banca ha provveduto a predisporre i "contratti di consolidamento" che disciplinano i rapporti tra le società controllate sopraccitate aderenti alla tassazione consolidata e la Veneto Banca stessa, che sono stati oggetto di specifica approvazione da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Al riguardo hanno trovato specifica regolamentazione le modalità di trasferimento dei crediti e dei debiti di natura fiscale tra Veneto Banca e le società aderenti, nonché le modalità di retrocessione dei vantaggi conseguiti dalla Capogruppo alle società controllate.

#### REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2012 è stato sottoposto a revisione legale dei conti limitata da parte della società PricewaterhouseCoopers spa.

## SEZIONE 6 – PRINCIPALI EVENTI OCCORSI NEL SEMESTRE

#### APULIA PRONTOPRESTITO SPA

In data 30 gennaio 2012 è stata promossa da parte di BancApulia, unitamente a HDI Assicurazioni spa, un'offerta pubblica di acquisto (OPA) volontaria sulla totalità delle azioni Apulia prontoprestito spa, società quotata alla borsa valori italiana il cui controllo era comunque già detenuto da BancApulia per il 70,458%. L'offerta pubblica si è conclusa il 16 marzo 2012, registrando un'adesione pari a complessive n. 21.249.667 azioni Apulia prontoprestito, di cui n. 18.470.423 di competenza di BancApulia che ha così complessivamente innalzato la propria interessenza al 78,284%. Il corrispondente pagamento per complessivi Euro 5,54 milioni circa, è avvenuto in data 21 marzo 2012.

In relazione quindi agli esiti dell'offerta, a seguito della quale gli offerenti hanno raggiunto una partecipazione complessiva pari ad almeno il 90%, ai sensi e per gli effetti dell'art. 108, comma 2, del TUF, si è avviata la procedura di obbligo di acquisto delle rimanenti azioni, procedura che si è conclusa il 28 maggio scorso. Con tale operazione BancApulia ha raggiunto un'interessenza dell'84,108% di Apulia prontoprestito, per una variazione numeraria di circa 9,66 milioni di Euro, ed insieme all'offerente HDI Assicurazioni è stata raggiunta la soglia del 95% del capitale sociale.

Ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 111 del TUF, gli offerenti hanno pertanto attivato la procedura di *squeeze out* in un'unica procedura con l'obbligo di acquisto previsto dall'art. 108, comma 1, del TUF, acquisendo il rimanente flottante non conferito all'OPA. Al termine di tale operazione, a seguito della quale gli offerenti hanno raggiunto un'interessenza pari al 100% di Apulia prontoprestito, Borsa Italiana ha disposto la revoca delle azioni della controllata dalla quotazione sul Mercato Telematico Azionario a far data dal 6 giugno 2012.

L'interessenza direttamente detenuta da BancApulia in Apulia prontoprestito è ora pari all'86,921%, per un valore di bilancio di circa 166,5 milioni di Euro.

Ulteriori dettagli sulle operazioni societarie sono forniti nella relazione intermedia sulla gestione.

#### TRASFORMAZIONE DI IMPOSTE ANTICIPATE IN CREDITI D'IMPOSTA (D.L. 225/2010, ART. 2, CO. 55).

Si è proceduto, ai sensi dell'art. 2, comma 55, del D.L. 225/2010, alla trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti d'imposta per le società Apulia prontoprestito, Carifac e Claris Factor per un importo complessivo di Euro 1,1 milioni, atteso che per le stesse era stata rilevata una perdita nel precedente esercizio.

#### ISPEZIONE ORDINARIA DI BANCA D'ITALIA

In data 3 luglio 2012, Banca d'Italia ha dato corso ad un accertamento ispettivo ordinario, ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. 385/1993, presso la controllata Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM).

L'ispezione è tuttora in corso alla data di approvazione della presente relazione finanziaria semestrale consolidata.

## SEZIONE 7 – RISCHI ED INCERTEZZE RELATIVI AL SECONDO SEMESTRE DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'andamento della gestione nella prima parte dell'anno è stato inevitabilmente condizionato dal peggioramento del quadro macroeconomico e dalle perduranti tensioni sui mercati finanziari internazionali, ancora una volta alimentate dalla crisi del debito sovrano.

Le tendenze recessive si sono progressivamente manifestate in diversi paesi dell'Eurozona, e non solo, e le pesanti misure di risanamento del bilancio pubblico predisposte al fine di stabilizzare l'andamento dei mercati non vanno nella direzione di stimolare la ripresa economica.

Il Sistema bancario risulta necessariamente esposto alla debolezza del contesto operativo e ai molteplici fattori di rischio che ne derivano e che potrebbero ripercuotersi negativamente - anche nel prossimo futuro - sull'evoluzione delle basi patrimoniali, sulle politiche di funding, sulla valorizzazione degli asset e sulla redditività della gestione.

Il Gruppo Veneto Banca, inoltre, essendo presente anche in paesi estranei all'area Euro - quali l'Albania, Croazia, Moldavia e Romania - è altresì esposto all'andamento specifico delle fasi recessive manifestatisi anche in tali paesi, pur potendo considerare nel complesso marginali gli investimenti e gli attivi presenti nell'est Europa.

Ad ogni modo per il nostro Gruppo, la liquidità continua a permanere su livelli elevati: al 30 giugno 2012 lo stock complessivo delle attività finanziarie stanziabili presso le Banche Centrali ammontava ad oltre 12 miliardi di Euro, di cui circa 1,2 miliardi disponibili a pronti (al netto dell'*haircut*) e non ancora utilizzati. Alla stessa data, la liquidità riveniente dal rifinanziamento presso la BCE è rimasta stabile a 4 miliardi di Euro, interamente riconducibile alla partecipazione alle due aste per prestiti con scadenza triennale (LTRO) tenute dall'Autorità Monetaria a fine dicembre 2011 e a fine febbraio 2012.

Con riferimento all'attività di *funding*, nel corso del semestre si è assistito ad una significativa crescita della raccolta diretta da clientela, anche grazie al ricorso a forme di provvista particolarmente convenienti sul mercato all'ingrosso. La dinamica dell'aggregato dovrebbe proseguire positivamente anche nella seconda parte dell'esercizio, sostenuta dall'attività della rete commerciale del Gruppo, che rappresenta una fonte stabile e diversificata di provvista.

Sul versante degli impieghi si prevede una prosecuzione del trend di crescita già sperimentato nella prima parte dell'anno, contemperando le esigenze di finanziamento delle famiglie e imprese dei territori serviti con la necessità di preservare la qualità del portafoglio creditizio.

Sotto il profilo economico, nello scenario sopra delineato, si ritiene che il Gruppo Veneto Banca possa conseguire un sensibile incremento dei proventi ordinari, ed in particolare delle componenti più strutturali, quali il margine di interesse e le commissioni. La prima voce dovrebbe beneficiare dell'aumento dei volumi intermediati, dell'apporto crescente del portafoglio titoli e del miglioramento della marginalità sugli impieghi; per quanto concerne il comparto commissionale, la componente legata ai servizi bancari tradizionali dovrebbe proseguire il trend di crescita già evidenziato nella prima parte dell'anno mentre la ripresa dei ricavi connessi all'attività di intermediazione e gestione del risparmio dipenderà dalla stabilizzazione dei mercati finanziari.

A sostegno della redditività complessiva, le società e le banche del Gruppo continueranno a prestare la massima attenzione al contenimento dei costi di gestione, calibrando azioni mirate alla riduzione della spesa, e al presidio della qualità degli attivi, contenendo il livello delle rettifiche entro limiti "fisiologici" e compatibili con il contesto macroeconomico.

I risultati raggiunti permettono comunque di affrontare il futuro positivamente e con fiducia, forti anche di un patrimonio sociale che sfiora i 3 miliardi di Euro, consentendo il mantenimento di ratios patrimoniali più che adeguati.

Da quanto sopra esposto, si può affermare come il Gruppo Veneto Banca sia soggetto ai rischi ed alle incertezze tipiche dell'attività di soggetto bancario operante nel campo dell'intermediazione e che risulta per definizione esposto ad oscillazioni dei margini legate alle dinamiche dei tassi e dei volumi intermediati, risentendo inoltre delle varie fasi del ciclo economico generale. Tuttavia gli Amministratori di Veneto Banca ribadiscono la loro ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, la relazione finanziaria semestrale consolidata è stata predisposta in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non aver rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

## A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio semestrale consolidato abbreviato. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo.

### 1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti ed i contratti derivati non designati come di copertura, in particolare:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli di capitale quotati;
- i titoli di capitale non quotati solo qualora il loro fair value sia determinabile in maniera attendibile;
- i contratti derivati, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura, che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value positivo; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- c) sarà regolato ad una data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e di valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute.

I derivati creditizi si riferiscono a quei contratti che consentono di trasferire il rischio di credito sottostante a una determinata attività dal soggetto che acquista protezione al soggetto che vende protezione. In tali operazioni l'oggetto della transazione è rappresentato dal rischio di credito in capo a un prenditore finale di fondi.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono stati oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospitante in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

#### CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati immediatamente a conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, come attività finanziarie detenute per la negoziazione, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento. Tale separazione avviene se:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione, sono classificati nel Risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80 di conto economico).

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, procede all'eliminazione dell'attività alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

## **2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA**

#### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, attività valutate al fair value o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

#### **CRITERI DI ISCRIZIONE**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della remunerazione dello strumento calcolato in base alla metodologia dell'I.R.R., mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca, facendo uso della sua esperienza valutativa, utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera. Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione di valore.

Le perdite per riduzione di valore di titoli di capitale non possono determinare riprese di valore iscritte nel conto economico qualora vengano meno le motivazioni della svalutazione. Tali riprese interessano pertanto la specifica riserva di patrimonio netto.

La ripresa di valore riferita a titoli di debito è invece iscritta nel conto economico, nel limite dell'impairment precedentemente imputato a conto economico.

In relazione ai titoli di debito classificati disponibili per la vendita la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato è iscritta in bilancio in contropartita del conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei cambi.

Le variazioni dei cambi relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono invece rilevati nell'ambito della specifica riserva del patrimonio netto.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al paragrafo 18 "Altre informazioni – Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" della presente Parte A.2.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

### **3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA**

#### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

#### **CRITERI DI ISCRIZIONE**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza, sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza della perdita rilevata.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

L'iscrizione in questa categoria è soggetta a delle norme che ne limitano la loro movimentazione.

Un'impresa non può classificare come detenute fino alla scadenza le attività finanziarie se nell'anno in corso e nei due precedenti ha venduto o riclassificato prima della scadenza un ammontare non insignificante di investimenti posseduti fino alla scadenza diversi dalle vendite o riclassifiche che:

- sono così vicine alla scadenza che le variazioni dei tassi d'interesse non possono avere un impatto significativo sul fair value dell'attività finanziaria;
- avvengono dopo che l'impresa ha incassato sostanzialmente tutto il capitale originale attraverso

- pagamenti programmati o anticipati;
- sono attribuibili ad un evento isolato, fuori dal controllo dell'impresa, non ricorrente e che non avrebbe potuto essere ragionevolmente previsto.

#### 4. CREDITI

##### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita detenute per negoziazione o designate al fair value.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli di debito non quotati acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, caratterizzati da una prevalenza dell'aspetto creditizio rispetto a quello finanziario ed il cui acquisto sia sostanzialmente assimilabile ad un finanziamento concesso.

Sono compresi nella voce crediti anche i finanziamenti originati nell'ambito dell'attività di factoring a fronte di anticipazioni su portafoglio ricevuto pro-solvendo che rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento dell'inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

##### CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

##### CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono incidere sugli importi e sulle scadenze (ad esempio le estinzioni anticipate, opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che viene sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, essi vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore/emittente;
- stato di difficoltà nel servizio del debito da parte del Paese di residenza del debitore/emittente;
- declassamento del merito di credito del debitore/emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo;
- situazione congiunturale di singoli comparti merceologici.

Nella valutazione si tiene altresì conto delle garanzie in essere.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia.

La classificazione viene effettuata dalle strutture operative in autonomia o previo parere/disposizione delle funzioni specialistiche periferiche e centrali preposte al controllo ed al recupero dei crediti, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica a prescindere dagli importi per quanto riguarda le posizioni in sofferenza e ristrutturate, mentre le partite incagliate vengono valutate analiticamente a partire da quelle superiori a Euro 20.000,00. Le posizioni incagliate al di sotto di questa soglia vengono sottoposte ad una valutazione collettiva.

Le esposizioni scadute e/o sconfinite da oltre 90 giorni sono oggetto di valutazione analitica se superiori ad Euro 250 mila, altrimenti sono valutate collettivamente.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono aggiornati, in quanto il fattore finanziario non risulta significativo.

In particolare, relativamente ai crediti in sofferenza per determinare la modalità di calcolo del valore di recupero tutte le posizioni sono sottoposte ad una valutazione analitica con identificazione di una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati dalle competenti funzioni aziendali.

Le posizioni incagliate superiori ad Euro 20.000,00 vengono valutate analiticamente identificando una previsione di recupero oggetto di attualizzazione determinata sulla base di tempi effettivi di recupero stimati dalle competenti funzioni aziendali.

Le posizioni con esposizione inferiore al limite suddetto e quelle di importo superiore per le quali non si è ravvisato un rischio di credito specifico sono oggetto di svalutazione collettiva applicando analiticamente percentuali determinate in modo forfettario su basi storico/statistiche.

I crediti ristrutturati vengono valutati analiticamente identificando una previsione di recupero oggetto di attualizzazione determinata sulla base di tempi effettivi di recupero stimati dalle competenti funzioni aziendali.

I crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 90 giorni sono oggetto di valutazione analitica se superiori ad Euro 250 mila; quelli inferiori ai 250 mila e i crediti scaduti da 90 giorni sono svalutati forfettariamente applicando analiticamente percentuali determinate in modo forfettario su basi storico/ statistiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè di norma i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva, sulla base di una metodologia che integra i parametri del modello di calcolo previsti dalle disposizioni di vigilanza Basilea II, rappresentati dalla "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di *default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD *loss given default*), con quelli dei principi contabili internazionali. Questi ultimi, infatti, escludono le perdite su crediti attese, ma non ancora verificate, ma considerano, viceversa, quelle già sostenute benché non ancora manifestate alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle considerate.

Il parametro che esprime, per le diverse categorie di esposizioni omogenee, il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie di un debitore e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate è l'"intervallo di conferma della perdita" (*loss confirmation period*). La valutazione collettiva viene quindi determinata come prodotto tra i fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti di Basilea II (che hanno un orizzonte temporale di un anno) ed i citati intervalli di conferma della perdita, espressi in frazione di anno e diversificati per classi di attività in funzione delle caratteristiche e del livello di sviluppo dei processi creditizi. Qualora non si abbiano a disposizione i predetti indicatori, si utilizzano valori stimati e forfettari desunti da serie storiche interne e da studi di settore.

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito svalutato.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

**CRITERI DI CANCELLAZIONE**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili o se ceduti solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

**5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE****CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value sono allocati quei titoli per i quali si è ritenuto di applicare la cosiddetta "fair value option" prevista dallo IAS 39. Conseguentemente, possono essere designate attività al fair value con effetti a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative (di strumenti finanziari correlati tra loro) volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni in bilancio;
- inclusione di strumenti contenenti derivati incorporati che soddisfino determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo degli stessi dagli strumenti ospiti, valutandoli al fair value nel loro complesso;
- Gestione di un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi e il suo andamento viene valutato in base al fair value (valore equo) secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

**CRITERI D'ISCRIZIONE**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolata con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value sono contabilizzate inizialmente al fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

**CRITERI DI VALUTAZIONE**

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività sono allineate al relativo fair value.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid") rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" (voce 110 di conto economico).

**CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

**6. OPERAZIONI DI COPERTURA****CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value positivo/negativo.

**TIPOLOGIA DI COPERTURA**

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un

determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono:

- 1) copertura di fair value (*fair value hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- 3) copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Il Gruppo Veneto Banca ha utilizzato solo la tipologia di copertura di cui ai punti 1) e 3).

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

I derivati di copertura sono valutati al fair value; in particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura iscritto al suo fair value. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. L'inefficacia viene imputata a conto economico.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è altamente efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

#### CRITERI DI CANCELLAZIONE

I derivati di copertura vengono cancellati dalle attività in bilancio in caso di cessione qualora la stessa abbia comportato il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai derivati stessi. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

In caso di cessazione della copertura per ragioni diverse dal realizzo dell'elemento coperto, le variazioni di valore di quest'ultimo, iscritte in bilancio fino al momento del mantenimento della copertura efficace, vengono rilevate a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, o in un'unica soluzione negli altri casi.

## 7. PARTECIPAZIONI

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include le interessenze detenute in società collegate e soggette a controllo congiunto.

Si considerano collegate le società in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole, mentre sussiste controllo congiunto quando vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori. Al 30 giugno 2012 non sono tuttavia presenti nel Gruppo situazioni di controllo congiunto.

#### CRITERI DI ISCRIZIONE

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto comprensivo degli oneri accessori.

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla

stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "utile (perdite) da partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

## **8. ATTIVITÀ MATERIALI**

#### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Si definiscono "immobili strumentali", quelli posseduti per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "investimenti immobiliari" quelli posseduti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorché sono separabili dai beni stessi (qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione).

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Le attività materiali che soddisfano le condizioni previste dall'IFRS 5 sono classificate alla voce "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

#### **CRITERI DI ISCRIZIONE**

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI**

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra",
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Se esistono evidenze che l'attività materiale possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli

ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

#### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

### 9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Lo IAS 38 definisce le attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento, incluso nelle immobilizzazioni immateriali quale differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazioni aziendali (*business combination*), è rappresentato, secondo l'IFRS 3, dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente, né rilevate separatamente in contabilità.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

#### CRITERI DI ISCRIZIONE E VALUTAZIONE

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al minore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica, almeno annuale, dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

#### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo.

### 10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

#### Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione quando la vendita è ritenuta altamente probabile. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'eventuale effetto fiscale.

### 11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Il Gruppo rileva gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti nei paesi di insediamento delle imprese controllate incluse nel consolidamento.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata - o, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale, al complesso delle società aderenti - di generare con continuità redditi imponibili positivi.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010;
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio, la relativa fiscalità anticipata, limitatamente alla quota generata da deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 56-bis, del citato D.L. 225/2010, introdotto dall'art. 9 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, mentre la fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta della Capogruppo "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta, sia in considerazione della indisponibilità delle componenti del patrimonio netto in cui dette poste sono ricomprese, sia in quanto non si ritiene che nel prevedibile futuro si verifichino i presupposti per la relativa tassazione.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società interessate.

## **12. FONDI PER RISCHI ED ONERI**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Tra gli "altri fondi" oltre agli accantonamenti per obbligazioni legali o connessi a rapporti lavoro o contenziosi, sono altresì inclusi gli stanziamenti appostati per la costituzione della riserva necessaria per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti nei termini previsti dalle normative contrattuali aziendali. Anche tali stanziamenti sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente adottando le metodologie previste dallo IAS 19. Attese le caratteristiche dell'impegno del Gruppo, non è applicabile il metodo del "corridoio", pertanto sono iscritti in bilancio gli utili e perdite attuariali indipendentemente dalla loro entità.

## **13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE**

### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le Passività subordinate ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati anche al fine di rinegoziazione.

### **CRITERI DI ISCRIZIONE**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente

attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

La componente delle obbligazioni convertibili che presenta le caratteristiche di una passività è rilevata in bilancio come un debito al netto dei costi di emissione. All'emissione, il fair value della componente di debito è determinato utilizzando la quotazione di mercato di un'equivalente obbligazione non convertibile; tale importo, classificato come un debito a lungo termine, è rettificato attraverso il metodo del costo ammortizzato fino alla sua estinzione per conversione o per rimborso. La parte residua dell'importo incassato è attribuita all'opzione di conversione ed è rilevata a patrimonio netto, alla voce 160 "strumenti di capitale".

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine o a vista, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

### **14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE**

#### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività, anch'esse valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value determinato secondo le modalità riportate nel paragrafo relativo alle "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

### **15. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE**

#### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Nel portafoglio passività finanziarie valutate al fair value sono allocati quei titoli per i quali si è ritenuto di applicare la cosiddetta "*fair value option*". Conseguentemente, possono essere designate passività al fair value con effetti a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni in bilancio;
- valutazione di strumenti contenenti derivati incorporati;
- gestione di un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi e il suo andamento viene valutato in base al fair value (valore equo) secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

In linea con tali indicazioni sono stati classificati in tale categoria gli strumenti strutturati emessi (strumenti di debito composti il cui rendimento è collegato a strumenti azionari, o a valute estere, o a strumenti di credito o a indici) e quelli oggetto di copertura finanziaria.

#### **CRITERI D'ISCRIZIONE**

Le passività finanziarie valutate al fair value sono contabilizzate inizialmente al fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico, fatta eccezione per le commissioni incassate dalla Banca in via anticipata (commissioni *up-front*) contabilizzate pro-rata temporis.

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Successivamente all'iscrizione iniziale le passività sono allineate al relativo fair value.

Il fair value dei titoli emessi quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per i titoli emessi non quotati in un mercato attivo il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove

disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al prezzo di emissione, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specifica del contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione delle passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

## **16. OPERAZIONI IN VALUTA**

#### **RILEVAZIONE INIZIALE**

La valuta funzionale utilizzata dal Gruppo Veneto Banca corrisponde a quella propria dell'ambiente economico in cui opera, e coincide con quella del bilancio ovvero l'Euro.

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

#### **RILEVAZIONI SUCCESSIVE**

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

La conversione in Euro dei bilanci della partecipata estera è effettuata applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio.

Le differenze di cambio sui patrimoni della partecipata consolidata vengono rilevate tra le riserve del bilancio consolidato e riversate a conto economico solo nell'esercizio in cui la partecipazione viene dismessa.

I costi e i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione.

## **17. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ASSICURATIVE**

#### **Riserve tecniche**

La macrovoce comprende gli impegni che discendono da contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, ovvero i contratti che, a seguito del processo di classificazione, hanno trovato collocazione tra i "contratti assicurativi", con o senza elementi di partecipazione discrezionale ("DPF"), ovvero tra i "contratti di investimento" con "DPF". Le riserve tecniche relative a tali prodotti, in accordo con l'IFRS 4, sono state determinate in base ai criteri contabili preesistenti (c.d. "Local GAAP").

#### **RISERVE TECNICHE DEL LAVORO DIRETTO – RAMI VITA**

Sono costituite in conformità alle disposizioni dell'art. 36 del D.Lgs. 209/2005 e determinate in modo analitico sulla base di assunzioni attuariali appropriate, nel rispetto delle regole applicative individuate dall'Istituto di Vigilanza:

- **Riserve matematiche:** calcolate polizza per polizza con metodo prospettivo, sono valutate in base ai premi puri, senza correzioni relative ai caricamenti, nel rispetto del Regolamento ISVAP n. 21 del 28 marzo 2009. Le riserve accantonate risultano adeguate agli impegni assunti nei confronti degli assicurati, e in ogni caso non inferiori al valore di riscatto. Tra le riserve matematiche sono accantonate anche riserve aggiuntive a fronte di rischi specifici:
  - riserva aggiuntiva per rischio di tasso di interesse: l'accantonamento riguarda tutti i contratti per i quali sussiste la garanzia di tasso minimo di interesse ed è stato determinato in base

- all'analisi congiunta delle attività e passività afferenti le gestioni separate, tenendo conto di un orizzonte temporale di 5 anni;
- riserva aggiuntiva per rischio di decrescenza tassi: l'accantonamento riguarda tutti i contratti a prestazione rivalutabile per i quali l'ultimo rendimento certificato della gestione separata in corso di distribuzione risulta maggiore di quello in corso di maturazione;
  - riserva aggiuntiva per rischi demografici: è calcolata in relazione ai rischi demografici connessi alle rendite vitalizie vendute sia come coperture principali sia come opzioni contrattuali; nella valutazione dell'accantonamento si tiene conto delle scadenze anticipate dei contratti e della propensione degli assicurati a ricevere l'erogazione della rendita.
- **Riserva premi delle assicurazioni complementari:** è calcolata analiticamente polizza per polizza, nel rispetto dei principi dettati dal Regolamento ISVAP n. 16 del 4 marzo 2008.
  - **Riserve per somme da pagare:** sono relative alle somme dovute per riscatti, sinistri denunciati, capitali a scadenza e rendite maturate non ancora liquidati in tutto o in parte alla fine dell'esercizio, determinate in base ad una obiettiva valutazione tecnica, secondo il disposto dell'art. 36, comma 3, del D.Lgs. 209/2005.
  - **Riserve per partecipazione agli utili e ristorni:** sono determinate ai sensi dell'art. 36, comma 4, del D.Lgs. 209/2005.
  - **Altre riserve tecniche:** la riserva per spese future, il cui accantonamento è determinato per ciascun contratto in vigore alla fine dell'esercizio, sulla base dei caricamenti previsti dalle varie forme tariffarie, sia a premio unico che a premio annuo. La riserva è calcolata, per i premi unici o i contratti liberati dal pagamento del premio, come l'ammortamento demografico-finanziario su basi tecniche di primo ordine del caricamento di gestione per la durata residua dei singoli contratti, mentre per le forme a premio annuo è data dal rateo di caricamento per spese di gestione, contenuto nel premio e non ancora consumato nell'anno.  
Tra le altre riserve tecniche, viene inoltre classificata la componente attinente all'impegno originatosi dal differimento di utili o perdite da attribuire agli assicurati, la cui rilevazione avviene attraverso l'applicazione del c.d. *Shadow Accounting*. Tale passività rappresenta sostanzialmente l'impegno della Società in relazione alle componenti di rendimento non realizzate sugli investimenti a copertura della gestione separata di pertinenza degli assicurati, che saranno loro riconosciute solo se e quando effettivamente realizzate a seguito della dismissione degli attivi.
- Le passività assicurative appostate in bilancio vengono sottoposte ad una verifica di congruità ("LAT"), confrontando le riserve assoggettate al test, al netto di eventuali costi differiti, con il valore attuale dei flussi di cassa futuri contrattuali e quelli ad essi collegati (come i *cash flow* dei costi di liquidazione), che vengono ottenuti proiettando i flussi di cassa attesi generati dal portafoglio in essere alla data di valutazione, tenuto conto di ipotesi ritenute realistiche (*current best estimate*).
- Nel caso il test evidenzi un'insufficienza delle riserve tecniche iscritte in bilancio, al netto dei relativi costi di acquisizione capitalizzati ed attivi immateriali, l'intera carenza viene rilevata a Conto Economico.

## 18. ALTRE INFORMAZIONI

### TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato da attuari esterni al Gruppo.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi titoli corporate relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali vengono immediatamente contabilizzati a patrimonio netto.

### STRUMENTI DI CAPITALE

La voce comprende l'ammontare complessivo della componente patrimoniale delle obbligazioni convertibili in azioni proprie in quanto strumenti rappresentativi di patrimonio netto, diversi dal capitale e dalle riserve, determinata in conformità dello IAS 32, quando l'obbligazione convertibile viene estinta, questa componente viene riclassificata.

### AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

**PAGAMENTI BASATI SU AZIONI**

Si tratta di pagamenti a favore di amministratori, come corrispettivo differito dell'attività prestata, basati su azioni rappresentative del capitale, che consistono nell'assegnazione di azioni gratuite (*stock granting*), così come indicato nella "relazione sulle politiche di remunerazione" presentata ed approvata dall'assemblea del 28 aprile 2012.

In considerazione delle difficoltà di stimare le prestazioni lavorative ricevute in contropartita dell'assegnazione di azioni, è possibile misurare il valore delle prestazioni ricevute, in modo indiretto, facendo riferimento al fair value degli strumenti rappresentativi di capitale, alla data della loro assegnazione. Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato come "spese del personale" in contropartita di un incremento delle "riserve".

**RICONOSCIMENTO DEI RICAVI**

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sono rilevati pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione "IAS 18 paragrafo 30 lettera c";
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

**CARTOLARIZZAZIONI**

Il gruppo ha perfezionato, nei passati esercizi, alcune operazioni di cartolarizzazione con le quali la Capogruppo e/o le società controllate dalla stessa hanno ceduto dei portafogli crediti, sia in bonis che non, a società veicolo all'uopo costituite.

Con l'entrata in vigore dei principi contabili IAS/IFRS, si ritiene che le società veicolo ex Legge 130/1999 possano continuare a rilevare le operazioni di cartolarizzazione soltanto nella nota integrativa. Infatti, poiché i crediti cartolarizzati costituiscono per legge un "patrimonio separato" a beneficio dei portatori dei titoli emessi dalla società veicolo per finanziare l'acquisto dei crediti stessi, tali attività e passività rispettano le condizioni stabilite dal paragrafo 19 dello IAS 39 (il cosiddetto accordo *pass-through*) per la *derecognition* delle attività oggetto di compravendita. Al contrario, le società cedenti potranno continuare a cancellare totalmente dal proprio attivo le attività cedute soltanto se avranno trasferito sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi con tali attività.

Con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione ex Legge 130/1999, poste in essere prima della data di transizione agli IAS/IFRS (1° gennaio 2004), si riporta che l'IFRS 1 ha previsto una specifica deroga all'applicazione delle regole sulla *derecognition* per le cessioni di attività finanziarie poste in essere prima di tale data (si veda l'IFRS 1, paragrafi 27 e 27A). In virtù di questa deroga, per le operazioni di cartolarizzazione effettuate in data anteriore al 1° gennaio 2004, l'impresa può decidere di continuare ad applicare le previgenti regole contabili, oppure applicare le disposizioni dello IAS 39 in modo retroattivo da una data scelta dall'impresa stessa.

Solamente per l'operazione Intra Mortgage Finance 1, la Capogruppo ha deciso di avvalersi di tale deroga, la quale si ritiene produca i suoi effetti (cioè la non reiscrizione dei crediti cartolarizzati) non solo ai fini del bilancio individuale della società cedente, ma anche ai fini del bilancio individuale della società veicolo, nonché del bilancio consolidato della società cedente. Ciò in quanto la cancellazione dei crediti da parte della società veicolo e delle società cedenti è avvenuta nel passato in applicazione di precise disposizioni di bilancio nazionali.

Per tutti gli altri crediti oggetto di operazione di cartolarizzazione, che non consentivano invece la totale cancellazione dall'attivo delle attività cedute (*derecognition*), si è provveduto alla loro reiscrizione nei bilanci al 30 giugno 2012.

**PROCEDURA DI IMPAIRMENT TEST SUGLI AVVIAMENTI**

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato ad *impairment test* secondo il principio IAS 36. Ai fini del test, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (CGU) si pone a confronto il valore contabile ed il valore recuperabile di tali unità, rappresentato dal maggiore fra il fair value, al netto degli eventuali costi marginali di vendita, ed il valore d'uso.

Tale principio stabilisce inoltre che la verifica dell'*impairment* possa essere svolta in qualsiasi momento dell'esercizio, a condizione che sia fatta con riferimento allo stesso periodo tutti gli anni. In aggiunta, stabilisce altresì che il calcolo di dettaglio annuo possa essere considerato valido ai fini della successiva verifica per riduzione di valore della CGU, purché sia considerata remota la probabilità che l'attuale determinazione del valore recuperabile sia inferiore al valore contabile della CGU. Tale giudizio può basarsi sull'analisi dei fatti intervenuti e delle circostanze modificatesi successivamente al più recente test di *impairment* annuale.

Al riguardo si precisa che il Gruppo Veneto Banca procede annualmente ad una valutazione completa e di dettaglio delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali e di investimenti partecipativi in sede di redazione del bilancio consolidato annuale. Quindi, in applicazione di quanto sopra il cosiddetto

*impairment test* è stato correttamente effettuato per la predisposizione del bilancio 2011. Per le informazioni in merito a tale processo si fa rinvio alla Sezione 13 della Parte B della Nota Integrativa consolidata del bilancio chiuso al 31 dicembre 2011.

In sede di bilancio semestrale, invece, si è proceduto a valutare l'esistenza di indicazioni che tali avviamenti possano aver subito una riduzione durevole di valore. Il processo di verifica ha preso in considerazione l'analisi dell'andamento generale dello scenario macroeconomico e l'utilizzo dei dati semestrali delle singole CGU, al fine di accertare la coerenza ed il mantenimento delle ipotesi utilizzate in occasione della redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2011.

Le approfondite attività di analisi e di verifica svolte ai fini della presente relazione semestrale hanno confermato la bontà dei valori dell'avviamento iscritti in bilancio per tutte le CGU del Gruppo e dei principali investimenti partecipativi, in quanto non hanno condotto all'individuazione di elementi critici tali da far ritenere sussistente una riduzione durevole di valore e quindi da indurre ad effettuare una nuova e completa valutazione del test di impairment rispetto a quanto operato al 31 dicembre 2011.

#### **CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI**

Il fair value è il valore al quale un'attività può essere scambiata, o una passività può essere estinta, in una libera trattativa tra parti aventi uguale forza contrattuale.

I criteri di determinazione del fair value dei titoli, sono i seguenti:

- **Titoli classificati in un mercato attivo:**

Si assume quale fair value degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato attivo":

- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borsa Italia il prezzo di riferimento<sup>34</sup> dell'ultimo giorno di borsa aperta;
- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borse estere il prezzo di riferimento (o altro prezzo equivalente) dell'ultimo giorno del periodo sempre che il prezzo del titolo sia sufficientemente "liquido" e/o ritenuto attendibile;
- per le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) il prezzo ufficiale (o altro prezzo equivalente) della quota dell'ultimo giorno del periodo di riferimento.
- per tutte le tipologie di titoli in genere, quando disponibile e attendibile il prezzo fornito da altre fonti informative quali Bloomberg, singoli contributori qualificati (ad esempio Caboto, UBM, ecc...) oppure piazze alternative di quotazione a quella ufficiale dove lo strumento finanziario sia prezzato con oggettiva continuità;
- per i titoli di capitale inseriti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

- **Titoli classificati in un mercato non attivo:**

Quando non sia disponibile o ritenuto non attendibile alcun prezzo così come più sopra specificato, si assume quale fair value degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato non attivo":

- per i titoli di debito il fair value determinato utilizzando l'applicativo Murex; in alternativa, qualora lo strumento non sia censibile in tale applicativo, il fair value viene determinato sulla base dei flussi attesi e dei fattori di sconto (espressi dalla curva Swap fornita dall'information provider Bloomberg alla data di riferimento).  
Nella determinazione del fair value di tali titoli si tiene conto dell'eventuale "rischio controparte" e/o "rischio di liquidità". A tal fine, il prezzo dei titoli quale risultante dall'applicazione della suddetta metodologia viene rettificato del "credit spread" corrispondente al rischio creditizio associato alla controparte emittente;
- per le azioni di banche popolari l'ultimo prezzo deliberato dall'assemblea dei soci della banca emittente;
- per le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) l'ultimo valore della quota comunicato dalla Società di Gestione;
- per i contratti assicurativi di capitalizzazione il valore di riscatto determinato in conformità del regolamento di emissione.
- per i titoli di capitale per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile secondo le regole sopraindicate sono valutati al costo, rettificato per tener conto di eventuali diminuzioni significative di valore.
- per i fondi di private equity e similari, il fair value viene determinato sulla base dell'ultimo NAV disponibile fornito dalla Società di Gestione.
- per gli investimenti in strumenti di capitale inseriti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita se di importo significativo, si può assumere quale fair value il valore risultante da perizie indipendenti ove disponibili, ovvero, in mancanza, il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società;
- per le partecipazioni di importo non significativo viene mantenuto il loro valore di costo.

I criteri di determinazione del fair value dei contratti derivati, sono i seguenti:

- **contratti derivati negoziati su mercati regolamentati:**

si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio;

<sup>34</sup> Su Borsa Italia il Prezzo di Riferimento della seduta borsistica è costituito dal prezzo medio ponderato relativo all'ultimo 10% della quantità trattata.

- **contratti derivati over the counter:**

si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- contratti di opzione su titoli e altri valori: il market value è rappresentato dal "premio teorico" alla data di riferimento, determinato utilizzando la formula di Black & Scholes o altri criteri equivalenti;
- operazioni a termine su valute: il market value è rappresentato dal tasso di cambio "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;
- operazioni a termine su titoli, merci o metalli preziosi: il market value è rappresentato dal prezzo "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle dell'attività sottostante;
- nel caso di derivati particolarmente complessi può essere assunto quale fair value dello strumento la valutazione fornita da contributori qualificati.

**IMPAIRMENT DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DISPONIBILI PER LA VENDITA (AVAILABLE FOR SALE - AFS)**

Lo IAS 39, detta, tra l'altro, le regole di contabilizzazione e valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita (*Available For Sale - AFS*).

Al riguardo è previsto che un utile (o una perdita) su un'attività finanziaria disponibile per la vendita deve essere rilevato direttamente nel patrimonio netto fino a quando l'attività finanziaria è eliminata. In quel momento, l'utile (o la perdita) complessivo rilevato precedentemente nel patrimonio netto, deve essere rilevato a conto economico.

Se però sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa, che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto, deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata (c.d. *impairment*) (paragrafo 67).

Il paragrafo 68 precisa inoltre che "l'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il *fair value* corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico". Dunque l'intera riserva negativa del patrimonio netto deve essere imputata al conto economico nel caso di evidenze di *impairment*. La differenza tra il valore di iscrizione ed il valore recuperabile rappresenta quindi una perdita di valore.

Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita vengono quindi sottoposte ad *impairment* test ogni qualvolta vi sia una qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria abbia subito una riduzione di valore e, in ogni caso, il test viene eseguito ad ogni data di riferimento del bilancio, così come imposta dal paragrafo 58.

Il processo d'identificazione del deterioramento è stato pertanto strutturato in tre distinte fasi:

- individuazione degli strumenti finanziari da prendere in considerazione, in quanto evidenzianti segnali di potenziale deterioramento;
- verifica su un piano quantitativo se detti segnali di deterioramento portano oggettivamente a delle valorizzazioni da ritenere critiche;
- analisi particolareggiata degli strumenti finanziari individuati secondo le metodologie ben definite.

Dal punto di vista sostanziale, quindi, questo processo mira a supportare la decisione di considerare durevole una perdita secondo una metodologia che prevede degli automatismi finalizzati all'individuazione degli strumenti finanziari potenzialmente deteriorati ed al loro corretto trattamento contabile.

I criteri applicati dal Gruppo per identificare situazioni di *impairment* del portafoglio AFS, distinguono tra titoli di capitale e titoli di debito.

Per i titoli di capitale si verifica se la perdita di valore cumulata dal momento dell'acquisto fino alla data del test, contabilizzata nell'apposita riserva di Patrimonio Netto, risulta:

1. superiore al 60% del controvalore di acquisto; oppure
2. se la stessa, qualora superiore al 30%, perdura per un periodo superiore a 48 mesi.

Nel caso si verifichi il superamento di una delle soglie indicate ai punti 1) o 2), si procede con l'automatica svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Esistono inoltre dei filtri quantitativi che vengono utilizzati per l'esame del portafoglio ai fini del "test di *impairment*" per quegli strumenti finanziari che, pur non superando le soglie precedentemente indicate, presentano comunque delle perdite di valore superiori al 30% rispetto al prezzo medio ponderato di acquisto. Qualora l'applicazione di detti filtri evidenzi dei segnali potenzialmente riconducibili a situazioni di deterioramento, si provvede ad una successiva analisi di tipo qualitativo/fondamentale.

Nell'analisi qualitativa si tiene conto di elementi a supporto o contrari alla rettifica di valore. Tra quelli da considerare a sostegno dell'eventuale sussistenza di situazioni di deterioramento sono inclusi:

- la durabilità, cioè il permanere di una situazione negativa di mercato per un determinato arco temporale;
- la verifica della scomparsa dello strumento finanziario da un mercato attivo e/o la non significatività dei prezzi eventualmente reperibili;
- la constatazione dell'esistenza di gravi difficoltà finanziarie dell'emittente, con eventuali inadempienze contrattuali già verificatesi che si sostanziano nel mancato pagamento di interessi o capitale nei termini previsti;
- la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
- un iter di ristrutturazione del debito dell'emittente già in corso;
- il sussistere di crediti erogati da una Banca del Gruppo all'emittente che, in funzione della presenza degli eventi di perdita previsti dalla normativa di vigilanza, sono classificati nelle categorie di credito anomalo - "sofferenze" o "incagli" - e sottoposti a svalutazione analitica.

Viceversa, tra gli elementi che denotano la non sussistenza di deterioramento si considera il recupero nelle quotazioni, ancorché parziale, verificatosi successivamente alla data cui è riferita la valutazione (bilancio /semestrale/trimestrale).

Per i titoli di debito prevale invece l'aspetto qualitativo e pertanto si verifica se l'emittente:

1. abbia conseguito risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget dichiarati o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato;
2. abbia annunciato/avviato procedure concorsuali o piani di ristrutturazione del debito;
3. abbia ottenuto la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
4. si trovi in gravi difficoltà finanziarie, con eventuali inadempienze contrattuali già verificatesi che si sostanziano nel mancato pagamento di interessi o capitale nei termini previsti;

e che tutto quanto precede possa incidere negativamente sulla possibilità/probabilità che lo strumento finanziario possa non essere pagato alla sua scadenza naturale.

Nel caso che l'analisi qualitativa sopra indicata porti a ritenere esistenti oggettive possibilità di perdita anche parziale dello strumento finanziario, si procede con la svalutazione dello stesso con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Analogamente ai titoli di capitale, anche per i titoli di debito esistono dei filtri quantitativi che vengono utilizzati per l'esame di quegli strumenti finanziari che, pur non sussistendo i presupposti sopra indicati, presentano comunque delle perdite di valore superiori al 30% rispetto al prezzo medio ponderato di acquisto. Qualora l'applicazione di detti filtri evidenzii dei segnali potenzialmente riconducibili a situazioni di deterioramento, si provvede ad una successiva analisi di tipo qualitativo/fondamentale, sulla base dei medesimi elementi previsti per i titoli di capitale, annoverando tra gli elementi che denotano la non sussistenza di deterioramento la regolarità nei pagamenti in conto interessi e/o capitale da parte dell'emittente, eventualmente anche riferita a strumenti diversi da quello in portafoglio.

In entrambi i casi - titoli di capitale e di debito - la fase di verifica qualitativo/fondamentale è comunque incentrata sulla valutazione del profilo creditizio (inclusiva dei parametri del rating e del CDS, se disponibili, similmente ai filtri quantitativi per le obbligazioni) e sull'analisi di bilancio, retrospettiva (ultimi 3 bilanci) e prospettica (piano triennale, se esistente), compresa la verifica della politica di distribuzione dei dividendi, ecc...

Qualora al termine dell'analisi, emergessero degli evidenti segnali che propendono a situazioni di evidente deterioramento, si procede con la svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

### A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

#### MODIFICHE ALLO IAS 39 E ALL'IFRS 7 DEL 13 OTTOBRE 2008

L'International Accounting Standard Board (IASB), ad ottobre 2008, ha pubblicato un emendamento al principio contabile IAS 39 ed all'IFRS 7, recepiti dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1004 del 15 ottobre 2008. Le variazioni apportate autorizzano, solo in "rare circostanze" - quale ad esempio la grave crisi che ha colpito i mercati finanziari nel corso del terzo trimestre 2008 - la modifica del portafoglio di appartenenza di alcuni strumenti finanziari; in particolare, diventa possibile:

- riclassificare un'attività finanziaria fuori dal portafoglio HFT (trading), qualora la stessa non sia più posseduta per essere venduta o riacquistata a breve, inserendola nelle categorie HTM (detenuta fino a scadenza), L&R (finanziamenti e crediti) o AFS (disponibili per la vendita);
- riclassificare attività finanziarie dal portafoglio AFS (disponibili per la vendita) al portafoglio L&R (finanziamenti e crediti) in caso di titoli non quotati, in aggiunta alla riclassifica al portafoglio HTM già precedentemente concessa dal principio contabile.

Lo scopo dell'emendamento è quello di risolvere il problema della perdita di significato di talune quotazioni di mercato in occasione di mercati illiquidi e/o in fasi di panico negli stessi, consentendo alle istituzioni finanziarie ed in generale alle imprese che applicano gli IAS/IFRS di ridurre la volatilità del conto economico (se i titoli oggetto del trasferimento appartengono al portafoglio di negoziazione) e del patrimonio (se i titoli oggetto del trasferimento appartengono al portafoglio disponibile per la vendita). Per le riclassifiche effettuate entro il 31 ottobre 2008, il principio ha permesso, come regola transitoria,

la facoltà di retrodatare l'effetto fino alla data ultima del 1° luglio 2008 e comunque identificando il momento di crisi nei mercati finanziari quale evento per l'applicazione della rara circostanza. Per ovviare al problema della confrontabilità dei dati con i prospetti finanziari precedenti, è stato stabilito l'obbligo di inserire un'adeguata *disclosure*, che evidenzia gli utili e le perdite che sarebbero stati contabilizzati in mancanza dell'esercizio di tale facoltà.

### A.3.1 TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

#### A.3.1.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE ED EFFETTI SULLE REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinaz.	Valore di bilancio al 30/6/12	Fair Value al 30/6/12	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	HFT	LRO	21.270	19.268	365	277		441
Titoli di debito	HFT	AFS	51.873	50.240	1.310	1.016	1.252	1.645
Titoli di debito	AFS	LRO	69.856	56.341	2.631	1.144		1.144
Quote di Oicr	HFT	AFS	28.624	28.624	(855)		(855)	
Titoli di capitale	HFT	AFS	250	250	(54)	1	(54)	1
<b>Totale</b>			<b>171.873</b>	<b>154.722</b>	<b>3.397</b>	<b>2.438</b>	<b>343</b>	<b>3.231</b>

La sopra riportata tabella elenca il portafoglio (residuo) che nel 2008 le società dell'attuale gruppo Veneto Banca - considerando l'intervenuta crisi economica mondiale come una rara circostanza che può giustificare l'uso della riclassifica del portafoglio - hanno esercitato tale facoltà. Le società interessate sono state le controllate Veneto Ireland Financial Services Ltd e Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM).

#### A.3.1.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA PRIMA DEL TRASFERIMENTO

Nel primo semestre 2011 Veneto Banca scpa e le società del Gruppo non hanno provveduto ad alcuna riclassifica del proprio portafoglio.

### A.3.2 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

L'International Accounting Standard Board (IASB), a marzo 2009, ha pubblicato un emendamento all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", recepito dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1165 del 27 novembre 2009, applicabile a partire dal 1° gennaio 2009.

Tale *Amendment* richiede che le valutazioni degli strumenti finanziari al *fair value* siano classificate sulla base della seguente gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - secondo la definizione data dallo IAS 39 - per le attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Sulla base di dette definizioni, a partire dall'esercizio 2009 il Gruppo ha provveduto quindi a classificare i propri strumenti finanziari.

Per le modalità di determinazione del fair value e le relative definizioni di mercato attivo o non attivo, si rinvia allo specifico paragrafo 18 "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della Parte A.2 delle presenti note illustrative.

**A.3.2.1 PORTAFOGLI CONTABILI: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL FAIR VALUE**

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value		30/6/2012			31/12/2011		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	177.986	404.955	2.907	265.588	320.241	36.825
2.	Attività finanziarie valutate al fair value	3	22.201	29.065		21.858	28.384
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.407.284	1.087.473	514.508	3.070.608	849.672	517.583
4.	Derivati di copertura		150.291			137.661	
<b>Totale</b>		<b>7.585.273</b>	<b>1.664.920</b>	<b>546.480</b>	<b>3.336.196</b>	<b>1.329.432</b>	<b>582.792</b>
1.	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	9.111	355.861	96.234	35.547	379.846	79.619
2.	Passività finanziarie valutate al fair value	3	124.428			213.695	40
3.	Derivati di copertura		276.087			186.323	
<b>Totale</b>		<b>9.114</b>	<b>756.376</b>	<b>96.234</b>	<b>35.547</b>	<b>779.864</b>	<b>79.659</b>

L'analisi di sensitività dei titoli di capitale classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (livello 3 di fair value), in considerazione dei modelli utilizzati per determinarne il fair value - basati essenzialmente sulle consistenze patrimoniali delle società interessate - risulta non rilevante in quanto non direttamente riconducibile a movimenti di parametri esogeni.

**A.3.3 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"**

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 28, il Gruppo non ha posto in essere nel primo semestre dell'esercizio operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss".

## L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE CONSOLIDATA

### PREMESSA

Si precisa altresì che i dati economici di seguito rappresentati sono determinati secondo un criterio di riclassificazione gestionale e presentano pertanto aggregazioni che in taluni casi si discostano da quella che è la logica prettamente contabile.

Per una disamina delle principali differenze tra la rappresentazione contabile e quella proposta in questa sede si fa rinvio alla Premessa del paragrafo relativo all'esame dei "risultati economici" del semestre.

### GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

A chiusura del primo semestre dell'esercizio, il prodotto bancario lordo del Gruppo Veneto Banca si è attestato ad oltre 83 miliardi di Euro, mettendo a segno un progresso di circa 6,7 miliardi da inizio anno, pari ad una crescita dell'8,7%.

#### PRODOTTO BANCARIO LORDO (in milioni di Euro)

	giu-12	dic-11	var. ass.	var. %
Crediti a clientela	27.397	27.046	351	1,3%
Raccolta diretta	31.855	25.897	5.958	23,0%
Raccolta indiretta	23.890	23.529	361	1,5%
<b>Prodotto bancario lordo</b>	<b>83.142</b>	<b>76.472</b>	<b>6.670</b>	<b>8,7%</b>

### LE ATTIVITÀ GESTITE PER CONTO DELLA CLIENTELA

La massa amministrata per conto della clientela - costituita dalla raccolta diretta, dalla raccolta amministrata e dal risparmio gestito - si è collocata a 55,7 miliardi di Euro, segnando un incremento di ben 6,3 miliardi da inizio anno (+12,8%).

Lo sviluppo del comparto è stato sostenuto dalla robusta espansione dei "Debiti verso clientela", che a fine giugno hanno raggiunto una consistenza pari a 21,4 miliardi di Euro, segnando un progresso di oltre 6,3 miliardi da inizio anno; l'andamento dell'aggregato ha beneficiato di alcune importanti operazioni di finanziamento effettuate dalla Capogruppo con controparti istituzionali. Nel contempo, la raccolta indiretta ha evidenziato un aumento di 361 milioni di Euro (+1,5%), in gran parte riconducibile alla ripresa del comparto gestito (+2,8%), che ha bilanciato il progressivo rallentamento della raccolta amministrata.

#### RACCOLTA COMPLESSIVA DA CLIENTELA (in milioni di Euro)

	giu-12	dic-11	var. ass.	var. %
<i>Debiti verso clientela</i>	21.418	15.080	6.338	42,0%
<i>Titoli in circolazione</i>	10.312	10.603	-291	-2,7%
<i>Passività fin. valutate al fair value</i>	124	214	-89	-41,8%
<b>Raccolta diretta da clientela</b>	<b>31.855</b>	<b>25.897</b>	<b>5.958</b>	<b>23,0%</b>
<i>Risparmio gestito</i>	9.233	8.980	252	2,8%
<i>Risparmio amministrato (*)</i>	14.657	14.548	109	0,7%
<b>Raccolta indiretta da clientela</b>	<b>23.890</b>	<b>23.529</b>	<b>361</b>	<b>1,5%</b>
<b>Totale massa amministrata clientela</b> (al netto delle duplicazioni)	<b>55.745</b>	<b>49.426</b>	<b>6.319</b>	<b>12,8%</b>

(\*) Include il patrimonio della Fiduciaria (fuori banca). Si precisa che i dati al 30 giugno 2012 includono anche i flussi rivenienti dal prestito titoli con la clientela, mentre nei saldi di dicembre 2011 tali importi non erano rilevati.

Sotto il profilo strutturale, l'incidenza della raccolta diretta rispetto allo stock complessivo delle masse amministrata ha evidenziato un sensibile incremento, attestandosi al 57,1% dal 52,4% di fine dicembre scorso.

## COMPOSIZIONE % RACCOLTA DA CLIENTELA

	giu-12	2011	2010	2009
Raccolta diretta	57,1%	52,4%	50,9%	63,9%
Raccolta indiretta	42,9%	47,6%	49,1%	36,1%

Nella tabella che segue si presenta il contributo delle principali società del Gruppo alla raccolta consolidata. Al fine di consentire un'analisi più efficace dell'effettiva dinamica di crescita conseguita nel periodo dalle diverse società, si è altresì provveduto a ricondurre in capo ad ogni singola entità la quota di elisioni di pertinenza, depurando in tal modo l'effetto dovuto all'operatività intercompany.

E' facile rilevare come nei primi sei mesi dell'anno, la Capogruppo Veneto Banca abbia conseguito una performance assolutamente brillante sia con riferimento all'attività di *funding* che alla raccolta del risparmio, veicolando flussi di investimento pari a 5,7 miliardi nel primo caso (+32,8%) e 540 milioni nel secondo (+4,9%).

	RACCOLTA DIRETTA (in milioni di Euro)		CONTRIBUTO AL CONSOLIDATO (*)			
	giu-12	dic-11	giu-12	dic-11	var. ass.	var. %
Veneto Banca	24.747	18.720	23.227	17.496	5.731	32,8%
BancApulia	4.141	4.063	3.778	3.622	156	4,3%
Carifac	1.666	1.727	1.597	1.631	-34	-2,1%
Banca Intermobiliare	2.617	2.518	2.597	2.502	96	3,8%
<b>Totale Banche Italia</b>	<b>33.171</b>	<b>27.028</b>	<b>31.199</b>	<b>25.250</b>	<b>5.949</b>	<b>23,6%</b>
Banca Italo-Romena	605	606	380	381	-1	-0,3%
Eximbank	129	122	129	122	7	6,1%
Veneto Banca d.d	57	65	57	65	-7	-11,6%
Veneto Banca sh.a.	76	60	76	60	16	26,9%
<b>Totale Comparto Estero</b>	<b>867</b>	<b>853</b>	<b>642</b>	<b>627</b>	<b>15</b>	<b>2,4%</b>
Altre Società consolidate	14	19	14	19	-6	-28,9%
Elisioni e rettifiche	-2.197	-2.003				
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>31.855</b>	<b>25.897</b>	<b>31.855</b>	<b>25.897</b>	<b>5.958</b>	<b>23,0%</b>

(\*) Al fine di pervenire ad una rappresentazione più corretta sotto il profilo gestionale, si precisa che il contributo alla raccolta diretta consolidata (già depurato della componente intercompany) è stato riesposto riconducendo l'ammontare dei titoli emessi dalla Capogruppo e destinati al collocamento presso la clientela di Carifac e bancApulia (operatività "back to back") alla raccolta diretta delle due controllate. Dal punto di vista strettamente contabile tali importi figurano alla voce 30 "Titoli in circolazione" del passivo della Capogruppo mentre per le banche collocatrici rappresentano titoli di terzi in amministrazione (inclusi quindi nella raccolta indiretta).

	RACCOLTA INDIRETTA (in milioni di Euro)		CONTRIBUTO AL CONSOLIDATO			
	giu-12	dic-11	giu-12	dic-11	var. ass.	var. %
Veneto Banca (*)	11.592	11.054	11.509	10.970	540	4,9%
BancApulia	2.388	2.153	1.411	1.403	7	0,5%
Carifac	978	872	475	486	-11	-2,3%
Banca Intermobiliare	11.288	11.471	10.495	10.670	-175	-1,6%
Elisioni e rettifiche	-2.356	-2.022				
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>23.890</b>	<b>23.529</b>	<b>23.890</b>	<b>23.529</b>	<b>361</b>	<b>1,5%</b>
<b>Totale massa amministrata</b> (al netto delle duplicazioni)	<b>55.745</b>	<b>49.426</b>	<b>55.745</b>	<b>49.426</b>	<b>6.319</b>	<b>12,8%</b>

(\*) Per completezza, si precisa che la raccolta amministrata della Capogruppo al 30 giugno 2012 include anche i flussi rivenienti dal prestito titoli effettuato con la clientela; tali importi non erano invece rilevati nei saldi al 31 dicembre 2011.

**LA RACCOLTA DIRETTA**

A chiusura del primo semestre 2012, la raccolta diretta da clientela si è attestata a 31,8 miliardi di Euro, mettendo a segno un progresso di quasi 6 miliardi rispetto allo stock di fine dicembre scorso (+23%).

Il robusto incremento della provvista è stato interamente sostenuto dalla componente dei "Debiti verso clientela", che a fine giugno ha superato l'ammontare di 21,4 miliardi di Euro, con un incremento di 6,3 miliardi sulle consistenze di fine dicembre scorso (+42%).

Sulla dinamica dell'aggregato ha influito in particolare l'operatività della Capogruppo, che ha perfezionato una serie di operazioni di finanziamento in pronti contro termine con controparti istituzionali (Cassa di Compensazione e Garanzia), per un ammontare complessivo pari a circa 6,6 miliardi di Euro a fine giugno.

Con riferimento alla raccolta tipicamente commerciale, si osserva una sostanziale ricomposizione dei flussi di risparmio della clientela, dai depositi in conto corrente ad altre forme di investimento più appetibili sotto il profilo del rendimento, come i depositi a tempo.

Il comparto dei "Titoli in circolazione", all'interno del quale figurano i prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo, ha invece evidenziato una dinamica meno vivace, attestandosi a 10,3 miliardi di Euro (-2,7%). L'andamento della raccolta obbligazionaria, che costituisce una componente fondamentale nell'ambito della strategia di *funding* del Gruppo, sottende il sostanziale rinnovo dei titoli in scadenza nel periodo.

Si conferma infine residuale rispetto alla provvista complessiva il comparto delle "Passività finanziarie valutate al *fair value*", che include prevalentemente titoli di debito strutturati, con un saldo di poco superiore ai 120 milioni di Euro.

**RACCOLTA DIRETTA (in milioni di Euro)**

	giu-12	dic-11	var. ass.	var. %
<b>Debiti verso clientela:</b>	<b>21.418</b>	<b>15.080</b>	<b>6.338</b>	<b>42,0%</b>
Conti correnti	11.240	11.805	-565	-4,8%
Depositi vincolati	2.970	1.709	1.261	73,8%
Finanziamenti	7.086	1.530	5.556	363,2%
<i>di cui pronti contro termine</i>	7.075	1.520	5.555	365,4%
Altri debiti	123	36	86	237,8%
<b>Titoli in circolazione</b>	<b>10.312</b>	<b>10.603</b>	<b>-291</b>	<b>-2,7%</b>
Obbligazioni	9.814	10.134	-320	-3,2%
Altri titoli	498	469	29	6,2%
<b>Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i></b>	<b>124</b>	<b>214</b>	<b>-89</b>	<b>-41,8%</b>
Titoli in circolazione	124	214	-89	-41,8%
<b>Raccolta diretta da clientela</b>	<b>31.855</b>	<b>25.897</b>	<b>5.958</b>	<b>23,0%</b>

Con riferimento alla composizione dell'aggregato per forma tecnica, i depositi di conto corrente e le obbligazioni hanno sperimentato una sensibile contrazione della propria incidenza sulla provvista complessiva da clientela, attestandosi rispettivamente al 35,3% (ex 45,6%) e al 30,8% (ex 39,1%). Al contrario, hanno assunto una importanza crescente nell'attività di *funding* del Gruppo i depositi vincolati e soprattutto i finanziamenti in pronti contro termine - effettuati prevalentemente con clientela istituzionale - che nel semestre hanno raggiunto una percentuale pari al 22,2% dell'aggregato.

**LA RACCOLTA INDIRETTA**

A chiusura del primo semestre 2012, la raccolta indiretta delle banche del Gruppo ammontava complessivamente a 23,9 miliardi di Euro, in progresso di 361 milioni rispetto al saldo di fine esercizio scorso (+1,5%).

La dinamica dell'aggregato è stata caratterizzata da una moderata ripresa della raccolta gestita, che ha sperimentato un progresso di circa 252 milioni da inizio anno, collocandosi a 9,2 miliardi di Euro. La crescita del periodo è stata interamente sostenuta dalla performance dei fondi comuni (+263 milioni; +5,8%), che ha compensato l'andamento piuttosto debole delle gestioni patrimoniali e del comparto assicurativo.

Nel medesimo periodo, l'ammontare complessivo dei titoli in amministrazione presso le banche del Gruppo è rimasto pressoché stabile sui valori di inizio anno, intorno ai 14,1 miliardi di Euro (+56 milioni; +0,4%), con una netta ricomposizione delle masse investite dalla componente azionaria al comparto dei titoli di Stato. Va tuttavia precisato che lo stock della raccolta amministrata al 30 giugno 2012 include

anche i volumi rivenienti dal prestito titoli effettuato dalla Capogruppo in contropartita con la propria clientela; tali importi non figurano invece nel saldo della raccolta amministrata esposto nel documento di bilancio al 31 dicembre 2011 e qui riproposto per coerenza (alla data circa 740 milioni di Euro). Tutto ciò considerato, la raccolta amministrata a livello consolidato presenterebbe una contrazione di 685 milioni di Euro (-4,6%), interamente riconducibile alla componente azionaria e solo parzialmente mitigata dall'aumento degli investimenti in titoli di Stato.

**RACCOLTA INDIRETTA (in milioni di Euro) (\*)**

	giu-12	dic-11	var. ass.	var. %
<b>Raccolta amministrata</b>	<b>14.079</b>	<b>14.023</b>	<b>56</b>	<b>0,4%</b>
<i>Titoli di stato</i>	5.119	4.094	1.026	25,1%
<i>Titoli obbligazionari</i>	4.404	4.448	-45	-1,0%
<i>Azioni e altro</i>	4.556	5.481	-925	-16,9%
<b>Risparmio gestito</b>	<b>9.233</b>	<b>8.980</b>	<b>252</b>	<b>2,8%</b>
<i>Fondi</i>	4.831	4.568	263	5,8%
<i>GPF</i>	2.358	2.359	-1	0,0%
<i>Assicurativi Vita</i>	2.044	2.053	-10	-0,5%
<b>Patrimonio fiduciaria fuori banca</b>	<b>578</b>	<b>525</b>	<b>53</b>	<b>10,1%</b>
<b>Totale raccolta indiretta (al netto delle duplicazioni)</b>	<b>23.890</b>	<b>23.529</b>	<b>361</b>	<b>1,5%</b>

(\*) Si precisa che i saldi al 30 giugno 2012 includono anche i flussi di risparmio rivenienti dal prestito titoli effettuato con la clientela; al contrario, lo stock della raccolta indiretta al 31 dicembre 2011, qui esposto, non include tali importi (alla data stimabili in circa 740 milioni di Euro).

**LA GESTIONE DEL CREDITO**

Nel corso del primo semestre 2012 l'attività creditizia a livello di Sistema ha manifestato un progressivo rallentamento, risentendo della debolezza della domanda proveniente dalle società non finanziarie, in linea con il peggioramento delle prospettive economiche, mentre i finanziamenti alle famiglie hanno mantenuto un'intonazione tutto sommato positiva, grazie alla tenuta del credito per l'acquisto di immobili. In aggregato, le erogazioni destinate al settore privato hanno comunque evidenziato una dinamica riflessiva, portandosi su variazioni leggermente negative<sup>35</sup>.

In tale contesto, il Gruppo Veneto Banca ha continuato ad assicurare il massimo sostegno alle necessità di finanziamento dei territori di riferimento, conseguendo anche nei primi sei mesi dell'anno una crescita dei volumi erogati. A fine giugno 2012, lo stock dei finanziamenti all'economia si è attestato a ridosso dei 27,4 miliardi di Euro, facendo registrare un incremento di 351 milioni in termini assoluti (+1,3%), in controtendenza rispetto al dato di Sistema.

**IMPIEGHI A CLIENTELA (in milioni di Euro)**

	giu-12	dic-11	var. ass.	var. %
Conti correnti	5.841	5.701	140	2,5%
Pronti contro termine attivi	824	456	367	80,5%
Mutui	12.765	13.245	-480	-3,6%
Carte di credito, prestiti personali e C.d.Q.	613	674	-61	-9,0%
Leasing finanziario	782	803	-21	-2,7%
Factoring	94	63	31	49,6%
Altre operazioni	3.908	3.731	177	4,7%
Titoli di debito	216	409	-193	-47,2%
Attività deteriorate	2.354	1.963	391	19,9%
<b>Totale crediti a clientela</b>	<b>27.397</b>	<b>27.046</b>	<b>351</b>	<b>1,3%</b>

<sup>35</sup> Cfr. ABI Monthly Outlook. Economia e Mercati Finanziari-Creditizi. Luglio 2012 – Sintesi..

Con riferimento alle principali tipologie di finanziamento, si presenta in forte aumento l'operatività in pronti contro termine con controparti istituzionali (+367 milioni), finalizzata all'ottenimento di attivi stanziabili presso le Banche Centrali.

Per quanto attiene all'operatività commerciale in senso stretto, si segnala la sensibile ripresa delle erogazioni a vista, che nei primi sei mesi dell'anno hanno registrato un progresso di 140 milioni (+2,5%), collocandosi a circa 5,8 miliardi di Euro. Sull'evoluzione degli impieghi ha invece pesato la contrazione della componente a medio/lungo termine (-480 milioni; -3,6%), che sconta la debolezza della domanda di investimenti da parte delle imprese.

Analizzando il contributo delle società al netto dei rapporti *intercompany*, si segnala la performance della Capogruppo, che ha sostenuto i volumi consolidati registrando una crescita di 445 milioni da inizio anno (+2,7%). Negativo invece il contributo del Gruppo Apulia, che ha accusato una flessione di circa 122 milioni di Euro (-2,8%), in gran parte riconducibile al mancato rinnovo dei finanziamenti in scadenza della controllata Apulia prontoprestito. Per il resto, non si segnalano variazioni di rilievo, eccezion fatta per Claris Factor, che ha conseguito un progresso di oltre 30 milioni in termini assoluti (+35,3%).

IMPIEGHI A CLIENTELA (in milioni di Euro)	CONTRIBUTO AL CONSOLIDATO					
	giu-12	dic-11	giu-12	dic-11	var. ass.	var. %
Veneto Banca Scpa	20.327	19.668	17.226	16.780	445	2,7%
bancApulia	4.215	4.337	4.215	4.337	-122	-2,8%
Carifabriano	1.600	1.581	1.600	1.581	20	1,2%
Banca Intermobiliare	2.075	2.076	2.075	2.076	-1	0,0%
<b>Totale Banche Italia</b>	<b>28.217</b>	<b>27.662</b>	<b>25.115</b>	<b>24.773</b>	<b>342</b>	<b>1,4%</b>
Banca Italo Romena	966	953	919	907	12	1,3%
Eximbank	185	189	185	189	-4	-2,1%
Veneto Banka D.D	84	79	84	79	4	5,6%
Veneto Banka S.H.A.	83	71	83	71	12	17,2%
Italo Romena Leasing	7	52	7	52	-46	-86,9%
<b>Totale Comparto Estero</b>	<b>1.325</b>	<b>1.344</b>	<b>1.278</b>	<b>1.298</b>	<b>-21</b>	<b>-1,6%</b>
Claris Factor	128	95	128	95	33	35,3%
Claris Leasing	776	786	768	783	-15	-1,9%
Altre Società consolidate	109	98	108	97	12	12,0%
<i>Elisioni e rettifiche</i>	-3.157	-2.940				
<b>Totale crediti a clientela</b>	<b>27.397</b>	<b>27.046</b>	<b>27.397</b>	<b>27.046</b>	<b>351</b>	<b>1,3%</b>

#### I CREDITI ALLA CLIENTELA DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

A chiusura del primo semestre 2012, l'esposizione netta dei crediti *non performing* del Gruppo è risultata pari a 2,3 miliardi di Euro, evidenziando una percentuale di incidenza sul complesso degli impieghi a clientela in aumento all'8,59% dal 7,26% di fine esercizio scorso.

All'interno dell'aggregato le posizioni a sofferenza, al netto delle relative svalutazioni, hanno superato la soglia del miliardo di Euro, denotando un'incidenza sui crediti a clientela pari al 3,81% (3,41% a fine dicembre 2011). Allo stesso tempo, le partite incagliate sono risultate pari a 741 milioni di Euro, con un'incidenza del 2,7% sullo stock degli impieghi netti del Gruppo (2,63% a fine dicembre scorso).

Per quanto attiene alle esposizioni scadute e sconfinanti, la crescita dei saldi è stata influenzata dalla modifica del perimetro di riferimento, in seguito al recepimento della normativa di Banca d'Italia che prevedeva, a partire dal 1° gennaio 2012, l'inclusione in tale aggregato dei crediti scaduti da oltre 90 giorni (in precedenza il limite era a 180 giorni); a fine semestre tali posizioni ammontavano a 495 milioni di Euro, con un'incidenza sugli impieghi netti pari all'1,81% (1,02% a fine dicembre 2011).

## CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' (in milioni di Euro)

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE	DATI AL 30/6/2012				
	Esp. Lorda	Rett. di valore	Esp. Netta	Inc %	Indice di copertura
Sofferenze	1.694	649	1.044	3,81%	38,34%
Incagli	841	100	741	2,70%	11,91%
Crediti ristrutturati	77	3	74	0,27%	4,23%
Crediti scaduti/sconfinanti da oltre 90 gg	508	13	495	1,81%	2,52%
<b>Totale crediti dubbi</b>	<b>3.120</b>	<b>766</b>	<b>2.354</b>	<b>8,59%</b>	<b>24,54%</b>
Crediti in bonis	25.160	117	25.043	91,41%	0,46%
<b>Totale crediti a clientela</b>	<b>28.279</b>	<b>882</b>	<b>27.397</b>	<b>100,00%</b>	<b>3,12%</b>

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE	DATI AL 31/12/2011				
	Esp. Lorda	Rett. di valore	Esp. Netta	Inc %	Indice di copertura
Sofferenze	1.527	605	922	3,41%	39,62%
Incagli	799	87	712	2,63%	10,90%
Crediti ristrutturati	55	2	54	0,20%	3,20%
Crediti scaduti/sconfinanti da oltre 180 gg	280	5	275	1,02%	1,70%
<b>Totale crediti dubbi</b>	<b>2.662</b>	<b>699</b>	<b>1.963</b>	<b>7,26%</b>	<b>26,25%</b>
Crediti in bonis	25.193	111	25.083	92,74%	0,44%
<b>Totale crediti a clientela</b>	<b>27.855</b>	<b>809</b>	<b>27.046</b>	<b>100,00%</b>	<b>2,90%</b>

Per quanto attiene alla copertura dei crediti deteriorati, perseguita mediante politiche di accantonamento cautelative estese a tutte le banche del Gruppo, a fine semestre le rettifiche di valore ammontavano a complessivi 766 milioni, pari al 24,5% dell'esposizione lorda. Tale percentuale di rettifica è ritenuta comunque adeguata a coprire le perdite attese, anche in considerazione delle garanzie che assistono le diverse posizioni.

Con riferimento infine alla rischiosità implicita nel portafoglio crediti *in bonis*, si precisa che le rettifiche prudenziali sono state determinate collettivamente sulla base della configurazione di rischio del portafoglio complessivo, analizzato mediante una precisa metodologia di valutazione che tiene conto delle componenti di *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD) per categorie di crediti omogenee. A fine giugno 2012, l'ammontare cumulato degli accantonamenti a valere sul portafoglio *in bonis* risultava pari a 117 milioni di Euro, evidenziando una percentuale di copertura dello 0,46%, sostanzialmente in linea con il livello dello scorso esercizio.

## LE ATTIVITÀ FINANZIARIE E LA POSIZIONE INTERBANCARIA

Nel corso del primo semestre 2012 lo stock complessivo delle attività finanziarie detenute dal Gruppo è sostanzialmente raddoppiato, passando da circa 4,6 miliardi a quasi 9,2 miliardi di Euro.

L'espansione dell'aggregato è interamente riconducibile alla dinamica delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", che hanno segnato un incremento di quasi 4,6 miliardi da inizio anno, conseguente ai molteplici acquisti di titoli di Stato italiani (con vita residua inferiore ai 2 anni) effettuati nel periodo dalla Capogruppo. Tale operazione, interamente finanziata sul mercato all'ingrosso, è stata finalizzata, da un lato, al miglioramento del profilo di rischio/rendimento degli attivi del Gruppo e, dall'altro, al potenziamento della capacità di *funding* del Gruppo, grazie alla costituzione di importanti disponibilità stanziabili presso le Banche Centrali.

**ATTIVITA' FINANZIARIE NETTE (in milioni di Euro)**

	giu-12	dic-11	var. ass.	var. %
Attività/Passività finanziarie di negoziazione	125	128	-3	-2,4%
Attività fin. detenute per la negoziazione	586	623	-37	-5,9%
Passività fin. di negoziazione	-461	-495	34	-6,8%
Attività finanziarie al fair value	51	50	1	2,0%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.009	4.438	4.571	103,0%
<b>Totale attività finanziarie nette</b>	<b>9.185</b>	<b>4.616</b>	<b>4.569</b>	<b>99,0%</b>

A fine semestre, la posizione del Gruppo sull'interbancario presentava un saldo negativo di 4 miliardi di Euro, in diminuzione di circa 1,1 miliardi rispetto al dato di fine dicembre scorso (-22,0%), grazie al considerevole sviluppo della provvista da clientela, e in particolare della componente *wholesale*.

All'evoluzione dello sbilancio interbancario ha contribuito anche il ricorso ai fondi, potenzialmente illimitati, messi in campo dalla Banca Centrale Europea mediante due operazioni straordinarie effettuate nei mesi di dicembre 2011 e febbraio 2012 (*Long Term Refinancing Operations*); la liquidità ottenuta dal Gruppo Veneto Banca nelle due aste di rifinanziamento a 3 anni ammonta a 4 miliardi di Euro.

Tale liquidità ha permesso al Gruppo di proseguire nella politica di finanziamento alla clientela e di sostenere la domanda di titoli di Stato italiani in un momento di particolare tensione per il nostro Paese.

Escludendo l'impatto delle attività finanziarie, il rapporto tra impieghi e raccolta diretta da clientela è sceso all'86% dal 104,4% rilevato a fine dicembre scorso.

**POSIZIONE INTERBANCARIA (in milioni di Euro)**

	giu-12	dic-11	var. ass.	var. %
Crediti verso banche	2.020	2.115	-96	-4,5%
Debiti verso banche	6.062	7.297	-1.235	-16,9%
<b>Posizione netta sull'interbancario</b>	<b>-4.043</b>	<b>-5.182</b>	<b>1.139</b>	<b>-22,0%</b>

## I RISULTATI ECONOMICI

### PREMESSA

Nei prospetti che seguono, si intende presentare una sintesi dei risultati economici conseguiti dal Gruppo Veneto Banca nel primo semestre dell'esercizio, con particolare riferimento alla dinamica dei principali aggregati reddituali rispetto al corrispondente periodo del 2011.

A tal fine è stato predisposto un conto economico riclassificato gestionalmente<sup>36</sup> volto a consentire una lettura più efficace dei fenomeni che hanno concorso alla formazione del risultato di periodo.

### IL CONTO ECONOMICO IN SINTESI

Nel corso del primo semestre dell'esercizio si è assistito ad un progressivo deterioramento del quadro macroeconomico, innescato dalle rinnovate tensioni sul debito sovrano dell'Eurozona, che in questo momento costituisce il principale fattore di rischio per la ripresa e la stabilizzazione dell'attività economica. La crisi finanziaria si è prontamente trasmessa all'economia reale, come indica il peggioramento dei principali indicatori congiunturali, che in alcune aree presentano valori coerenti con una tendenza recessiva, peraltro amplificata dall'effetto delle manovre di aggiustamento della finanza pubblica attuate in molti paesi dell'area Euro.

In tale contesto operativo, il Gruppo Veneto Banca ha chiuso il semestre realizzando un utile netto di 70 milioni di Euro, in flessione rispetto al risultato realizzato nel corrispondente periodo del 2011, che tuttavia era influenzato in misura determinante dai benefici economici "straordinari" connessi all'affrancamento degli avviamenti emersi in seguito a precedenti aggregazioni aziendali che avevano interessato la Capogruppo e altre società del Gruppo.

Al netto della componente fiscale, il Gruppo ha conseguito quindi un significativo miglioramento di tutti i principali aggregati reddituali: la robusta crescita dei proventi operativi - in progresso di quasi 15 punti percentuali - unitamente all'efficace azione di contenimento dei costi, ha infatti consentito di chiudere il semestre con un risultato della gestione ordinaria in crescita di ben 75,2 milioni di Euro, pari ad una variazione tendenziale superiore ai 50 punti percentuali.

<sup>36</sup> Per quanto riguarda il criterio di riclassificazione gestionale, gli interventi più rilevanti hanno riguardato le seguenti voci:

- a) Margine di interesse: include, oltre al saldo degli interessi netti (voce 30 C/E), anche il risultato netto dell'attività di copertura (voce 90 C/E "Risultato netto dell'attività di copertura"); dall'aggregato sono stati depurati gli altri oneri accessori alle operazioni di cartolarizzazione (ricondotti ad altri oneri proventi) e aggiunti gli oneri per l'acquisizione della garanzia statale sulle proprie emissioni, nonché i costi riconosciuti alla clientela per il prestito titoli (contabilmente iscritti alla voce 50 C/E);
- b) Commissioni nette: all'interno della voce sono stati allocati anche i recuperi delle spese di invio estratto conto, per la componente residuale iscritta alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione"; sono inoltre state depurate le commissioni passive sul prestito titoli e sull'acquisizione della garanzia statale (gestionalmente ricondotte al margine di interesse);
- c) Risultato dell'attività di negoziazione e valutazione attività finanziarie: tale voce comprende il risultato dell'attività di negoziazione (voce 80 C/E), l'utile o la perdita derivante da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 100.b), l'utile o la perdita derivante da cessione di attività detenute sino a scadenza (voce 100.c) e delle passività finanziarie (voce 100.d). Inoltre, all'interno dell'aggregato rientra anche la variazione di valore delle attività finanziarie valutate al *fair value* (voce 110 C/E) e le rettifiche di valore delle attività finanziarie predette (voce 130).
- d) Altri oneri/proventi di gestione: tale aggregato comprende prevalentemente ricavi non caratteristici ed altre componenti di costo o ricavo non ricorrenti. Rispetto al saldo contabile (220 C/E), sono stati depurati i recuperi di imposte e tasse anticipate per conto della clientela, i recuperi relativi alle spese di invio estratto conto e la componente di rettifiche di valore connessa a ristrutturazioni e manutenzioni su beni di terzi. All'interno della voce sono stati invece riallocati gli altri oneri accessori alle operazioni di cartolarizzazione, contabilmente iscritti alla voce 20 C/E "Interessi passivi e oneri assimilati". Al netto di tali rettifiche, il saldo è stato gestionalmente ricondotto nell'ambito del Margine di Intermediazione.
- e) Altre spese amministrative: tale aggregato è stato modificato rispetto alla voce 180.b del conto economico mediante la deduzione dei recuperi di imposte e tasse anticipate per conto della clientela, contabilmente allocati alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione".
- f) Rettifiche/ripresche di valore nette su attività materiali e immateriali: tale voce include anche la componente delle rettifiche di valore riferibili a ristrutturazioni e manutenzioni su beni di terzi.
- g) Rettifiche di valore su crediti e altre attività: tale aggregato include gli utili (perdite) da cessione crediti (voce 100.a), le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti (voce 130.a) e relative alle altre operazioni finanziarie (voce 130.d).

	giu-12	giu-11	var. ass.	var. %
Margine di interesse	309.030	295.959	13.071	4,4%
Commissioni Nette	169.560	166.386	3.174	1,9%
Dividendi	13.428	6.553	6.875	104,9%
Ris. attività di negoziazione e valut Att. Fin.	69.191	16.629	52.562	316,1%
Altri oneri (proventi) di gestione	-6.534	-1.418	-5.116	360,7%
Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al PN	288	13	275	n.s.
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>554.962</b>	<b>484.122</b>	<b>70.840</b>	<b>14,6%</b>
Costo del personale	-198.146	-201.707	3.561	-1,8%
Altre spese amministrative	-117.007	-117.261	254	-0,2%
Rettifiche di valore su attività materiali e imm.li	-25.257	-25.788	530	-2,1%
<b>Costi operativi</b>	<b>-340.410</b>	<b>-344.755</b>	<b>4.345</b>	<b>-1,3%</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>214.552</b>	<b>139.367</b>	<b>75.185</b>	<b>53,9%</b>
Rettifiche di valore su crediti e altre attività	-100.226	-73.299	-26.927	36,7%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-6.879	-7.532	653	-8,7%
Utile (perdita) delle partecipazioni (altre componenti)	-207	-357	150	-42,0%
Utile (perdita) da cessione di investimenti	50	-4	54	n.s.
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>107.290</b>	<b>58.175</b>	<b>49.115</b>	<b>84,4%</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-41.261	75.665	-116.926	n.s.
Utile delle att. corr. in via di dismissione	-	-12	12	-100,0%
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	-3.979	2.293	-6.272	n.s.
<b>Utile netto d'esercizio</b>	<b>70.008</b>	<b>131.536</b>	<b>-61.528</b>	<b>-46,8%</b>

## IL MARGINE DI INTERESSE

A chiusura del primo semestre dell'esercizio, il margine di interesse, riclassificato gestionalmente e comprensivo del risultato netto dell'attività di copertura, si è attestato a 309 milioni di Euro, segnando un incremento di circa 13,1 milioni in termini assoluti, equivalente ad un progresso nell'ordine dei 4 punti percentuali rispetto al consuntivo di fine giugno scorso.

	giu-12	giu-11	var. ass.	var. %
Interessi attivi e proventi assimilati	692.200	574.787	117.413	20,4%
Interessi passivi e oneri assimilati	-386.815	-285.455	-101.359	35,5%
<b>Risultato netto da interessi</b>	<b>305.386</b>	<b>289.332</b>	<b>16.054</b>	<b>5,5%</b>
Risultato netto dell'attività di copertura	3.644	6.627	-2.983	-45,0%
<b>Margine di interesse ante rettifiche</b>	<b>309.030</b>	<b>295.959</b>	<b>13.071</b>	<b>4,4%</b>

La dinamica del comparto è stata sostenuta dalla crescita dei volumi intermediati e dal miglioramento della contribuzione degli impieghi (*mark-up*), che riflette il maggior premio al rischio legato alla perdurante fragilità del contesto economico. Un contributo significativo alla dinamica del margine è derivato anche dal portafoglio titoli (AFS), il cui stock è sostanzialmente raddoppiato grazie agli acquisti di titoli di Stato italiani effettuati a più riprese dalla Capogruppo: in termini relativi, tale aggregato rappresentava l'8% circa degli interessi attivi contabilizzati al 30 giugno 2012.

Per quanto riguarda l'attività di *funding*, le rinnovate tensioni sul debito sovrano non hanno consentito di pervenire ad un abbattimento del costo della raccolta da clientela, che resta su livelli strutturalmente elevati generando, in presenza di tassi di mercato modesti, una contribuzione al margine negativa; d'altro canto, il ricorso al rifinanziamento presso l'Eurosistema e l'utilizzo mirato di alcune forme di provvista sul mercato *wholesale* hanno attenuato sensibilmente il costo del *funding* per il Gruppo.

**IL MARGINE D'INTERMEDIAZIONE**

A chiusura del primo semestre 2012, il margine di intermediazione del Gruppo è balzato a 555 milioni di Euro, evidenziando una crescita di quasi 71 milioni sul dato di raffronto di fine giugno 2011 (+14,6% la variazione tendenziale).

Con riferimento alle principali determinanti del suddetto risultato, si è già visto come il margine di interesse, con un saldo di oltre 309 milioni di Euro, si confermi quale componente di reddito privilegiata, pur sperimentando un'ulteriore erosione del proprio livello di contribuzione al margine di intermediazione consolidato (55,7% a fine giugno 2012 a fronte del 61,1% dello scorso semestre).

Le commissioni nette, con un ammontare di 169,6 milioni di Euro, hanno messo in luce un progresso di 3,2 milioni sul dato di fine giugno scorso (+1,9%), contribuendo per il 30% circa ai ricavi della gestione ordinaria. La performance del periodo è stata sostenuta dal buon andamento dei ricavi da attività commerciale "tradizionale"; si rileva, in particolare, un discreto recupero di redditività dalla tenuta e gestione dei conti correnti, dai servizi di incasso e pagamento e dall'attività di factoring. Si conferma in crescita anche il contributo delle commissioni sui servizi di affidamento, che ha controbilanciato la flessione accusata dal comparto dei servizi di gestione e intermediazione del risparmio. Si precisa infine che rispetto alla logica meramente contabile l'onere sostenuto per la garanzia statale sulle obbligazioni di propria emissione e i costi relativi alle operazioni di prestito titoli con la clientela sono stati ricondotti gestionalmente al margine di interesse, in quanto funzionali all'accesso al rifinanziamento presso l'Eurosistema.

Un notevole impulso allo sviluppo dei ricavi della gestione ordinaria è derivato dall'attività di negoziazione e valutazione delle attività finanziarie; tale comparto ha prodotto nei primi sei mesi del 2012 un utile di 69,2 milioni di Euro, in forte crescita rispetto ai 16,6 milioni registrati nel corrispondente periodo del 2011 (+52,6 milioni).

La dinamica positiva dell'area finanza è stata determinata dalla buona performance realizzata nell'attività di *trading*, circa 22 milioni di Euro, riconducibile sia al conto proprio che all'intermediazione in derivati su tassi e cambi con la clientela.

Per quanto riguarda il risultato derivante dalla cessione di altri strumenti finanziari, a fine semestre il Gruppo ha riportato un utile di 36,3 milioni (ex 4,5 milioni a giugno 2011), grazie alle consistenti plusvalenze realizzate prevalentemente dalla Capogruppo sulla cessione di titoli governativi (AFS) e sul riacquisto di proprie passività.

Alla performance del periodo ha contribuito anche la variazione positiva del *fair value* delle passività finanziarie di propria emissione, quantificabile in circa 11,8 milioni di Euro, che tengono conto del *credit spread* dell'emittente. Al 30 giugno si è infatti rilevata a conto economico la variazione di valore del *fair value* dovuta al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione del titolo. Di minor livello, rispetto all'analogo periodo del 2011, sono state infine le rettifiche apportate, in seguito ad *impairment*, sul portafoglio delle attività "disponibili per la vendita".

**RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE (in migliaia di Euro)**

	giu-12	giu-11	var. ass.	var. %
Risultato netto dell'attività di negoziazione	22.123	18.588	3.535	19,0%
Utili / Perdite da cessione di attività finanziarie	36.342	4.501	31.841	n.s.
Attività finanziarie disponibili per la vendita	24.500	1.298	23.202	n.s.
Passività finanziarie	11.843	3.203	8.640	269,7%
Risultato netto delle att./pass. fin. al fair value	13.390	217	13.173	n.s.
Rettifiche di valore nette per deterioramento di	-2.665	-6.677	4.012	-60,1%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-2.665	-6.677	4.012	-60,1%
<b>Risultato dell'attività di negoziazione</b>	<b>69.191</b>	<b>16.629</b>	<b>52.562</b>	<b>316,1%</b>

A completare il complesso dei ricavi generati dalla gestione caratteristica si segnala l'apporto dei dividendi, pari a 13,4 milioni di Euro (ex 6,6 milioni a giugno 2011), e il saldo degli altri oneri/proventi di gestione, negativo per 6,5 milioni di Euro (ex -1,4 milioni). Si presenta del tutto marginale il risultato delle partecipazioni valutate al patrimonio netto.

## I COSTI DI GESTIONE

A chiusura del primo semestre dell'esercizio, i costi operativi - che includono le spese amministrative, le spese del personale e le rettifiche di valore sulle attività materiali e immateriali - si sono attestati a 340,4 milioni di Euro, evidenziando una riduzione di circa 4,3 milioni sui sei mesi precedenti (-1,3%).

All'interno del comparto, il costo del personale ha registrato la flessione più rilevante, attestandosi a 198,1 milioni di Euro (-3,5 milioni; -1,8%). Considerato che il numero medio dei dipendenti non ha subito variazioni di rilievo, l'andamento della voce riflette il tendenziale contenimento della dinamica salariale e, conseguentemente, pone le basi per il miglioramento della produttività aziendale.

Per altro verso, le altre spese amministrative, rettificate secondo i criteri gestionali già riferiti in premessa, hanno evidenziato una dinamica su base annua pressoché stabile, confermandosi a 117,4 milioni di Euro (+0,2%). Tale risultato sconta la costante azione di riduzione della spesa, che in una fase di mercato critica come quella attuale rappresenta una leva fondamentale a sostegno dell'efficienza e della redditività operativa.

Infine, le rettifiche nette di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali si sono attestate a 25,9 milioni di Euro, anche in questo caso su livelli analoghi a quelli di fine giugno 2011.

In seguito alle dinamiche appena descritte, il *cost-income ratio*<sup>37</sup>, indicatore sintetico della performance aziendale in termini di efficienza, ha evidenziato un significativo miglioramento, portandosi al 61,3% dal 71,2% rilevato alla fine del primo semestre 2011.

## IL RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA

Da quanto appena esposto, il Gruppo Veneto Banca ha chiuso il primo semestre 2012 con un risultato lordo di gestione pari a 214,6 milioni di Euro, in forte progresso rispetto ai 139,4 milioni realizzati nel corrispondente periodo del 2011 (+75,2 milioni; +53,9%).

## IL RISULTATO CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE

La redditività complessiva del periodo è stata in parte penalizzata dal flusso delle rettifiche su crediti, di riflesso al deterioramento del quadro economico generale. A fine giugno 2012 l'ammontare delle rettifiche a fronte del rischio creditizio ha superato quota 100 milioni di Euro, segnando un ulteriore inasprimento rispetto al primo semestre 2011 (+26,9 milioni; +36,7%). Il tasso di *provisioning*<sup>38</sup> annualizzato è di conseguenza aumentato allo 0,73% (ex 0,55% a giugno 2011), mentre l'incidenza sul risultato di gestione è diminuita al 46,7% (ex 52,6%), grazie alla forte crescita della redditività operativa.

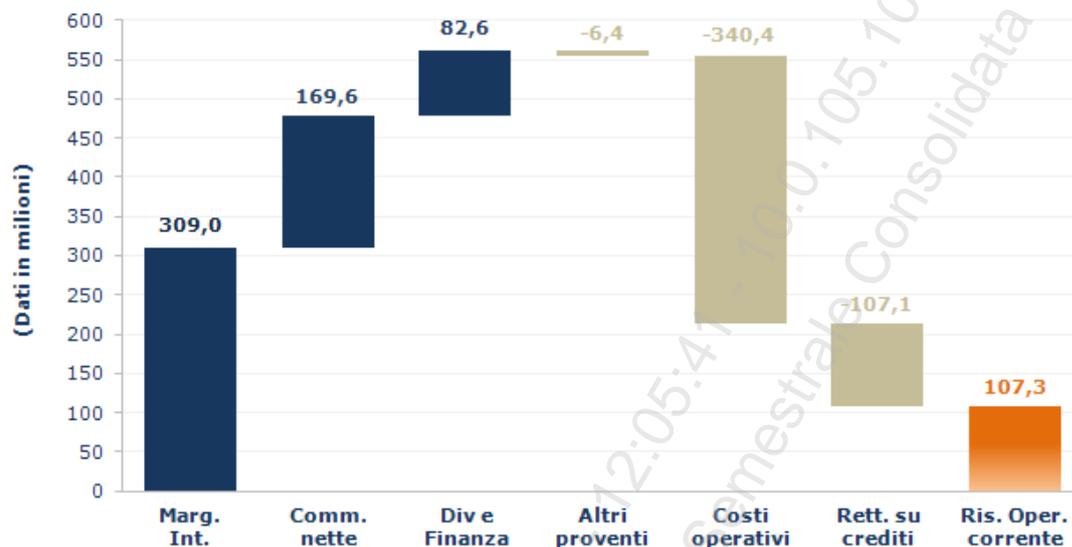
Nei primi sei mesi dell'esercizio sono stati effettuati accantonamenti prudenziali a fondi rischi ed oneri per complessivi 6,8 milioni, leggermente inferiori all'ammontare stanziato a fine giugno scorso.

Considerate anche le suddette componenti, il risultato della gestione corrente al lordo delle imposte si è attestato a 107,3 milioni di Euro, evidenziando una significativa accelerazione rispetto ai 58,2 milioni di Euro realizzati a giugno 2011 (+84,4%).

<sup>37</sup> L'indicatore è determinato come rapporto tra i costi operativi (spese per il personale, altre spese amministrative e rettifiche di valore su immobilizzazioni) e il margine di intermediazione gestionale.

<sup>38</sup> Incidenza delle rettifiche sullo stock degli impieghi, rilevato a fine periodo.

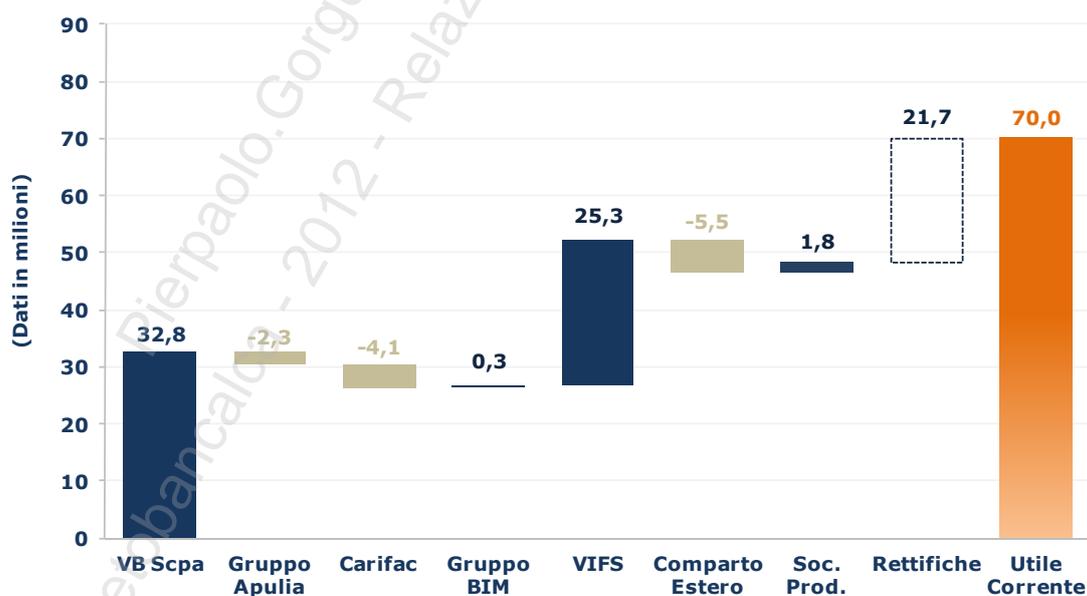
## RISULTATO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE AL 30 GIUGNO 2012



## L'UTILE NETTO DI PERIODO

Dedotta infine la perdita di pertinenza di terzi, pari a circa Euro 4 milioni, ed il carico fiscale corrente, pari a 41,3 milioni, il Gruppo Veneto Banca ha archiviato i primi sei mesi dell'esercizio con un utile netto di Euro 70 milioni ed una redditività dei mezzi propri (ROE annualizzato) pari al 5,6%.

## CONTRIBUTO ALL'UTILE PER SOCIETA' AL 30 GIUGNO 2012



## LE ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 120

### ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	30/6/2012	31/12/2011
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>389.453</b>	<b>401.072</b>
a) terreni	67.366	65.695
b) fabbricati	251.830	255.397
c) mobili	31.511	32.873
d) impianti elettronici	5.573	6.745
e) altre	33.173	40.362
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>	<b>90.057</b>	<b>86.312</b>
a) terreni	34.270	34.270
b) fabbricati	48.099	48.510
c) mobili	72	90
d) impianti elettronici		
e) altre	7.616	3.442
<b>Totale A</b>	<b>479.510</b>	<b>487.384</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>	<b>6.391</b>	6.448
a) terreni	19	19
b) fabbricati	6.372	6.429
<b>2.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>Totale B</b>	<b>6.391</b>	<b>6.448</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>485.901</b>	<b>493.832</b>

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16.

## ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 30/6/2012
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>99.965</b>	<b>384.650</b>	<b>78.386</b>	<b>27.642</b>	<b>101.029</b>	<b>691.672</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		80.743	45.423	20.897	57.225	204.288
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>99.965</b>	<b>303.907</b>	<b>32.963</b>	<b>6.745</b>	<b>43.804</b>	<b>487.384</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>2.053</b>	<b>4.240</b>	<b>1.718</b>	<b>521</b>	<b>4.944</b>	<b>13.476</b>
B.1 Acquisti	1.402	2.727	1.411	500	4.184	10.224
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore		371		2		373
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio	143	85	3	5	3	239
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altri variazioni	508	1.057	304	14	757	2.640
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>382</b>	<b>8.218</b>	<b>3.098</b>	<b>1.693</b>	<b>7.959</b>	<b>21.350</b>
C.1 Vendite		109	93		4	206
C.2 Ammortamenti		5.980	2.734	1.563	5.810	16.087
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio	314	785	11	4	3	1.117
C.6 Trasferimenti a:		52	6	28	165	251
a) attività materiali detenute a scopo di investimento		52	6	28	165	251
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni	68	1.292	254	98	1.977	3.689
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>101.636</b>	<b>299.929</b>	<b>31.583</b>	<b>5.573</b>	<b>40.789</b>	<b>479.510</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		94.150	56.057	26.293	74.713	251.213
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>101.636</b>	<b>394.079</b>	<b>87.640</b>	<b>31.866</b>	<b>115.502</b>	<b>730.723</b>
E. Valutazione al costo						

## ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Totale 30/6/2012
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>19</b>	<b>6.429</b>	<b>6.448</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>87</b>	<b>87</b>
B.1 Acquisti		76	76
B.2 Spese per migliorie capitalizzate			
B.3 Variazioni positive di fair value			
B.4 Riprese di valore			
B.5 Differenze di cambio positive			
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale			
B.7 Altri variazioni		11	11
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>134</b>	<b>134</b>
C.1 Vendite			
C.2 Ammortamenti		134	134
C.3 Variazioni negative di fair value			
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento			
C.5 Differenze di cambio negative			
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività			
a) immobili ad uso funzionale			
b) attività non correnti in via di dismissione			
C.7 Altre variazioni			
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>19</b>	<b>6.372</b>	<b>6.391</b>
E. Valutazione al fair value			

## REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

## PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Il prospetto presenta alla voce "altre componenti reddituali al netto delle imposte" le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>66.029</b>
	<b>Altre componenti reddituali</b>			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	4.618	(282)	4.336
a)	variazioni di fair value	(14.233)	5.515	(8.718)
b)	rigiro a conto economico	18.851	(5.797)	13.054
	- rettifiche da deterioramento	1.386	(438)	948
	- utili/perdite da realizzo	17.465	(5.359)	12.106
c)	altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:	59		59
a)	variazioni di fair value	59		59
b)	rigiro a conto economico			
c)	altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
a)	variazioni di fair value			
b)	rigiro a conto economico			
c)	altre variazioni			
70.	Differenze di cambio	(364)		(364)
a)	variazioni di valore	341		341
b)	rigiro a conto economico			
c)	altre variazioni	(705)		(705)
80.	Attività non correnti in via di dismissione			
a)	variazioni di fair value			
b)	rigiro a conto economico			
c)	altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(2.232)	568	(1.664)
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	917		917
a)	variazioni di fair value	917		917
b)	rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
c)	altre variazioni			
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>2.999</b>	<b>286</b>	<b>3.285</b>
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (voce 10+110)</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>69.313</b>
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	X	X	1.770
<b>140.</b>	<b>Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>67.543</b>

## L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E LA GESTIONE DEI RISCHI

### PREMESSA

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico e le problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti state ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della redditività della Banca registrata negli ultimi esercizi e della sostanzialmente buona qualità degli attivi. Si evidenzia inoltre che l'Istituto gode di un facilitato accesso alle risorse finanziarie, sia nell'interbancario che nei confronti delle Banche centrali.

Con l'entrata delle varie società controllate nel Gruppo Veneto Banca tutte le attività di controllo e di gestione dei rischi delle stesse si sono adeguate alle regole definite dalla capogruppo Veneto Banca. Si riporta quindi l'informativa del rischio così come definita dalla capogruppo.

### IL PROFILO DI RISCHIO DEL GRUPPO

Il Gruppo Veneto Banca opera esclusivamente come banca commerciale, presente - tramite l'attività delle proprie controllate - sul territorio nazionale e all'estero, nello specifico nell'Est Europa - in Romania, Moldavia, Croazia e Albania - e in Irlanda e Svizzera.

Nell'ambito dell'attività tipica, presidia sia le aree di business direttamente correlate alla tradizionale intermediazione bancaria che quelle legate ai servizi finanziari, quali il leasing, il factoring e il credito al consumo, alle quali si aggiunge l'operatività svolta ai fini della gestione della tesoreria e del portafoglio di proprietà, nonché delle negoziazioni sui mercati mobiliari e valutari.

Nello svolgimento di tali attività, il Gruppo si trova ad essere ordinariamente esposto, pur se con gradi di rilevanza diversi, alle tipologie di rischio connaturate all'operatività caratteristica.

In concomitanza con il recepimento della nuova regolamentazione di vigilanza, introdotta nel dicembre 2006 con la circolare di Banca d'Italia n. 263 e la conseguente implementazione del Processo Interno di Autovalutazione Patrimoniale (c.d. ICAAP<sup>39</sup>), è stato avviato un sistematico processo per l'analisi, la misurazione, il monitoraggio e il presidio dei rischi identificati come rilevanti per il Gruppo.

Tra questi, le principali categorie riconosciute come rilevanti sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- rischio di credito e controparte, che rappresenta la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia. Il rischio di controparte è una fattispecie di rischio di credito: si tratta del rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa;
- rischio di mercato, che si riferisce alle variazioni di valore di uno strumento finanziario o di un portafoglio di strumenti finanziari indotte da variazioni inattese delle condizioni di mercato. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione (*Trading Book*)<sup>40</sup>;
- rischio operativo, con il quale si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni;
- rischio di tasso d'interesse, che si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di interesse può avere sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Banca. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario (*Banking Book*);
- rischio di liquidità, ovvero il rischio che la banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza;
- rischio di concentrazione, che rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse, controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica;

<sup>39</sup> *Internal Capital Adequacy Assessment Process*

<sup>40</sup> La generale distinzione del portafoglio tra Banking e Trading Book è determinata dalle seguenti definizioni:

- il Banking Book include tutti i prestiti e i depositi derivanti principalmente dalle tradizionali attività commerciali verso la clientela Retail e Corporate (includere le attività di Investment Banking);
- il Trading Book, invece, ricomprende tutte le attività di negoziazione in proprio della banca su strumenti finanziari negoziabili sul mercato.

La principale differenza tra questi due segmenti risiede nella diversa finalità che li caratterizza: mentre il Banking Book è orientato al mantenimento, nel tempo, delle posizioni assunte, il Trading Book è orientato alla negoziazione a brevissimo termine (day by day, intraday). La distinzione tra Banking e Trading Book, inoltre, è riscontrabile anche nelle diverse regole di contabilità applicabili ai due segmenti (mentre i valori di riferimento per il Banking Book sono quelli di natura contabile, per il Trading Book sono quelli di mercato). L'approccio pratico adottato da Veneto Banca Holding per la separazione tra Banking e Trading Book ha fatto leva sull'identificazione del portafoglio di Trading Book (è il portafoglio Held For Trading del Gruppo); il Banking Book, per differenza, è costituito dal totale dell'attivo al netto del portafoglio HFT.

- rischio strategico, che è correlato alle possibili flessioni degli utili o del capitale derivanti da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, da inadeguata attuazione di decisioni, da scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. Nell'ambito di tale categoria viene fatto ricadere anche il rischio Paese, che deriva dall'operatività del Gruppo all'estero;
- rischio reputazionale, che è collegato alle possibili flessioni degli utili o del capitale derivanti da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza;
- rischio residuo, riferito all'eventualità che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito, come le garanzie reali o finanziarie, utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

Per il governo dei rischi sopra descritti sono state adottate opportune Risk Policy, nell'ambito delle quali sono state stabilite le modalità di sorveglianza e presidio organizzativo mediante la definizione di limiti operativi e/o di processi gestionali e di controllo. Si è altresì proceduto, quando la natura e le caratteristiche del singolo rischio lo consentano, a definire le metodologie utilizzate per il calcolo dell'esposizione patrimoniale del Gruppo in termini di massima perdita inattesa.

## OBIETTIVI E POLITICHE NELLA GESTIONE E CONTROLLO DEI RISCHI

Il Gruppo Veneto Banca impronta la propria operatività – ordinaria e straordinaria – a criteri di prudenza, limitando il più possibile la connessa esposizione al rischio, in conformità sia all'esigenza di stabilità nell'esercizio dell'attività bancaria che all'attitudine al rischio dei Soci e allo spirito mutualistico/cooperativistico dell'Istituto.

I principali obiettivi che il Gruppo si propone di perseguire tramite un'attenta politica e gestione dei complessivi rischi aziendali sono, in sintesi, riconducibili ai seguenti punti:

- costante crescita del valore aziendale;
- creazione di valore per i Soci in misura adeguata rispetto a finanziamenti alternativi ma comparabili sotto il profilo del rischio-rendimento;
- elevata parcellizzazione del rischio di credito, anche in coerenza con il target commerciale di riferimento, ovvero famiglie ed imprese di piccola e media dimensione;
- assunzione di rischi di mercato in misura limitata, coerentemente alla vocazione commerciale del Gruppo;
- esposizione al rischio di tasso d'interesse strutturale ad un livello contenuto;
- esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche e accurata valutazione delle iniziative che comportano nuove tipologie di rischio;
- sviluppo di metodologie di monitoraggio dei rischi complete ed accurate, nella prospettiva di poter passare in futuro alla rilevazione dei rischi con modelli interni anche ai fini della vigilanza prudenziale;
- trasparenza nei confronti del mercato sull'esposizione al rischio.

Allo scopo di proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo rispetto a eventi indesiderati, il Gruppo Veneto Banca si è dotato di strutture organizzative, di processi, di risorse – umane e tecnologiche – e di competenze in grado di assicurare l'individuazione, il controllo e la gestione di tutti i rischi correlati alla sua operatività tipica.

In particolare, va segnalato come l'intero processo sia presieduto e coordinato dalla Capogruppo Veneto Banca, dove risiedono i soggetti e le strutture preposti a monitorare e gestire i diversi rischi.

In tale processo, che si snoda tra diversi livelli della struttura organizzativa, il ruolo fondamentale è svolto, tuttavia, dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, al quale spetta la definizione degli orientamenti e degli indirizzi strategici relativamente all'assunzione dei rischi, nonché l'approvazione dei limiti strategici ed operativi e le relative linee guida.

Su queste tematiche, a supporto del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato, con riguardo ai poteri a questo conferiti, opera il Comitato Rischi di Gruppo, il cui ruolo e responsabilità sono esplicitati e formalizzati in apposito Regolamento. In particolare, il Comitato Rischi di Gruppo assiste l'Amministratore Delegato e il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella formulazione delle strategie e delle politiche di rischio, fornendo gli strumenti e le informazioni necessarie per una consapevole capacità decisionale. A questo Comitato è assegnato l'obiettivo di proporre le azioni per ottimizzare l'utilizzo del capitale del Gruppo e delle singole Società, mantenendo la propensione al rischio dell'azienda nell'ambito dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e recepiti dagli Organi di governo delle singole Società.

La centralità assegnata dal Gruppo al controllo del rischio si riflette sul modello di gestione e controllo che si fonda su alcuni principi basilari, quali:

- la chiara individuazione delle responsabilità nella loro assunzione;
- l'adozione di sistemi di misurazione e controllo allineati alle *best practices* internazionali;
- la separatezza fra le unità organizzative deputate alla gestione e le funzioni addette al controllo.

Questi principi vengono formalizzati ed esplicitati nei manuali di *Policy* dei rischi identificati come rilevanti. Questi documenti guida – proposti e validati dal Comitato Rischi di Gruppo, sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e successivamente recepiti dai Consigli di Amministrazione delle società controllate – vanno a disciplinare il perimetro dei rischi regolamentati, gli indicatori significativi ed oggetto di monitoraggio periodico, le soglie di sorveglianza ed i limiti operativi, le modalità di gestione degli sconfini, gli stress test applicati e la struttura organizzativa – organi e funzioni aziendali – deputata allo svolgimento delle attività disciplinate con la relativa attribuzione di ruoli e responsabilità.

### **La normativa Basilea 2: gli adempimenti normativi e l'attività progettuale**

In adempimento alla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia, nello scorso mese di aprile 2012 la Capogruppo Veneto Banca ha predisposto ed inviato all'Organo di vigilanza il consueto Resoconto ICAAP. Nel contempo, secondo le vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale, è proseguito il piano programmatico di miglioramento per rafforzare e consolidare gli strumenti e le soluzioni per il processo di autovalutazione complessiva dell'adeguatezza patrimoniale da parte delle banche.

Allo stato attuale, per la determinazione dei requisiti patrimoniali regolamentari, il Gruppo utilizza le metodologie standard previste da Banca d'Italia per i rischi di credito e di mercato e l'approccio base per la misurazione del rischio operativo.

Per quanto riguarda il "secondo pilastro", sono state utilizzate, in combinazione, metodologie standard e modelli interni, limitando questi ultimi alla misurazione dei rischi di mercato, di tasso d'interesse, strategico e residuale.

Parallelamente, è proseguita l'attività sul progetto multidisciplinare - svolto in collaborazione con SEC Servizi e con primarie società di consulenza - per lo sviluppo e l'implementazione di modelli di rating personalizzati relativamente ai clienti Privati e Aziende (Small Business, Corporate e Large Corporate) seguendo un approccio *Internal Rating Based* (IRB), naturale evoluzione del modello standardizzato. Stante la particolare complessità del Gruppo, per dimensioni del portafoglio e articolazione delle società, è stata condotta un'analisi di dettaglio per sviluppare il percorso di adozione del rating interno. E' stato in tal senso definito un programma triennale che prevede, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa su Basilea 2 – primo pilastro, di rispettare il vincolo del requisito d'uso nel triennio 2011-2013, con l'ipotesi di validazione presso gli Organi di Vigilanza dal 1° gennaio 2014.

In base al citato piano di adeguamento, dal gennaio 2011 sono stati introdotti i modelli IRB-compliant per la clientela classificata nella nuova segmentazione di rischio, rivista sempre in ottica IRB, che prevede l'articolazione nei seguenti segmenti: Privati, Small Business, PMI Persone, PMI Capitali, Large Corporate, Società Immobiliari, Società Finanziarie, Istituzioni senza scopo di lucro, Enti sovrani, Amministrazioni Pubbliche, Società non finanziarie non residenti, Banche e Altre tipologie residuali.

L'adozione di modelli IRB-compliant ha indotto inoltre precise valenze gestionali, ossia il sistema di rating assume un ruolo pro-attivo nella gestione e nelle politiche del credito, e i rating sono utilizzati nella reportistica documentale direzionale predisposta regolarmente dal Risk Management. In particolare, dal 2011 i rating così assegnati indirizzano i processi di erogazione del credito e, a tale scopo, sono stati conseguentemente rivisti gli iter deliberativi precedentemente in vigore. Dal 1° gennaio 2011 è stato inoltre formalmente avviato il periodo di utilizzo gestionale del sistema di rating (requisito di esperienza o "*Experience Requirement*"), della durata di tre anni, necessario ai fini dell'autorizzazione dell'Autorità di vigilanza all'utilizzo di tale sistema per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

Nel corso del 2011 i modelli sono stati interessati da ulteriori evoluzioni che hanno riguardato sia lo sviluppo del nuovo modello di LGD (*Loss Given Default*) sia la definizione del modello di EAD, parametri precedentemente calcolati utilizzando modelli di stima interni con finalità e validità esclusivamente gestionali.

Per quanto riguarda gli utilizzi operativi delle misure di rischio, il sistema di rating trova applicazione, oltre che nei sopra menzionati processi di concessione e rinnovo dei crediti, nelle attività di misurazione dei rischi. PD ed LGD sono inoltre utilizzate nel calcolo delle rettifiche prudenziali, tra le quali rientrano gli accantonamenti forfettari su crediti vivi ai fini del bilancio, secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Le stime interne di PD e TPA (Tasso di Perdita Attesa) sono poi alla base del sistema di limiti e soglie di sorveglianza, che mensilmente vengono monitorati al fine di verificarne la coerenza con la propensione al rischio del Gruppo ("*Risk Appetite*") che sta alla base degli indirizzi strategici e operativi del medesimo. Il loro andamento nel tempo viene sintetizzato nella reportistica direzionale che, con cadenza mensile, fornisce una visione complessiva della rischiosità del portafoglio.

Il monitoraggio del rischio di credito viene effettuato per tutte le banche del Gruppo aderenti al sistema informativo consortile, tra le quali rientrano Veneto Banca, BancApulia, Cassa Risparmio di Fabriano e Cupramontana e, dal secondo trimestre 2012, Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni. Per quanto concerne le Società non rientranti nel perimetro consortile, il Risk Management ha impostato un processo di monitoraggio e analisi dei relativi rischi di credito mediante la produzione di una reportistica gestionale.

Nel corso del 2011, l'avvio dell'utilizzo gestionale del sistema di rating nel mese di gennaio ha reso necessaria la realizzazione di importanti interventi, sia afferenti all'area tecnico informatica che agli aspetti organizzativi.

Con riferimento al primo di questi due ambiti è stato approntato quanto necessario a garantire che i sistemi e le procedure informatiche a supporto dei nuovi modelli IRB siano pienamente integrati con i sistemi informativi direzionali e gestionali. E' stata, inoltre, prevista la prosecuzione delle attività volte a consolidare un adeguato presidio dell'ambito più strettamente tecnico, in modo da assicurare livelli elevati sia sotto il profilo della documentabilità che degli standard qualitativi dell'architettura IT a supporto dei sistemi IRB.

Riguardo agli aspetti organizzativi, sono state costituite due nuove unità organizzative, così come previsto dalle prescrizioni normative contenute nella circolare 263/2006 di Banca d'Italia relativamente alle banche e ai gruppi bancari che intendono richiedere l'autorizzazione all'utilizzo dei sistemi interni di rating. In primo luogo, al fine di accentrare presso la Capogruppo le responsabilità in materia di valutazione delle richieste di *override*, è stata istituita la funzione "Rating Desk", alla quale sono state attribuite specifiche competenze in tema di certificazione, ovvero di accoglimento o rifiuto, delle richieste di *override*. In secondo luogo, con riferimento all'articolazione del sistema dei controlli interni, è stata costituita la "Funzione Convalida Rischi", con la finalità di definire e implementare il processo di convalida dei sistemi interni, volto a valutare la correttezza e coerenza del relativo processo di sviluppo, l'accuratezza delle stime di tutte le componenti di rischio rilevanti, e di formulare un giudizio in merito al regolare funzionamento, alla capacità predittiva e alla performance complessiva degli stessi.

Nel corso del primo semestre 2012 sono proseguite le attività di adeguamento di modelli, sistemi e processi in vista dell'obiettivo di validazione gennaio 2014, mediante la realizzazione di tutti gli interventi e le implementazioni a tal fine necessarie.

Nell'ambito della regolamentazione prudenziale, che prevede la necessità di dare adeguata e completa comunicazione in merito al *risk governance* ("terzo pilastro") al fine di favorire una più accurata valutazione della solidità patrimoniale e dell'esposizione ai rischi delle banche da parte degli operatori di mercato, è stata data pubblicazione nel sito web istituzionale della Capogruppo del documento "Informativa al pubblico ai sensi delle disposizioni di vigilanza per le banche (circ. n. 263 del 27 dicembre 2006)", articolata in appositi quadri sinottici che classificano le informazioni di carattere quantitativo e qualitativo di cui è stata prevista la diffusione.

## IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni, costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto di leggi, disposizioni dell'Organo di Vigilanza e strategie aziendali, coinvolge con diversi ruoli gli Organi Amministrativi, il Collegio Sindacale, la Direzione e tutto il personale ed è definito sia per la capogruppo che per ciascuna Banca italiana ed estera del Gruppo.

Veneto Banca, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento del Gruppo, esercita un controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo e ha dotato ogni singola controllata di una struttura dei controlli interni che consenta l'effettivo presidio sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti. A tale scopo esso è continuamente aggiornato ed adeguato alle diverse attività della capogruppo e delle società dalla stessa controllate.

La struttura dei controlli per il governo delle diverse tipologie di rischi è impostata, in linea con quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, su tre livelli (controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, attività di internal audit). Al fine di considerare le particolarità del mondo estero, è inoltre previsto un quarto livello di controllo rappresentato dall'attività di supervisione e coordinamento delle locali funzioni di Audit, nonché da attività di verifica diretta svolta dalla Direzione Centrale Internal Audit in ottica di Gruppo.

Il sistema dei controlli di terzo livello è pienamente operativo per tutte le Banche e Società rientranti nel perimetro di audit: Banche Rete italiane, controllate italiane e partecipate estere, nonché per tutte le altre le Società che potrebbero generare potenziali rischi per il Gruppo.

La pianificazione annuale e pluriennale delle attività di audit avviene sulla base di una metodologia (*risk-assessment*) di individuazione delle aree di intervento basata sulla rischiosità residuale delle stesse ed in generale dei processi esistenti a livello di Gruppo e di singola Entità.

Relativamente alle attività di verifica poste in essere dalla Direzione Centrale Internal Audit, nel primo semestre 2012, oltre alle attività "core" della Direzione (verifiche ispettive in loco, controlli a distanza, controlli straordinari, presidio antiriciclaggio e reclami), è proseguito lo sviluppo di nuovi progetti volti al miglioramento del sistema dei controlli attualmente in essere ed al fine di introdurre le più avanzate tecniche in audit. Si è inoltre prestata assistenza sia agli Organi di Vigilanza nel corso delle relative attività di Vigilanza (Banca d'Italia e Consob) che agli Organi di Controllo interni.

### **IL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI (LEGGE 262/2005)**

Il D.lgs. 6 novembre 2007, n. 195, di attuazione della direttiva 2004/109/CE sull'armonizzazione degli obblighi di trasparenza (c.d. Direttiva *Transparency*), ha esteso in parte anche alle società emittenti valori mobiliari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato la normativa di cui alla Legge 28 dicembre 2005, n. 262 recante "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari", a modifica del D.Lgs. 58/1998 (TUF).

I citati provvedimenti legislativi affrontano le problematiche dei mercati finanziari, rafforzando e modificando le norme in tema di governance, trasparenza delle banche, revisione dei conti, sistemi di amministrazione e controllo, regime sanzionatorio penale ed amministrativo, con l'obiettivo di integrare e perfezionare gli strumenti a tutela del risparmio.

In particolare, la suddetta disciplina ha istituito la nuova figura del "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari" (art. 154-bis del TUF) e prevede in capo agli Organi amministrativi delegati ed allo stesso Dirigente Preposto specifiche responsabilità, funzionali a garantire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel perimetro di consolidamento.

In tale contesto, Veneto Banca che, nell'ambito di programmi di emissioni obbligazionarie sull'Euromercato (c.d. EMTN - *European Medium Term Notes*), ha emesso obbligazioni quotate presso la borsa di Lussemburgo ed ha scelto l'Italia come Stato membro di origine, ha maturato l'obbligo - previsto dall'art. 154-bis del TUF, così come modificato dal D.Lgs. 195/2007 di recepimento della Direttiva *Transparency* - di istituire, già a partire dall'esercizio 2008, la funzione di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Dirigente Preposto opera sulla base del "Regolamento operativo Legge 262/2005 - Dirigente Preposto" ed il presidio della qualità dell'informativa contabile e finanziaria è imperniato sull'esame congiunto:

- delle impostazioni organizzative e di controllo, condotto con un piano di verifiche teso a valutare in via continuativa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la gestione dei dati necessari alla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo nei documenti di bilancio e in ogni altra comunicazione finanziaria, tra cui anche il documento di informativa al pubblico Pillar III;
- della completezza e della coerenza delle informazioni rese al mercato, rafforzando i processi ordinari di comunicazione interna con l'acquisizione regolare da parte del Dirigente Preposto di strutturati e disciplinati flussi informativi; le funzioni della Capogruppo e delle società controllate provvedono regolarmente alla comunicazione degli eventi rilevanti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria, in specie con riferimento ai principali rischi e incertezze cui risultino esposte, agevolando altresì la relazione continuativa con le strutture alle quali il Dirigente Preposto richieda lo svolgimento tempestivo di eventuali approfondimenti.

Il Dirigente Preposto, che si avvale di una propria Unità di Staff per il coordinamento complessivo delle attività sul Gruppo, ha quindi individuato il perimetro di società controllate considerate rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria e definito il programma di lavoro da condurre sul Gruppo in rapporto agli adempimenti di legge, curando che lo sviluppo fosse orientato in coerenza ai criteri declinati nel "Regolamento operativo Legge 262/2005 - Dirigente Preposto" e che l'applicazione degli approcci di controllo risultasse pienamente consistente con le metodologie assunte a riferimento, che riflettono standard internazionali derivati dal CoSO Framework, per assicurare una applicazione omogenea del processo di verifica e dei criteri di valutazione sulle società del Gruppo.

Completata la fase del processo valutativo sulle procedure amministrative e contabili condotto sulle società rientranti nel perimetro individuato e sulla Capogruppo, il Dirigente Preposto predispone un'apposita relazione informativa semestrale che viene presentata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, nonché inviata in copia alle Direzioni Centrali Compliance, Internal Audit e Risorse Tecniche, ciascuno per i rispettivi ambiti di responsabilità.

Relativamente alla valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione della relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2012, il Dirigente Preposto ha regolarmente svolto i controlli sui processi aziendali funzionali alle attestazioni di cui all'art. 154-bis del TUF, conducendo oltre n. 2.811 test di effettività su un totale di n. 257 processi mappati.

Le risultanze evidenziano una limitata incidenza dei test con eccezioni, e pertanto l'esito del lavoro di verifica è stato ritenuto positivo ed idoneo per valutare l'impatto dell'intera attività a livello di Gruppo e quindi a rappresentare in bilancio in modo corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e del Gruppo. Lo stesso lavoro ha quindi evidenziato che il concreto svolgersi dei controlli previsti sono nel loro complesso sufficienti a mitigare il rischio, anche se necessitano ancora di alcune migliorie, soprattutto con riferimento alla puntuale gestione documentale circa le evidenze dei controlli posti in essere. Migliorie queste rispetto alle quali sono orientati, senza soluzione di continuità, gli interventi delle strutture interessate e l'azione di presidio del Dirigente Preposto.

L'attività svolta ha consentito pertanto all'Amministratore Delegato ed al Dirigente Preposto di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154-bis del D.Lgs. 58/98 con riferimento alla relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2012, secondo il modello stabilito con regolamento Consob (all. 3-ter del Regolamento Emittenti).

Le informazioni sui rischi rese nel presente capitolo sono da intendersi rilasciate anche ai fini del comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 (TUF).

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:05:41 - 10.06.2012  
venetobancalca - 2012 - Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata

## INFORMAZIONI SUI RISCHI DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### A. QUALITÀ DEL CREDITO

#### A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale 30/6/2012
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		5.091	1.971	515	537.767			545.344
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					7.587.304		196.891	7.784.195
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Crediti verso banche					2.018.870		631	2.019.501
5. Crediti verso clientela	1.044.458	740.729	73.754	495.373	25.040.400		2.539	27.397.253
6. Attività finanziarie valutate al fair value					51.269			51.269
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura					150.291			150.291
<b>Totale 30/6/2012</b>	<b>1.044.458</b>	<b>745.820</b>	<b>75.725</b>	<b>495.888</b>	<b>35.385.901</b>		<b>200.061</b>	<b>37.947.853</b>
<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>922.246</b>	<b>717.745</b>	<b>55.474</b>	<b>275.190</b>	<b>31.155.106</b>		<b>185.040</b>	<b>33.310.801</b>

**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale 30/6/2012 (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
<b>A. Gruppo bancario</b>							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.608	2.031	7.577			537.767	545.344
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				7.587.304		7.587.304	7.587.304
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				2.018.870		2.018.870	2.018.870
5. Crediti verso clientela	3.119.949	765.635	2.354.314	25.156.963	116.563	25.040.400	27.394.714
6. Attività finanziarie valutate al fair value						51.269	51.269
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						150.291	150.291
<b>Totale A</b>	<b>3.129.557</b>	<b>767.666</b>	<b>2.361.891</b>	<b>34.763.137</b>	<b>116.563</b>	<b>35.385.901</b>	<b>37.747.792</b>
<b>B. Altre imprese incluse nel consolidamento</b>							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				196.891		196.891	196.891
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				631		631	631
5. Crediti verso clientela				2.539		2.539	2.539
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
<b>Totale B</b>				<b>200.061</b>		<b>200.061</b>	<b>200.061</b>
<b>Totale 30/6/2012</b>	<b>3.129.557</b>	<b>767.666</b>	<b>2.361.891</b>	<b>34.963.198</b>	<b>116.563</b>	<b>35.585.962</b>	<b>37.947.853</b>
<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>2.669.237</b>	<b>698.582</b>	<b>1.970.655</b>	<b>30.681.975</b>	<b>110.603</b>	<b>31.340.146</b>	<b>33.310.801</b>

**A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
a. Sofferenze			X	
b. Incagli			X	
c. Esposizioni ristrutturate			X	
d. Esposizioni scadute			X	
e. Altre attività	2.815.137	X		2.815.137
<b>Totale A</b>	<b>2.815.137</b>			<b>2.815.137</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>				
a. Deteriorate			X	
b. Altre	492.148	X		492.148
<b>Totale B</b>	<b>492.148</b>			<b>492.148</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>3.307.285</b>			<b>3.307.285</b>

**A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/Valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A.</b>	<b>Esposizioni per cassa</b>				
a.	Sofferenze	1.693.855	649.397	X	1.044.458
b.	Incagli	840.897	100.168	X	740.729
c.	Esposizioni ristrutturate	77.008	3.254	X	73.754
d.	Esposizioni scadute	508.189	12.816	X	495.373
e.	Altre attività	32.365.371	X	116.563	32.248.808
	<b>Totale A</b>	<b>35.485.320</b>	<b>765.635</b>	<b>116.563</b>	<b>34.603.122</b>
<b>B.</b>	<b>Esposizioni fuori bilancio</b>				
a.	Deteriorate	65.039	2.037	X	63.002
b.	Altre	2.438.161	X	3.737	2.434.424
	<b>Totale B</b>	<b>2.503.200</b>	<b>2.037</b>	<b>3.737</b>	<b>2.497.426</b>
	<b>Totale (A+B)</b>	<b>37.988.520</b>	<b>767.672</b>	<b>120.300</b>	<b>37.100.548</b>

**INFORMATIVA RELATIVA ALLE ESPOSIZIONI SOVRANE**

In conformità alla Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 (che a propria volta riprende il documento ESMA n. 2011/266 del 28 luglio 2011) in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito Sovrano ed in relazione all'attuale evoluzione dei mercati internazionali, si fornisce il dettaglio delle esposizioni Sovrane<sup>41</sup> detenute dal Gruppo al 30 giugno 2012.

Nel complesso, a fine semestre 2012 il valore di bilancio delle esposizioni Sovrane rappresentate da "titoli di debito" ammonta a Euro 7.146 milioni, di cui il 98,4% concentrato sul paese Italia ed il restante 1,6% su altri 17 Paesi.

Per ciascun Paese, nella seguente tabella sono riportati, per portafoglio di classificazione, il valore nominale, il valore contabile ed il *fair value* delle relative esposizioni al 30 giugno 2012 (in migliaia di Euro).

Paese/Portafoglio di classificazione	Consistenza al 30/6/2012		
	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value
<b>Albania</b>	<b>434</b>	<b>419</b>	<b>419</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	434	419	419
<b>Argentina</b>	<b>2.702</b>	<b>718</b>	<b>718</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	84	12	12
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.618	706	706
<b>Brasile</b>	<b>50.000</b>	<b>53.926</b>	<b>53.926</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	50.000	53.926	53.926
<b>Croazia</b>	<b>11.590</b>	<b>11.554</b>	<b>11.554</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.590	11.554	11.554
<b>Grecia</b>	<b>6.300</b>	<b>917</b>	<b>917</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.300	917	917
<b>Irlanda</b>	<b>2.600</b>	<b>2.556</b>	<b>2.556</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.600	2.556	2.556
<b>Italia</b>	<b>7.232.046</b>	<b>7.031.435</b>	<b>7.031.435</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	50.495	49.743	49.743
Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.181.551	6.981.692	6.981.692
<b>Lussemburgo</b>	<b>4.314</b>	<b>4.343</b>	<b>4.343</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	841	862	862
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.473	3.481	3.481
<b>Moldavia</b>	<b>34.511</b>	<b>34.477</b>	<b>34.477</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	34.511	34.477	34.477
<b>Romania</b>	<b>3.000</b>	<b>3.086</b>	<b>3.086</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.000	3.086	3.086
<b>Altri Paesi</b>	<b>2.585</b>	<b>2.741</b>	<b>2.741</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.585	2.741	2.741
<b>Totale esposizioni per cassa</b>	<b>7.350.082</b>	<b>7.146.172</b>	<b>7.146.172</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	59.605	59.000	59.000
Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.290.477	7.087.172	7.087.172

<sup>41</sup> Per esposizioni Sovrane si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Ai fini della presente esposizione di rischio sono escluse le eventuali posizioni detenute tramite ABS.

## INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

### SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio consolidato rappresenta la consistenza del patrimonio di proprietà del Gruppo ed è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.

Grande attenzione è riservata all'adeguatezza dei mezzi patrimoniali del Gruppo, in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità. In particolare, l'evoluzione del patrimonio consolidato avviene tenendo presenti i seguenti aspetti:

- rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza;
- presidio dei rischi connessi all'attività bancaria;
- supporto ai progetti di sviluppo aziendale.

Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate mediante tutta una serie di analisi, anche in chiave prospettica, in un'ottica temporale sia di breve che di medio periodo, avuto riguardo a quanto delineato nel piano strategico.

Per quanto riguarda i requisiti minimi di patrimonializzazione si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di vigilanza.

Coerentemente con la natura di banca cooperativa, caratterizzata da un forte radicamento territoriale, si è assistito all'ampliamento della compagine sociale, all'emissione di strumenti finanziari (obbligazioni convertibili e *preference shares*) privi di particolare peculiarità, alla remunerazione stabile del capitale di rischio mediante la distribuzione di quote degli utili conseguiti.

#### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La composizione e l'ammontare del patrimonio netto del Gruppo, alla fine del semestre dell'esercizio, incluso l'utile di periodo, si attesta a 2,64 miliardi di Euro, registrando un incremento complessivo di Euro 79,1 milioni rispetto al valore di fine esercizio scorso.

La variazione patrimoniale registrata nel periodo può essere ricondotta alle nuove emissioni azionarie ordinarie effettuate in più tranches nel corso del semestre dalla Capogruppo, per un importo complessivo di Euro 96,9 milioni tra capitale e sovrapprezzi di emissione. L'aumento delle riserve ordinarie per circa Euro 98 milioni deriva dal riparto utile dell'esercizio scorso della Capogruppo per Euro 62 milioni, e da Euro 36 milioni dall'utile delle società consolidate non distribuito. Per contro, si registra un aumento negativo delle riserve di valutazione per 19,2 milioni a causa dell'andamento dei mercati finanziari nel semestre.

#### PATRIMONIO DEL GRUPPO: COMPOSIZIONE

		30/6/2012	31/12/2011
1.	Capitale	292.756	285.399
2.	Sovrapprezzi di emissione	2.248.089	2.158.568
3.	Riserve	454.378	356.310
4.	(Azioni proprie)	(8.972)	(2.386)
a)	capogruppo	(8.972)	(2.386)
b)	controllate		
5.	Riserve da valutazione	(414.034)	(394.810)
6.	Strumenti di capitale	41	41
7.	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza del gruppo	70.008	160.046
	<b>Totale</b>	<b>2.642.266</b>	<b>2.563.168</b>

#### "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Il capitale risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 97.585.179 azioni ordinarie di nominali Euro 3,00 cadauna per complessivi esatti Euro 292.755.537,00.

Alla data di chiusura del 30 giugno risultavano presenti in portafoglio n. 222.887 azioni della capogruppo Veneto Banca.

**CAPITALE - NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE**

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altre
<b>A.</b>	<b>Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>95.132.537</b>	
	- interamente liberate	95.132.537	
	- non interamente liberate		
A.1	Azioni proprie (-)	(60.388)	
<b>A.2</b>	<b>Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>95.072.149</b>	
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>6.444.254</b>	
B.1	Nuove emissioni	2.452.642	
	- a pagamento:		
	- operazioni di aggregazioni di imprese		
	- conversione di obbligazioni		
	- esercizio di warrant		
	- altre	2.452.642	
	- a titolo gratuito:		
	- a favore dei dipendenti		
	- a favore degli amministratori		
	- altre		
B.2	Vendita di azioni proprie	3.991.612	
B.3	Altre variazioni		
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>4.154.111</b>	
C.1	Annullamento		
C.2	Acquisto di azioni proprie	4.154.111	
C.3	Operazioni di cessione di imprese		
C.4	Altre variazioni		
<b>D.</b>	<b>Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>97.362.292</b>	
D.1	Azioni proprie (+)	222.887	
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	97.585.179	
	- interamente liberate	97.585.179	
	- non interamente liberate		

**ALTRE INFORMAZIONI**

Le riserve di utili, comprese le riserve altre, le cui finalità sono sostanzialmente di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Banca rispetto all'operatività attuale e prospettica ammontano ad Euro 454,4 milioni e sono costituite da:

- riserva legale, alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 del codice civile e dall'art. 52 dello Statuto sociale, che ammonta a Euro 98,4 milioni;
- riserva statutaria (o straordinaria), che ammonta ad Euro 103,1 milioni. Tale riserva è prevista dall'art. 52 dello Statuto sociale ed è annualmente alimentata mediante la destinazione alla stessa di una quota dell'utile in misura non inferiore al 10%, detratta la quota destinata alla riserva legale. Nella medesima riserva confluiscono inoltre, come da statuto, i dividendi non riscossi e prescritti;
- riserva D.Lgs. 153/99, pari ad Euro 1,7 milioni, costituita con destinazione di utili a fronte dei quali era consentita una riduzione dell'aliquota IRPEG. Le agevolazioni sono state successivamente censurate dalla Commissione Europea che, con la decisione dell'11 dicembre 2001, le aveva considerate "incompatibili con il mercato comune". A seguito della decisione della Commissione Europea, ed in attesa della pronuncia della Corte di Giustizia, il Governo italiano ha emanato disposizioni (D.L. 282/02 convertito nella Legge 27/03) che hanno imposto alle banche di restituire all'erario le somme corrispondenti alle agevolazioni a suo tempo fruite;
- riserve da concentrazione (ex Legge 30/7/1990, n. 218, art. 7), per Euro 1,8 milioni, costituite in occasione di operazioni di riorganizzazione o concentrazione aziendale effettuate ai sensi della citata legge;
- riserva per acquisto azioni proprie, per Euro 191 milioni, prevista dall'art. 52 dello Statuto sociale ed a disposizione degli amministratori, ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, per acquistare o vendere azioni sociali a prezzi di mercato nell'ambito di una normale attività di intermediazione volta a favorire la circolazione dei titoli;
- altre riserve, per Euro 80,7 milioni derivante dalla riclassifica del preesistente fondo rischi bancari generali previsto dall'art. 11 del D.Lgs. 27/1/1992 n. 87 di Euro 39,1 milioni, da avanzi di fusione per Euro 51 milioni conseguenti alle effettuate operazioni di riorganizzazione societaria e da altre riserve (positive/negative) costituite nel passato a fronte di specifiche disposizioni normative o in applicazione dei principi contabili internazionali, nonché dalle riserve di utili portati a nuovo in sede di riparto negli esercizi precedenti;
- riserve negative per Euro 22,2 milioni costituite negli anni per effetto dei consolidamenti delle società rientranti nel perimetro di consolidamento. Peraltro, a seguito dell'entrata in vigore dal 1° gennaio 2010 delle modifiche apportate allo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato", le variazioni di interessenza che si verificano in una partecipata dopo averne ottenuto il controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale, di conseguenza, come indicato al paragrafo 31 del predetto principio,

“qualsiasi differenza tra il valore di cui vengono rettificate le partecipazioni di minoranza e il fair value del corrispettivo pagato o ricevuto deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto ed attribuita ai soci della controllata”.

Gli ulteriori effetti generati dalla transizione agli IAS/IFRS, destinati a modificarsi nel tempo ed a confluire a conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività, sono stati invece appostati tra le “Riserve da valutazione”. Si tratta della riserva di rivalutazione transazione IAS per Euro 9,1 milioni.

#### RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		30/6/2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	8.149	435.345	177	9.151			14.249		22.575	444.496
2. Titoli di capitale	64.527	81.872					-4.541		59.986	81.872
3. Quote di O.I.C.R.	4.354	12.719							4.354	12.719
4. Finanziamenti										
<b>Totale 30/6/2012</b>	<b>77.030</b>	<b>529.936</b>	<b>177</b>	<b>9.151</b>			<b>9.708</b>		<b>86.915</b>	<b>539.087</b>
<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>56.358</b>	<b>506.069</b>	<b>439</b>	<b>17.081</b>			<b>32.922</b>	<b>21.215</b>	<b>89.719</b>	<b>544.365</b>

L'aggregato delle “Riserve da valutazione” che include i soli effetti temporanei connessi alla valutazione delle attività finanziarie “disponibili per la vendita” ha evidenziato una variazione positiva di circa 2,5 milioni di Euro.

#### STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

	30/6/2012	31/12/2011
1. Strumenti di capitale	41	41
<b>Totale</b>	<b>41</b>	<b>41</b>

Trattasi del residuo di n. 11.206 obbligazioni del prestito obbligazionario convertibile “Veneto Banca convertibile subordinato 2005-2012 1,25%”, emesso il 30 settembre 2005 e composto da n. 6.060.606 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Veneto Banca nel rapporto di 1 azione ogni obbligazione posseduta, già convertito anticipatamente per n. 6.049.400 obbligazioni.

#### PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI: COMPOSIZIONE

	30/6/2012	31/12/2011
1. Capitale	155.507	197.675
2. Sovrapprezzi di emissione	56.259	54.942
3. Riserve	111.978	120.598
4. (Azioni proprie)	(11.302)	(11.738)
5. Riserve da valutazione	(2.513)	(10.128)
6. Strumenti di capitale	6.744	8.590
7. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(3.979)	(5.096)
<b>Totale</b>	<b>312.693</b>	<b>354.843</b>

Il “Patrimonio di pertinenza di terzi”, infine, è diminuito di 42,2 milioni di Euro rispetto alla chiusura di fine esercizio scorso, attestandosi a 312,7 milioni di Euro.

## SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

### 2.1 AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA

Nel 1988 il Comitato di Basilea ha introdotto il concetto di capitale di rischio, mentre con la direttiva comunitaria 2000/12/CEE sono state stabilite le linee generali della regolamentazione Europea volta a limitare il rischio di insolvenza degli intermediari finanziari.

Sulla base delle indicazioni comunitarie, la Banca d'Italia, a partire dal 1992, ha stabilito degli indici di adeguatezza patrimoniale che gli intermediari finanziari devono essere in grado di garantire.

### 2.2 PATRIMONIO DI VIGILANZA BANCARIO

Il patrimonio di vigilanza costituisce il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità delle singole banche e del sistema bancario in generale. Su di esso si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte di rischi di mercato e operativi, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze. In particolare, l'adeguatezza patrimoniale di una banca viene valutata in relazione all'ammontare del rapporto tra il patrimonio di vigilanza (costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare) ed il totale delle attività di rischio ponderato. Su basi consolidate, il patrimonio di vigilanza non deve essere inferiore all'8% delle attività di rischio ponderato.

## A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In conformità alla nuova normativa in materia di patrimonio di vigilanza e dei coefficienti patrimoniali, i calcoli sono stati effettuati tenendo conto dei cosiddetti "filtri prudenziali", per ridurre la potenziale volatilità degli aggregati a seguito dell'applicazione dei nuovi principi contabili.

### 1. Patrimonio di base

Le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti innovativi di capitale che compongono il patrimonio di base assieme alle componenti tradizionali costituite dal capitale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utile destinata a riserve, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle immobilizzazioni immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti, sono riepilogate nella tabella riportata di seguito.

Caratteristiche degli strumenti finanziari	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Importo nominale residuo (Euro/000)	Importo di bilancio al 30/6/2012	Apporto al patrimonio di vigilanza
Preference shares	6,411% fisso; dal 21/12/2017 Euribor 3m+2,75%	Si	21/12/2007	Irredimibili	21/12/2017	162.250	193.147	159.371
<b>Totale strumenti innovativi computabili (Tier I)</b>						<b>162.250</b>	<b>193.147</b>	<b>159.371</b>

Le *preference shares* sono, nel rispetto della normativa vigente, computate nel patrimonio di base entro il limite del 15% dello stesso; l'eccedenza è computata nel patrimonio supplementare.

### 2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare è costituito, di norma, da riserve di rivalutazione, strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate. Il patrimonio supplementare non deve essere superiore al patrimonio di base.

Il coefficiente di solvibilità deve essere calcolato sulla somma del patrimonio di base e del patrimonio supplementare, al netto degli investimenti partecipativi in società finanziarie ed assicurative, degli strumenti ibridi di patrimonializzazione, nonché dei prestiti subordinati concessi alle medesime entità. Nella seguente tabella vengono riportate le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari subordinati in essere alla fine dell'esercizio e computati ai fini del patrimonio supplementare.

Caratteristiche degli strumenti finanziari	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Importo nominale residuo (Euro/000)	Importo di bilancio al 30/6/2012	Apporto al patrimonio di vigilanza
Prestito obbligazionario subordinato convertibile	1,25 % fisso	No	1/7/2005	1/10/2012	No	370	412	368
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 6m+0,50%; dal 30/12/2008 Euribor 6m+1,00%	Si	30/12/2003	30/12/2013	No	28.252	28.185	11.309
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,60%; dal 12/11/2009 Euribor 3m+1,20%	Si	29/10/2004	12/11/2014	12/11/2009	89.990	90.196	59.960
Prestito obbligazionario subordinato	4,46% fisso	No	9/6/2005	9/6/2014	No	25.000	26.306	10.000
Prestito obbligazionario subordinato	4,65% fisso	No	9/6/2005	9/6/2015	No	30.000	30.082	18.000
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,45%; dal 21/06/2012 Euribor 3m+0,60%	Si	21/6/2007	21/6/2017	21/06/2012	80.400	80.080	80.040
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,50%	No	1/10/2008	1/10/2014	No	73.868	74.134	71.926
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,50%	No	15/12/2008	15/12/2014	No	81.000	81.035	80.997
Prestito obbligazionario subordinato	4,22% fisso; dal 15/5/2014 Euribor 3m+2%	No	15/5/2009	15/5/2019	15/5/2014	75.000	75.401	75.000
Prestito obbligazionario subordinato	3,895% fisso; dal 30/09/2009 Euribor 6m+0,70%	No	30/9/2004	30/9/2014	30/9/2009	48.273	48.341	30.000
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 6m+1,15%; dal 15/02/2011 Euribor 6m+1,30%	Si	15/2/2006	15/2/2016	15/2/2011 (1)	21.000	21.234	20.836
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 6m+1%; dal 15/4/2013 Euribor 6m+1,80%	Si	15/4/2008	15/4/2018	15/4/2013	18.000	18.086	18.000
Prestito obbligazionario subordinato	6% fisso	No	20/4/2009	20/4/2015	20/10/2010	20.000	20.407	20.000
Prestito obbligazionario subordinato convertibile	1,50% fisso	No	29/7/2005	29/7/2015	No	127.014	117.697	118.738
Prestito obbligazionario subordinato	5,1% fisso	No	4/3/2008	4/3/2013	No	3.974	4.039	3.973
Prestito obbligazionario subordinato	5,1% fisso	No	31/3/2008	31/3/2013	No	3.968	4.018	3.967
Prestito obbligazionario subordinato	5,1% fisso	No	15/4/2008	15/4/2013	No	1.977	1.998	1.977
Prestito obbligazionario subordinato	4,25% fisso	No	31/3/2009	31/3/2014	No	3.980	4.022	3.980
<b>Totale strumenti subordinati computabili (Lower Tier II)</b>						<b>732.066</b>	<b>725.673</b>	<b>629.071</b>

(1) Il regolamento dell'emissione prevede che il rimborso avvenga solamente il 15/2/2011.

### 3. Patrimonio di terzo livello

E' costituito dalla quota di passività subordinate di secondo livello non computabile nel Tier 2 perché eccedente il 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre e delle passività subordinate di terzo livello. Tale aggregato può essere utilizzato soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato fino ad un importo massimo del 71,4% degli stessi.

Non vi sono strumenti finanziari computabili nel patrimonio di terzo livello.

**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

		30/6/2012	31/12/2011
<b>A.</b>	<b>Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>2.164.419</b>	<b>2.053.071</b>
B.	Filtri prudenziali del patrimonio base:	(58.890)	(47.175)
B.1	- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	7	
B.2	- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(58.897)	(47.175)
<b>C.</b>	<b>Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>2.105.529</b>	<b>2.005.896</b>
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base	26.733	24.085
<b>E.</b>	<b>Totale patrimonio di base (Tier 1) (C-D)</b>	<b>2.078.796</b>	<b>1.981.811</b>
<b>F.</b>	<b>Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>662.646</b>	<b>674.516</b>
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1	- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2	- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<b>H.</b>	<b>Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>662.646</b>	<b>674.516</b>
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	26.733	24.085
<b>L.</b>	<b>Totale patrimonio supplementare (Tier 2) (H-I)</b>	<b>635.913</b>	<b>650.431</b>
M.	Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	10.492	9.472
<b>N.</b>	<b>Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>2.704.217</b>	<b>2.622.770</b>
O.	Patrimonio di terzo livello (Tier 3)		
<b>P.</b>	<b>Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3 (N+O)</b>	<b>2.704.217</b>	<b>2.622.770</b>

**2.3 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE**

L'adeguatezza patrimoniale rappresenta uno dei principali obiettivi strategici. Di conseguenza, vengono costantemente svolte analisi prospettiche e verifiche consuntive atte al mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale che, oltre al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, assicuri adeguati margini di crescita.

Le prime indicazioni sui coefficienti patrimoniali al 30 giugno 2012 stimati sulla base della metodologia standard di Basilea II evidenziano un *Tier 1* ed un *Total Capital Ratio* in linea rispetto ai target previsti (rispettivamente pari all'8% ed al 10,3%). I dati definitivi verranno comunicati al mercato entro fine settembre contestualmente all'invio della segnalazione all'Organo di Vigilanza.

**PROSPETTO DI RACCORDO TRA L'UTILE SEMESTRALE CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2012 E L'UTILE DELLO STESSO PERIODO AI FINI DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA**

L'utile consolidato di periodo che ha contribuito al patrimonio ai fini di vigilanza è pari a 66,03 milioni di Euro.

	30/6/2012	30/6/2011
<b>Utile netto del semestre al 30 giugno, come da Conto Economico alla stessa data</b>	<b>66.029</b>	<b>133.829</b>
Meno: utile destinato a dividendi da non patrimonializzare	-	-
<b>Utile netto del semestre al 30 giugno, ai fini del patrimonio di vigilanza consolidato</b>	<b>66.029</b>	<b>133.829</b>

**PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E L'UTILE DI PERIODO EVIDENZIATI NEL BILANCIO SEMESTRALE DELLA BANCA CAPOGRUPPO E QUELLI INDICATI NEL BILANCIO SEMESTRALE CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2012**

Coerentemente alle istruzioni Consob, si riporta di seguito la riconciliazione tra il patrimonio netto al 30 giugno 2012 e l'utile di periodo a tale data, riflessi nel bilancio consolidato, e quelli della Banca capogruppo risultanti dal bilancio della medesima alla stessa data:

	<b>Capitale e riserve</b>	<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>Patrimonio netto</b>
<b>Saldi del bilancio civilistico della capogruppo</b>	<b>2.870.774</b>	<b>32.762</b>	<b>2.903.536</b>
<b>Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate</b>			
- differenza tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio	(569.629)		(569.629)
- risultati pro-quota conseguiti dalle partecipate		18.150	18.150
- differenze positive di consolidamento	315.353	(2.445)	312.908
<b>Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società consolidate ed altre rettifiche</b>			
- dividendi da imprese consolidate			
- omogeneizzazione dei criteri di valutazione fra imprese consolidate	(26.295)	4.260	(22.035)
<b>Effetti relativi alle imprese non consolidate</b>			
- risultati relativi alla valutazione delle imprese non consolidate	(17.944)	17.281	(663)
<b>Patrimonio netto e risultato d'esercizio di spettanza del gruppo</b>	<b>2.572.258</b>	<b>70.008</b>	<b>2.642.266</b>
Patrimonio netto e risultato di spettanza di terzi	316.672	(3.979)	312.693
<b>Patrimonio netto e risultato consolidati</b>	<b>2.888.930</b>	<b>66.029</b>	<b>2.954.959</b>

Il patrimonio netto consolidato di pertinenza della Capogruppo, pari ad Euro 2.642,3 milioni, è inferiore di Euro 261,3 milioni rispetto a quello risultante dal bilancio semestrale della Capogruppo. Tale variazione in diminuzione è da attribuirsi sostanzialmente all'applicazione dello IAS 27, il quale prevede che le variazioni di interessenza che si verificano in una partecipata dopo averne ottenuto il controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale. Di conseguenza, come indicato al paragrafo 31 del predetto principio, "qualsiasi differenza tra il valore di cui vengono rettificate le partecipazioni di minoranza e il fair value del corrispettivo pagato o ricevuto deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto ed attribuita ai soci della controllata".

Le variazioni intervenute nel patrimonio netto consolidato sono ad ogni modo evidenziate in dettaglio nello specifico prospetto del bilancio semestrale consolidato.

L'utile netto consolidato, pari ad Euro 70 milioni, risulta superiore a quello della Capogruppo di Euro 37,3 milioni.

**Distribuzione dividendi**

In data 28 aprile 2012 ha avuto luogo l'Assemblea ordinaria dei Soci ed è stato approvato il bilancio chiuso al 31 dicembre 2011. Il dividendo unitario deliberato è risultato pari ad Euro 0,60. Lo stacco cedola n. 32 è avvenuto il 4 maggio 2012 e l'ammontare complessivo dei dividendi spettanti alle n. 95.132.537 azioni aventi diritto è stato pari ad Euro 57.079.522,20.

## OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

### SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nessuna operazione di aggregazione, così come disciplinata dall'IFRS 3, che abbia comportato l'acquisizione del controllo di business o di entità giuridiche è stata effettuata nel corso del primo semestre 2012.

#### 1.2 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE "UNDER COMMON CONTROL"

Come evidenziato nella Parte A della presente Nota Integrativa, Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento e Sezione 5 – Altri aspetti, nel semestre sono state realizzate alcuni acquisti di quote di minoranza di società già appartenenti al Gruppo. Queste operazioni, escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, riguardano BancApulia, Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa e l'OPA promossa su Apulia prontoprestito.

Denominazione	Data dell'operazione	Tipo di operazione
1. BancApulia spa	dal 5/1/2012 al 22/6/2012	Acquisti alle aste settimanali di quote di minoranza
2. Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa	dal 5/1/2012 al 22/6/2012	Acquisti alle aste settimanali di quote di minoranza
3. Apulia prontoprestito spa	dal 16/3/2012 al 6/6/2012	Offerta pubblica di acquisto (OPA), da parte di BancApulia, sulla totalità delle azioni in circolazione di Apulia prontoprestito spa e successiva operazione di delisting e <i>squeeze out</i>

Si riporta il dettaglio degli elementi che compongono il costo delle suddette operazioni di aggregazione che risultano comunque qualificabili tra le "business combination under common control" escluse dall'applicazione dell'IFRS 3:

Componenti del costo dell'operazione	BancApulia spa	Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa	Apulia prontoprestito spa	Totale 30/6/2012
Interessenza già detenuta nell'esercizio precedente a livello di Gruppo	299.432	142.388	154.859	596.679
Liquidità pagata per l'acquisto infragruppo				
Liquidità pagata per acquisto di ulteriori quote di interessenza	17.820	2.984	11.656	32.460
Costi direttamente attribuibili all'operazione di aggregazione				
Aumenti di capitale effettuati nell'impresa aggregata				
Costi direttamente attribuibili agli aumenti di capitale nell'impresa aggregata				
<b>Totale</b>	<b>317.252</b>	<b>145.372</b>	<b>166.515</b>	<b>629.139</b>

In dettaglio, le operazioni di aggregazione hanno riguardato:

#### **BancApulia spa**

Banca di diritto italiano, con sede a San Severo (FG), il cui controllo è stato acquisito in data 13 gennaio 2010.

L'incremento dell'investimento per circa Euro 17,8 milioni è avvenuto a seguito acquisti sul mercato di ulteriori quantitativi minori di azioni. L'interessenza direttamente detenuta da Veneto Banca in BancApulia è passata quindi dal 63,747% al 68,681%, per un valore di bilancio di circa 317,3 milioni di Euro.

#### **Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa**

Banca di diritto italiano, con sede a Fabriano (AN), il cui controllo è stato acquisito in data 27 aprile 2010.

L'incremento dell'investimento per circa Euro 3 milioni è avvenuto a seguito acquisti sul mercato di

ulteriori quantitativi minori di azioni. L'interessenza direttamente detenuta da Veneto Banca in BancApulia è passata quindi dal 53,652% al 54,658%, per un valore di bilancio di circa 145,4 milioni di Euro.

#### Apulia prontoprestito spa

Nel corso del semestre è stata realizzata un'operazione straordinaria su una società del Gruppo, senza pertanto effetti sul bilancio consolidato. Questa operazione, esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, riguarda un'offerta pubblica di acquisto (OPA) volontaria sulla totalità delle azioni Apulia prontoprestito spa, società quotata alla borsa valori italiana, il cui controllo era già detenuto da BancApulia per il 70,458%, promossa in data 30 gennaio 2012 da parte di BancApulia stessa, unitamente a HDI Assicurazioni spa.

L'offerta pubblica si è conclusa in data 16 marzo 2012, registrando un'adesione pari a complessive n. 21.249.667 azioni Apulia prontoprestito, di cui n. 18.470.423 di competenza di BancApulia che ha così complessivamente innalzato la propria interessenza al 78,284%. Il corrispondente pagamento per complessivi Euro 5,54 milioni circa, è avvenuto in data 21 marzo 2012.

In relazione quindi agli esiti dell'offerta, a seguito della quale gli offerenti hanno raggiunto una partecipazione complessiva pari ad almeno il 90%, ai sensi e per gli effetti dell'art. 108, comma 2, del TUF, si è avviata la procedura di obbligo di acquisto delle rimanenti azioni, procedura che si è conclusa il 28 maggio scorso. Con tale operazione BancApulia ha raggiunto un'interessenza dell'84,108% di Apulia prontoprestito, per una variazione numeraria di circa 9,66 milioni di Euro, ed insieme all'offerente HDI Assicurazioni è stata raggiunta la soglia del 95% del capitale sociale.

Ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 111 del TUF, gli offerenti hanno pertanto attivato la procedura di *squeeze out* in un'unica procedura con l'obbligo di acquisto previsto dall'art. 108, comma 1, del TUF, acquisendo il rimanente flottante non conferito all'OPA. Al termine di tale operazione, a seguito della quale gli offerenti hanno raggiunto un'interessenza pari al 100% di Apulia prontoprestito, Borsa Italiana ha disposto la revoca delle azioni della controllata dalla quotazione sul Mercato Telematico Azionario a far data dal 6 giugno 2012.

L'interessenza direttamente detenuta da BancApulia in Apulia prontoprestito è ora pari all'86,921%, per un valore di bilancio di circa 166,5 milioni di Euro.

### 1.3 ALTRE INFORMAZIONI

#### VARIAZIONI ANNUE DELL'AVVIAMENTO

Avviamento	30/6/2012	31/12/2011
<b>Esistenza iniziale netta</b>	<b>1.191.279</b>	<b>1.191.279</b>
Valore lordo	1.192.675	1.192.675
Riduzioni durevoli di valore	1.396	1.396
Avviamento risultante dalle operazioni di acquisizione del periodo		
Avviamento risultante dalle operazioni di vendita del periodo		
Riduzioni durevoli di valore		
Differenze cambi nette		
Altre variazioni		
<b>Esistenza finale netta</b>	<b>1.191.279</b>	<b>1.191.279</b>
Valore lordo	1.192.675	1.192.675
Riduzioni durevoli di valore	1.396	1.396

### SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DEL SEMESTRE

#### 2.1 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE

Nessuna operazione di aggregazione, così come disciplinata dall'IFRS 3, che abbia comportato l'acquisizione del controllo di business o di entità giuridiche è stata effettuata dopo la chiusura del semestre.

#### 2.2 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE "UNDER COMMON CONTROL"

Nessuna operazione di aggregazione "under common control" è stata effettuata dopo la chiusura del semestre.

### SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non sono state effettuate rettifiche retrospettive.

## OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

L'ammontare dei compensi erogati nel semestre a favore dei dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per essi gli amministratori, i sindaci, i condirettori generali, il vice direttore generale ed i responsabili delle Direzioni Centrali della Capogruppo a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, è così composto:

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica	30/6/2012
Amministratori	3.989
di cui:	
- benefici a breve termine	2.897
- benefici successivi alla cessazione del mandato	250
- altri benefici a lungo termine	842
Sindaci	164
Dirigenti	2.856
di cui:	
- benefici a breve termine	2.741
- benefici successivi al rapporto di lavoro	115
- altri benefici a lungo termine	
- indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- pagamenti in azioni	
<b>Totale</b>	<b>7.009</b>

L'emolumento degli Amministratori comprende i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti, nonché il compenso corrisposto agli stessi così come deliberato dall'Assemblea dei soci ai sensi dell'art. 34 dello Statuto sociale.

Per i Sindaci l'importo comprende le indennità di carica.

Le retribuzioni dei dirigenti comprendono l'ammontare totale delle retribuzioni erogate, sia fisse che variabili, nonché la quota del trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e le quote versate dalla Banca al Fondo di Previdenza dei dipendenti.

### 2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Veneto Banca, comprendono:

- le società controllate;
- le società collegate e le società da queste controllate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi gli amministratori, i sindaci, i condirettori generali, i vice direttori generali ed i responsabili delle Direzioni Centrali della Capogruppo a diretto riporto dell'Amministratore Delegato;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi (i) il convivente ed i figli del soggetto, (ii) i figli del convivente e (iii) le persone a carico del soggetto o del convivente;
- le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari.

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti e nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale di cui alla delibera Consob n. 17221/2010 e successive modifiche, in tema di regolamentazione delle Operazioni con Parti Correlate, nonché degli obblighi di informativa al pubblico, e quindi di trasparenza, relativamente ad alcune Operazioni con Parti Correlate.

A tal fine il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca ha approvato, ancora in data 30 novembre 2010, il "Regolamento per le operazioni con le Parti Correlate", che contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca e dalle società controllate nella realizzazione di operazioni con parti correlate, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle condizioni dell'operazione.

Per quanto attiene ai profili deliberativi, nel Regolamento le procedure che si devono applicare si differenziano a seconda che si tratti di:

- operazione esclusa dall'applicazione della disciplina in quanto di importo esiguo (intendendosi ciascuna Operazione con Parte Correlata il cui valore unitario non sia in ogni caso superiore ad Euro

250 mila e allo 0,01% del patrimonio di vigilanza consolidato, ricavabile dall'ultimo stato patrimoniale consolidato pubblicato) o perché ordinaria conclusa a condizioni di mercato;

- operazione di minore rilevanza, intendendosi per tale quella il cui ammontare sia superiore alle soglie di esiguità ma che non sia classificabile come operazione di maggiore rilevanza e/o non rientri nei casi di esenzione (operazioni ordinarie a condizioni di mercato);
- operazione di maggiore rilevanza, se l'ammontare supera la soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob (circa Euro 131 milioni per Veneto Banca);
- operazione con parti correlate in cui è applicabile l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 (TUB);
- operazione di competenza assembleare.

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con parti correlate, un ruolo qualificato è svolto dal Comitato Parti Correlate, costituito in seno al Consiglio di Amministrazione e composto da 3 membri effettivi, in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF, dallo statuto sociale e da quelli stabiliti dalle normative di settore eventualmente applicabili. Il Comitato per le operazioni con parti correlate può avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o alla natura della parte correlata.

Tutte le operazioni – che siano "non esigue" e "non esenti" – realizzate da Veneto Banca con una propria parte correlata sono riservate alla competenza deliberativa dell'Organo o della funzione chiamata ad esprimersi, previo parere del Comitato Parti Correlate.

In relazione alle operazioni realizzate dalle società controllate con parti correlate di Veneto Banca, il Regolamento prevede che:

- si intendono "operazioni con parti correlate effettuate da Veneto Banca per il tramite di Società controllata italiana o estera", tutte le operazioni nelle quali Veneto Banca, sulla base della normativa interna vigente o sulla base di disposizioni di legge o statutarie, debba esaminare o approvare tali operazioni, a prescindere da qualunque sia l'organo o la funzione di Veneto Banca, chiamata ad esprimersi al riguardo;
- tutte le operazioni concluse in autonomia dalle società controllate di Veneto Banca con parti correlate di quest'ultima, sono disciplinate, ai soli fini del calcolo del cumulo di più operazioni e degli obblighi di informativa al mercato, secondo una ben definita procedura.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale in ordine alle operazioni con parti correlate perfezionate nel periodo di riferimento dalla Banca o da società controllate al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore pari o superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di raccolta bancaria e i finanziamenti infragruppo a prescindere dal relativo importo, purché stipulati con società controllate senza interessi significativi di altre parti correlate.

Si evidenzia infine che, se parte correlata è uno dei soggetti rientranti anche nell'ambito dei soggetti considerati rilevanti dall'art. 136 TUB, trova altresì applicazione la procedura deliberativa speciale stabilita dalla norma bancaria, che subordina l'operazione alla previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione e al voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale.

Al riguardo si dà atto che tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari", ex art. 136 TUB, sono state oggetto di apposite delibere consiliari e secondo la procedura indicata al riguardo dalla Banca d'Italia.

Sono inoltre fatti salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, laddove è indicato, all'art. 2391 CC, che ciascun Consigliere dia notizia di ogni interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa rilevare nell'esercizio della funzione gestoria, con riferimento a una determinata operazione. Ai sensi della predetta disposizione, sono di competenza del Consiglio di Amministrazione le delibere relative a quelle operazioni, anche con parti correlate, nelle quali il Consigliere sia titolare di un interesse per conto proprio o di terzi ed osservi quindi l'obbligo di astensione dal compiere l'operazione investendo della stessa l'organo collegiale ex art. 2391 CC.

Rimane fermo che le società del Gruppo che rientrano per definizione nella categoria degli emittenti titoli diffusi o delle società quotate sono tenute ad applicare ciascuna il proprio Regolamento per le operazioni con parti correlate.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

\* \* \* \* \*

Banca d'Italia, in attuazione dell'art. 53, commi 4 e seguenti del TUB, ha emanato lo scorso 12 dicembre la nuova disciplina di vigilanza in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti dei c.d. "soggetti collegati", il cui perimetro coincide per buona parte con

quello delle parti correlate, ai sensi dello IAS 24, della Capogruppo e delle altre Banche del Gruppo. La nuova disciplina bancaria, che dovrà essere pienamente operativa a partire dal 31 dicembre 2012, prevede regole procedurali per le operazioni con i soggetti collegati, con un'impostazione analoga a quella che caratterizza le norme Consob più sopra citate, nonché limiti massimi alle esposizioni verso tali soggetti.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 26 giugno 2012, ha approvato - previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate - il "Regolamento delle operazioni con soggetti collegati", che sostituirà l'attuale "Regolamento per le operazioni con le Parti Correlate" a decorrere dal 31 dicembre 2012. Tale nuovo Regolamento dà attuazione sia alla disciplina emanata dalla Consob sia alle nuove disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia.

#### Operazioni di maggiore rilevanza

Nel primo semestre del 2012 non sono state effettuate nel Gruppo operazioni qualificabili come di "maggiore rilevanza", non ordinarie e non a condizioni di mercato o standard dalle quali sarebbe derivato - in applicazione del Regolamento per le operazioni con le parti correlate di Veneto Banca - un obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato.

#### Operazioni di minore rilevanza

Le operazioni con parti correlate infragruppo, nonché con le entità nelle quali il Gruppo detiene la maggioranza dei rischi e benefici e che sono consolidate ai sensi del SIC 12 non sono incluse nella presente informativa in quanto elise a livello consolidato. Le operazioni del periodo perfezionate con gli esponenti aziendali, gli stretti familiari degli esponenti e i soggetti controllati da questi, sono riconducibili alla normale operatività del Gruppo Veneto Banca, nel pieno rispetto della normativa di riferimento.

#### Operazioni escluse

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nel primo semestre del 2012 con parti correlate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività del Gruppo e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne definite. Le operazioni con parti correlate infragruppo, non sono incluse nella presente informativa in quanto elise a livello consolidato.

I saldi creditori e debitori in essere al 30 giugno 2012 nei conti consolidati nei confronti di parti correlate risultano di ammontare complessivamente non rilevante rispetto alla dimensione patrimoniale del Gruppo. Parimenti non risulta rilevante l'incidenza dei proventi e oneri con parti correlate sul risultato di gestione consolidato.

#### Operazioni con dirigenti con responsabilità strategica

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibili ad Amministratori e Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art. 136 del D.Lgs. 385/93 con società in cui i predetti soggetti risultano interessati, sono così composti:

(importi in migliaia di Euro)	Amministratori		Sindaci		Dirigenti con responsabilità strategiche	
	Diretti	Indiretti	Diretti	Indiretti	Diretti	Indiretti
Accordato complessivo	39.287	52.042	2.161	1.663	4.743	318
Impieghi (utilizzato) (*)	31.536	34.499	2.139	1.648	4.115	315
Crediti di firma (utilizzato) (*)	546	2.097				4
Raccolta diretta (*)	4.520	19.920	205	151	1.135	1.350
Raccolta indiretta (*)	37.451	160.365	2.175	4.186	5.259	2.082
Interessi attivi (**)	625	488	35	31	38	6
Interessi passivi (**)	43	322			10	9
Commissioni attive ed altri proventi (**)	26	127	1	3	3	9
Commissioni passive (**)	2	2				1

(\*) Saldi al 30 giugno 2012

(\*\*) Incassati/pagati fino al 30 giugno 2012

**Operazioni con parti correlate**

Si riportano di seguito i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con le parti correlate, diverse dagli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche in quanto già evidenziate al punto precedente, e diverse dalle società controllate in quanto incluse nel consolidamento.

(in migliaia di Euro)	Crediti per finanziamenti concessi	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Altre attività	Debiti per finanziamenti / depositi ricevuti	Obbligazioni emesse	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Garanzie e impegni
<b>A. Società collegate</b>								
BIM Vita spa	2			4.469				
Credito di Romagna spa	18.906			41.744				
Eta Finance spa	2.700			50				
MGP srl				182				
Sintesi 2000 srl				442				
SEC Servizi scpa				1.923				875
<b>B. Società controllate dalle società di cui al punto A</b>								
Alcedo SGR spa				2.175				
Galileo Network srl	216							
<b>Totale parti correlate</b>	<b>21.824</b>			<b>50.985</b>				<b>875</b>

Le attività e le passività sopra indicate sono principalmente dovute a rapporti di natura finanziaria, rientranti nella normale attività bancaria. Tutte le operazioni sono regolate alle condizioni di mercato che, normalmente, si applicherebbero a parti indipendenti.

(in migliaia di Euro)	Interessi attivi	Interessi passivi	Altri oneri (-)/proventi (+) di gestione	Dividendi incassati	Commissioni e altri ricavi	Commissioni e altri costi
<b>A. Società collegate</b>						
BIM Vita spa			271		33	23
Credito di Romagna spa	114	385				
MGP srl		2				
SEC Servizi scpa		52	(28.851)			
Sintesi 2000 srl		4	(154)			
<b>B. Società controllate dalle Società di cui al punto A</b>						
Alcedo SGR spa		40				
Galileo Network srl	4				2	
<b>Totale parti correlate</b>	<b>118</b>	<b>483</b>	<b>(23.734)</b>		<b>35</b>	<b>23</b>

Gli interessi attivi e passivi rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e ricevuti o delle obbligazioni sottoscritte ed emesse. I dividendi incassati rappresentano i dividendi incassati nel corso dell'anno dalle entità correlate. Le commissioni attive rappresentano la remunerazione riconosciuta alla rete commerciale del Gruppo per il collocamento di prodotti; gli altri ricavi sono relativi a servizi prestati alle entità correlate. Gli altri costi sono infine interamente riferibili a spese amministrative varie sostenute a fronte di servizi resi al Gruppo dalle entità correlate.

## INFORMATIVA DI SETTORE

Con riferimento all'informativa di settore prevista dall'IFRS 8, ed in modo coerente con l'approccio del management (*management approach*), si espongono i dati reddituali/patrimoniali suddivisi nei seguenti settori:

1. Banche rete Italia e capogruppo
2. Banche rete estero
3. Società di prodotto e servizio

Il criterio utilizzato per l'attribuzione delle diverse poste analizzate si basa su soglie qualitative e quantitative coerenti con la segmentazione utilizzata dal Gruppo per la definizione delle politiche commerciali e che costituisce la base per le rendicontazioni gestionali direzionali. L'informativa di settore tiene quindi conto del fatto che la struttura operativa delle banche commerciali non presentava, almeno fino a fine esercizio, articolazioni di segmento e/o divisionalizzazioni.

Il settore più rilevante è costituito dalle Banche rete Italia, composto dalla capogruppo Veneto Banca e dalle controllate BancApulia spa e Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa.

I dati per settore sono evidenziati prima dei saldi infragruppo, eccetto nel caso in cui i saldi infragruppo siano tra imprese all'interno dello stesso settore operativo. I dati infragruppo relativi a società appartenenti a settori diversi sono invece ricompresi nelle rettifiche/elisioni.

Voci dell'attivo		Banche rete Italia	Banche rete estero	Società di prodotto e servizio	Rettifiche/elisioni	Consolidato gruppo
10.	Cassa e disponibilità liquide	183.783	22.481	7		206.271
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	780.386	45	46.692	(241.275)	585.848
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	(711)		51.980		51.269
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.953.020	58.288	1.643.337	354.620	9.009.265
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		419		(419)	-
60.	Crediti verso banche	6.344.612	186.640	465.322	(4.977.074)	2.019.501
70.	Crediti verso clientela	28.227.226	1.318.135	1.008.487	(3.156.595)	27.397.253
80.	Derivati di copertura	193.646	13.723		(57.078)	150.291
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	15.251				15.251
100.	Partecipazioni	1.519.593			(1.496.419)	23.174
110.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	1.083		15.424		16.507
120.	Attività materiali	374.438	17.670	52.234	41.560	485.901
130.	Attività immateriali	1.154.926	2.909	411	225.881	1.384.126
	di cui:					
	- avviamento	1.040.323			150.956	1.191.279
140.	Attività fiscali	744.526	7.830	50.833		803.189
	a) correnti	107.505	260	2.518		110.283
	b) anticipate	637.021	7.570	48.315		692.906
160.	Altre attività	640.840	29.821	35.942	(286)	706.317
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>47.132.619</b>	<b>1.657.961</b>	<b>3.370.669</b>	<b>(9.307.085)</b>	<b>42.854.164</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto		Banche rete Italia	Banche rete estero	Società di prodotto e servizio	Rettifiche/ elisioni	Consolidato gruppo
10.	Debiti verso banche	8.391.436	575.959	2.696.436	(5.601.364)	6.062.468
20.	Debiti verso clientela	21.498.816	650.709	13.957	(745.042)	21.418.440
30.	Titoli in circolazione	11.547.632	216.363		(1.451.848)	10.312.147
40.	Passività finanziarie di negoziazione	482.851	1.349	10.402	(33.397)	461.206
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	123.677		754		124.431
60.	Derivati di copertura	342.190		163.864	(229.967)	276.087
80.	Passività fiscali	97.085	2.893	10.868	25.372	136.217
	a) correnti	5.999	2.552	1.765	610	10.926
	b) differite	91.086	341	9.103	24.762	125.291
100.	Altre passività	721.562	26.395	40.060	5.036	793.053
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	50.674	257	708		51.639
120.	Fondi per rischi e oneri:	55.811	832	622		57.265
	a) quiescenza e obblighi simili	430		2		432
	b) altri fondi	55.381	832	620		56.833
130.	Riserve tecniche	(5.853)		212.104		206.251
140.	Riserve da valutazione	(140.072)	(2.959)	(277.243)	6.240	(414.034)
160.	Strumenti di capitale	23.610			(23.569)	41
170.	Riserve	932.881	30.150	365.998	(874.652)	454.378
180.	Sovrapprezzi di emissione	2.372.966	6.017	32	(130.926)	2.248.089
190.	Capitale	614.234	148.845	112.955	(583.277)	292.756
200.	Azioni proprie	(45.557)			36.585	(8.972)
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi	40.633			272.060	312.693
220.	Utile (Perdita) d'esercizio	28.043	1.150	19.152	21.664	70.008
<b>Totale del passivo</b>		<b>47.132.619</b>	<b>1.657.961</b>	<b>3.370.669</b>	<b>(9.307.085)</b>	<b>42.854.164</b>

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2012 - Relazione Finanziaria  
 venetobancalca - 2012 - Relazione Finanziaria

CONTO ECONOMICO		Banche rete Italia	Banche rete estero	Società di prodotto e servizio	Rettifiche/elisioni	Consolidato gruppo
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	665.039	54.112	64.245	(91.196)	692.200
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(417.391)	(29.393)	(23.098)	91.291	(378.591)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>247.648</b>	<b>24.719</b>	<b>41.147</b>	<b>95</b>	<b>313.609</b>
40.	Commissioni attive	202.174	4.333	1.660	(2.891)	205.276
50.	Commissioni passive	(47.341)	(1.205)	(313)	1.914	(46.945)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>154.833</b>	<b>3.128</b>	<b>1.347</b>	<b>(977)</b>	<b>158.331</b>
70.	Dividendi e proventi simili	13.249		179		13.428
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	16.500	3.643	1.980		22.123
90	Risultato netto dell'attività di copertura	3.756	(170)	58		3.644
100.	Utili (perdite) da cessione di:	30.167	9	1.450	5.854	37.480
	<i>a) crediti</i>	603	9	525		1.137
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	23.575		925		24.500
	<i>d) passività finanziarie</i>	5.989			5.854	11.843
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	11.743		1.647		13.390
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>477.896</b>	<b>31.329</b>	<b>47.808</b>	<b>4.972</b>	<b>562.005</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(85.881)	(9.564)	(8.583)		(104.028)
	<i>a) crediti</i>	(86.208)	(9.535)	(8.464)		(104.207)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(2.517)	(29)	(119)		(2.665)
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	2.844				2.844
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>392.015</b>	<b>21.765</b>	<b>39.225</b>	<b>4.972</b>	<b>457.977</b>
<b>150.</b>	<b>Premi netti</b>	<b>(4.227)</b>		<b>8.542</b>		<b>4.315</b>
<b>160.</b>	<b>Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa</b>	<b>7.840</b>		<b>(13.395)</b>		<b>(5.555)</b>
<b>170.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>395.628</b>	<b>21.765</b>	<b>34.372</b>	<b>4.972</b>	<b>456.737</b>
180.	Spese amministrative:	(314.584)	(17.218)	(11.375)	8.283	(334.894)
	<i>a) spese per il personale</i>	(184.525)	(8.756)	(4.867)	2	(198.146)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(130.059)	(8.462)	(6.508)	8.281	(136.748)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(8.682)		1.803		(6.879)
200.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(12.984)	(1.633)	(606)	(193)	(15.416)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.535)	(469)	(292)	(2.252)	(8.548)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	23.872	(41)	2.285	(9.957)	16.159
<b>230.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(317.913)</b>	<b>(19.361)</b>	<b>(8.185)</b>	<b>(4.119)</b>	<b>(349.578)</b>
240.	Utile (Perdite) delle partecipazioni	(17.201)			17.282	81
270.	Utile (Perdite) da cessione di investimenti	50				50
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>60.564</b>	<b>2.404</b>	<b>26.187</b>	<b>18.135</b>	<b>107.290</b>
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(33.420)	(1.252)	(7.035)	446	(41.261)
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>27.144</b>	<b>1.152</b>	<b>19.152</b>	<b>18.581</b>	<b>66.029</b>
<b>320.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>27.144</b>	<b>1.152</b>	<b>19.152</b>	<b>18.581</b>	<b>66.029</b>
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(896)			(3.083)	(3.979)
<b>340.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>28.040</b>	<b>1.152</b>	<b>19.152</b>	<b>21.664</b>	<b>70.008</b>

**PROSPETTI CONTABILI  
DELLA CAPOGRUPPO  
VENETO BANCA  
AL 30 GIUGNO 2012**



*venetobancalca - 2012 - Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30.06.2012.  
Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2012 12:05:41 - 10.0.105.10.*

**STATO PATRIMONIALE**

(in Euro)

<b>Voci dell'attivo</b>		<b>30/6/2012</b>	<b>31/12/2011</b>
10.	Cassa e disponibilità liquide	120.908.449	99.795.691
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	413.287.555	385.718.352
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.204.500.152	1.847.633.335
60.	Crediti verso banche	5.026.766.973	4.106.950.416
70.	Crediti verso clientela	20.326.861.885	19.668.387.325
80.	Derivati di copertura	141.043.909	129.302.037
100.	Partecipazioni	1.509.100.664	1.505.071.122
110.	Attività materiali	179.205.658	181.293.834
120.	Attività immateriali	966.215.834	968.681.973
	di cui:		
	- avviamento	893.646.459	893.646.459
130.	Attività fiscali	562.051.446	601.624.041
	a) correnti	82.411.714	112.409.309
	b) anticipate	479.639.732	489.214.732
150.	Altre attività	372.147.616	278.797.757
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>35.822.090.140</b>	<b>29.773.255.883</b>

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>30/6/2012</b>	<b>31/12/2011</b>
10.	Debiti verso banche	6.816.022.501	7.015.370.773
20.	Debiti verso clientela	16.333.212.716	10.284.045.458
30.	Titoli in circolazione	8.302.112.646	8.313.498.491
40.	Passività finanziarie di negoziazione	395.976.337	383.125.391
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	111.623.643	122.632.196
60.	Derivati di copertura	300.251.131	194.319.408
80.	Passività fiscali	58.743.915	92.680.826
	a) correnti	2.043.017	39.149.409
	b) differite	56.700.898	53.531.417
100.	Altre passività	538.781.388	419.273.071
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	30.405.925	30.175.451
120.	Fondi per rischi e oneri:	31.424.080	25.350.063
	b) altri fondi	31.424.080	25.350.063
130.	Riserve da valutazione	(146.736.263)	(90.022.785)
150.	Strumenti di capitale	40.571	40.571
160.	Riserve	485.596.556	422.093.106
170.	Sovrapprezzi di emissione	2.248.088.893	2.158.567.460
180.	Capitale	292.755.537	285.397.611
190.	Azioni proprie (-)	(8.971.202)	(2.385.326)
200.	Utile (Perdita) d'esercizio	32.761.766	119.094.118
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>35.822.090.140</b>	<b>29.773.255.883</b>

## CONTO ECONOMICO

(in Euro)

Voci		30/6/2012	30/6/2011
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	488.235.778	378.209.885
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(305.451.354)	(217.119.738)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>182.784.424</b>	<b>161.090.147</b>
40.	Commissioni attive	109.425.495	104.186.158
50.	Commissioni passive	(23.178.022)	(14.111.576)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>86.247.473</b>	<b>90.074.582</b>
70.	Dividendi e proventi simili	10.979.240	12.639.076
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.800.968	5.644.388
90	Risultato netto dell'attività di copertura	4.694.889	867.081
100.	Utili (perdite) da cessione di:	32.438.110	871.364
	a) crediti	368.286	619.930
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	24.180.886	(630.018)
	d) passività finanziarie	7.888.938	881.452
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	11.436.660	(304.597)
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>334.381.764</b>	<b>270.882.040</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(66.609.120)	(56.423.866)
	a) crediti	(67.864.049)	(52.193.179)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.998.861)	(4.987.038)
	d) altre operazioni finanziarie	3.253.790	756.351
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>267.772.644</b>	<b>214.458.174</b>
150.	Spese amministrative:	(187.122.106)	(190.695.764)
	a) spese per il personale	(113.837.173)	(116.108.568)
	b) altre spese amministrative	(73.284.953)	(74.587.196)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.847.443)	(3.044.463)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(7.546.098)	(7.874.132)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.824.433)	(2.789.486)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	17.821.163	18.850.170
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(186.518.937)</b>	<b>(185.553.675)</b>
210.	Utile (Perdite) delle partecipazioni	(17.302.926)	(11.682)
240.	Utile (Perdite) da cessione di investimenti		
<b>250.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>63.950.781</b>	<b>28.892.817</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(31.189.015)	81.164.561
<b>270.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>32.761.766</b>	<b>110.057.378</b>
<b>290.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>32.761.766</b>	<b>110.057.378</b>

## UTILE PER AZIONE

Utile netto per azione	30/6/2012	30/6/2011
Utile netto (Euro)	32.761.766	110.057.378
EPS Base (Euro)	0,34	1,17
Utile netto <i>adjusted</i> (Euro)	32.765.920	110.061.426
EPS Diluito (Euro)	0,34	1,17



**ATTESTAZIONE DELL'AMMINISTRATORE  
DELEGATO E DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA  
REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI**

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEMESTRALE CONSOLIDATO ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI**

**1.** I sottoscritti Vincenzo Consoli, in qualità di Amministratore Delegato, e Stefano Bertolo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Veneto Banca scpa attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato, nel corso del primo semestre 2012.

**2.** La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2012 si basa su un modello definito da Veneto Banca scpa in coerenza con l'*Internal Control - Integrated Framework* (CoSO), emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, che rappresenta uno standard di riferimento per la definizione e la valutazione di sistemi di controllo interno, generalmente accettato a livello internazionale.

Tale modello, in continuo aggiornamento ed in fase di completamento, è stato adottato nell'ambito del recente processo di ristrutturazione aziendale e organizzativo che coinvolge il Gruppo, in un contesto di ridefinizione dei processi aziendali e dei sistemi informativi conseguente anche alle integrazioni societarie intervenute ed a quelle tuttora in corso.

**3.** Si attesta, inoltre, che:

**3.1.** il bilancio semestrale consolidato abbreviato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005 nonché a quanto previsto dall'art. 154-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ed è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

**3.2.** la relazione intermedia sulla gestione contiene almeno riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale consolidato abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. Per gli emittenti azioni quotate aventi l'Italia come Stato membro d'origine, la relazione intermedia sulla gestione contiene, altresì, informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Montebelluna, 28 agosto 2012

Vincenzo Consoli  
Amministratore Delegato

Stefano Bertolo  
Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari

**RELAZIONE DELLA  
SOCIETA' DI REVISIONE**

venetobanecalca - 2012 - Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30.06.2012.  
Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 12:05:41 - 10.0.105.10.



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE  
LIMITATA DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO**

Agli Azionisti di  
Veneto Banca Scpa

- 1 Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note illustrative specifiche di Veneto Banca Scpa e controllate (Gruppo Veneto Banca) al 30 giugno 2012. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, compete agli Amministratori di Veneto Banca Scpa. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
- 2 Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla CONSOB con Delibera n° 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio consolidato semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio consolidato. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.  
  
Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente ed al bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'anno precedente presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alle nostre relazioni rispettivamente emesse in data 12 aprile 2012 e in data 29 agosto 2011.
- 3 Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Veneto Banca al 30 giugno 2012 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità, al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Padova, 29 agosto 2012

PricewaterhouseCoopers SpA

  
Alessandra Mingozzi  
(Revisore legale)

**PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027786240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 2299880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: Bari 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805642211 - Bologna Zola Predosa 48069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wahler 24 Tel. 0301697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049831481 - Palermo 90141 Via Marsilio Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 74 Tel. 0461237004 - Trieste 34100 Viale Feltrino 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0401480781 - Udine 33100 Via Pascolle 43 Tel. 04325783 - Verona 37145 Via Francia 21/C Tel. 0459263001

[www.pwc.com/it](http://www.pwc.com/it)